QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 14 Giugno 1955
Anno XI - Num. 140
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomm. 7, tel. 42-003, 40-960, 43.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 3000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10,000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La decisione dei deputati d. c.

Voto favorevole a Scelba per un rimpasto del ministero

Due condizioni: gli «alleati» devono accettare il programma di Fanfani; dare maggiori responsabilità alla d.c. - Anche Pella, Andreotti e Gonella hanno aderito alla maggioranza - Il Presidente del Consiglio tenta ora di convincere i partiti di centro

Roma, 13 giugno.

I deputati democristiani, dopo quattro giorni di discussione, hanno autorizzato quest'oggi il Presidente del Consiglio a risolvere il processo di chiarificazione in corso con un «rimpasto», escludendo così, almeno per il momento, la necessità di una crisi di governo.

L'assenso è subordinato a due condizioni: che gli altri partiti della coalizione accettino il programma enunciato dalla Direzione della D. C. come un «minimo non rinunciabile» e che si adegui la struttura del governo «tenendo conto delle preminenti responsabilità della Democrazia Cristiana» (che, cioè, si aumentino gli incarichi a disposizione del partito di maggioranza). Sarà la stessa Direzione del partito a giudicare, dopo aver ascoltato l'opinione dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, se tali condizioni sono state o meno soddisfatte.

Resta ora da vedere come Scelba riuscirà a far concordare le esigenze del suo partito con quelle degli alleati. Può darsi, come diceva stasera Pacciardi, che la sua fatica, lungi dall'essersi conclusa, cominci solo ora. Ciò non toglie, però, che egli sia già più che soddisfatto — e non lo hanno nascosto nè lui nè i suoi collaboratori — di questa «fiducia condizionata». Vi è stato più di un momento, nei giorni scorsi, in cui la sorte dell'attuale governo era sembrata definitivamente pregiudicata e si deve certamente all'abilità di Fanfani (il quale, da parte sua, aveva ed ha interesse a mantenere la fila del gioco nelle sue mani) se si è riusciti a contenere la pressione degli oppositori interni nei limiti che abbiamo accennato.

L'autorizzazione al rimpasto, difatti, è stata concessa con un voto pressochè unanime (solo contrario l'on. Priora, che per tale atteggiamento anticonformistico è stato scherzosamente definito «il leone della giornata»), dagli «iniziativisti», dai «concentrazionisti», dei «gronchiani». L'ordine del giorno approvato, per iscritto, dai deputati dice:

«Il gruppo parlamentare d. c. della Camera, dopo ampio dibattito in assemblea plenaria; preso atto delle deliberazioni del Consiglio Nazionale del 14 marzo e di quelle della Direzione del 13 maggio e dell'8 giugno; dà atto all'on. Scelba degli sforzi compiuti e dei risultati conseguiti dal Governo da lui presieduto nella politica interna ed internazionale in un periodo particolarmente difficile della vita nazionale; riafferma il valore dell'intesa tra i partiti democratici come garanzia di stabilità e di progresso politico e sociale ed insieme la necessità e l'urgenza della chiarificazione intrapresa dall'on. Scelba per mandato del Consiglio Nazionale e della Direzione della D. C., accoglie per la futura azione governativa sul terreno politico, economico e sociale gli obiettivi indicati dal segretario del partito come minimo non rinunciabile in vista del programma della D. C. e della attesa della Nazione suscitate dal messaggio del Capo dello Stato; esprime l'avviso che gli tali basi programmatiche debba compiersi l'attesa chiarificazione, la quale dovrà compertare pure gli adeguamenti strutturali necessari ed assicurare l'efficienza del governo, tenendo conto delle preminenti responsabilità della D. C.».

E' un ordine del giorno di compromesso, vale a dire che è il frutto di trattative e reciproche concessioni tra la corrente di maggioranza e quella di minoranza. Queste ultime hanno esitato fino all'ultimo prima di accettare di confondersi con i loro avversari e la accettazione non è avvenuta senza vivaci contrasti interni. Raccolti nell'ufficio dell'on. Bovetti, Gonella, Pella, Andreotti, Foichi, Ruggero-Lombardi e gli altri esponenti delle minoranze avevano passato una buona parte della notte scorsa ad esaminare se conveniva o meno dare battaglia aperta. Presentare un proprio ordine del giorno in cui si ponesse esplicitamente l'esigenza della crisi significava permettere di contare gli aderenti, e non era un conto piacevole, dal momento che Fanfani aveva fatto sapere che non intendeva scoprirsi. Rimanendo in minoranza, gli oppositori avrebbero inoltre maggiormente qualificato l'ordine del giorno maggioritario in senso favorevole a Scelba, si sarebbero tagliati fuori dagli immediati sviluppi della situazione e non vi sarebbe rimasta altra prospettiva che votare contro in aula.

D'altra parte i «concentrazionisti» si erano tanto impegnati nella battaglia contro Scelba che un ripiegamento avrebbe avuto il sapore di una rinuncia poco onorevole; meglio quindi correre il rischio.

Gonella ed Andreotti si battevano per la tesi più possibilistica, Pella per la più intransigente. Aveva la meglio la prima, ma l'ex-Presidente del Consiglio rimaneva fino alla tarda mattinata di oggi sul suo avviso, che lo portava anche ad un vivace scambio di battute con Andreotti. «Se si doveva finire così — lo udivano esclamare — era inutile cominciare: non stavo alla ricerca di posti». Al momento del voto, tuttavia, accettava le ragioni dei suoi amici ed era lui stesso che illustrava le ragioni del compromesso, facendo notare che il documento unitario accoglieva le osservazioni e le preoccupazioni della minoranza, «che restano ferme rispetto alle impostazioni programmatiche ed alle formule più idonee per la chiarificazione della crisi».

In pratica, a parte le due condizioni che abbiamo indicate (condivise in partenza anche dai fanfaniani) le minoranze sono riuscite a far accogliere le loro tesi in due punti specifici: là dove si parla della «intesa» tra i partiti democratici, l'ordine del giorno preparato dalla maggioranza diceva «coalizione» e nel riferimento al «messaggio del Capo dello Stato» che non era compreso nel testo primitivo. «La coalizione esiste — spiegava più tardi Gonella — ed è quella degli attuali partiti governativi, l'intesa può essere ricreata anche (ra partiti che non fanno parte dell'attuale governo». Sono distinzioni sottili, come si vede, ed è difficile dire quale peso potranno avere in una vicenda politica condotta un po' da tutte le parti con mezzi assai più pesanti.

Resta ancora da dire, per concludere il quadro della riunione democristiana, dei due interventi pronunciati prima del voto da Fanfani e da Scelba. I due *leaders* che fino all'altro ieri erano sempre apparsi in posizioni quasi contrapposte di trattenuta polemica, hanno mostrato oggi di voler mantenersi su posizioni di difesa. Senza rinunciare alle loro caratterizzazioni specifiche, hanno evitato di accentuarle, quasi a far capire che entrambi accoglievano con soddisfazione la prospettiva di una tregua.

Forte dell'autorizzazione ottenuta dai deputati del suo partito, il Presidente del Consiglio si è subito rimesso all'opera per vedere di strappare agli alleati quei «sì» necessari per ottenere dalla direzione democristiana il «sì» definitivo. Ha cominciato con l'affrontare il settore più difficile ricevendo i rappresentanti liberali Malagodi e Bozzi.

Nella riunione della loro direzione essi avevano esposto poco prima in termini molto sprovveduti il dilemma che si pone al partito: subire l'iniziativa democristiana o provocare la crisi del governo. Malagodi aveva fatto capire che questa volta non intende assumersi da solo alcuna responsabilità: non ha dimenticato l'esperienza dei «patti agrari», i risultati delle elezioni siciliane hanno vieppiù indebolito il suo prestigio ed un altro scacco potrebbe riuscirgli fatale. La sinistra del partito, riunitasi in questi giorni, ha preannunciato un attacco in forza contro la segreteria.

Si era deciso, perciò, di rinviare a domani il seguito della discussione, ma nemmeno tale riunione sarà probabilmente definitiva poichè Scelba ha annunciato che si riserva di sottoporre ai rappresentanti dei quattro partiti in uno dei prossimi giorni il nuovo programma di governo. I liberali potranno attendere fino a questo momento, come potranno attendere i socialdemocratici, che ad ogni modo si sentono molto più tranquilli. La mozione di sfiducia che si sarebbe dovuta discutere domani alla Camera, sarà rinviata su iniziativa dei democristiani fino al 23, vi sono quindi dieci giorni di tempo per portare in porto il rimpasto. «Dopo la giornata di oggi — ha detto Scelba al termine del colloquio con Malagodi — si può guardare con piena fiducia l'avvenire».

Il P.S.I., da parte sua, ha tentato di rientrare nel gioco. Stasera la sua direzione fa sapere che i socialisti sono pronti ad appoggiare senza alcuna ipoteca la democrazia cristiana nel programma da essa enunciato con un governo «rinnovato nella formula, nel metodo, negli uomini e svincolato dalla tutela della destra economica». Ma forse è troppo tardi; e troppo presto.

Enzo Forcella

L'on. Selvaggi espulso dal partito monarchico

Roma, 13 giugno.

I parlamentari del Partito Nazionale Monarchico, riunitisi nella serata, oltre a decidere la validità della mozione di sfiducia al Governo che presentarono nel mese di maggio, hanno approvato un provvedimento di espulsione dal gruppo dell'on. Enzo Selvaggi, il quale, com'è noto, rifiutò di apporre la propria firma alla mozione del suo Partito.

I gruppi parlamentari del P.N.M. hanno motivato il loro provvedimento con il fatto che l'on. Enzo Selvaggi, eletto nella lista del P.N.M. per la circoscrizione di Roma, si iscrisse al gruppo da cui seliciti ed ebbe importanti incarichi per tenere poi dentro e fuori del Parlamento il più ambiguo degli atteggiamenti.

Per le 82 vittime di Le Mans si celebra un funerale simbolico

Troppo angoscioso sarebbe stato il corteo delle tante bare nella città colpita dalla tragedia - La disperazione dei familiari negli ospedali e davanti alla camera ardente - Un padre racconta come il bimbo gli fu decapitato in braccio; una bambina vaga da due giorni alla ricerca della madre, e non sa dire come si chiami

(Dal nostro inviato speciale)

Le Mans, 13 giugno.

Non sfileranno per le vie di Le Mans le ottantadue bare della corsa delle «24 ore». All'ultimo momento è stato deciso d'impedire il macabro corteo e di sostituirlo con un unico funerale simbolico, che verrà celebrato domattina, alle ore 10,30, nella Cattedrale. Le salme delle vittime partiranno poi alla spicciolata, per essere sepolte nei rispettivi paesi. (Sono morti oggi tre dei feriti; altri restano gravissimi).

Passato il primo sgomento, un senso di rivolta sta facendosi strada nell'opinione pubblica, allarmata dalla mancanza di sicurezza in cui le autorità avevano lasciato che venisse organizzata la gara. Considerato l'estremo pericolo che costituiscono macchine lanciate a quasi 300 km. all'ora, molti invocano addirittura che vengano vietate le corse automobilistiche. Anche il fatto di avere proseguito il sinistro carosello sino alla fine delle «24 ore», dopo ch'era accaduta la sciagura, ha provocato vivo risentimento e proteste pressochè unanimi.

Un Consiglio di Gabinetto, riunito stasera a Parigi, ha trattato la questione e il ministro dei Lavori Pubblici, Cornigion-Molinier, ch'era stato fra i primi ad arrivare a Le Mans per compiere una inchiesta subito dopo la strage, ha detto che la proibizione delle corse porterebbe un grave danno al progresso dell'industria automobilistica, ma ha ammesso che è indispensabile aumentare le misure di sicurezza. A questo fine il ministro è convinto che non soltanto si debba provvedere alla costruzione di protezioni efficaci per il pubblico, ma che occorra soprattutto «ridimensionare il rapporto fra il peso e la velocità delle macchine».

Alle proteste contro la continuazione della corsa, gli organizzatori delle «24 ore» hanno risposto invocando la tradizione sportiva, secondo la quale una gara deve essere interrotta soltanto quando le condizioni tecniche impediscono il passaggio dei concorrenti. Però è un argomento piuttosto futile in confronto alla immensità della sciagura, e, in ogni caso, non basta a convincere coloro che, nella città in cui il numero dei morti aumentava di ora in ora, per una intera giornata continuarono ad udire l'ossessionante rombo delle macchine.

Dopo l'ecatombe di spettatori, sullo stesso circuito di Le Mans è avvenuto un altro pauroso incidente. La macchina di Jacob si è capovolta, incendiandosi. Il pilota è stato estratto in gravi condizioni. Ecco la macchina dell'inglese avvolta dalle fiamme (Telefoto)

Più convincente pare la spiegazione data un po' più tardi, secondo la quale la corsa non fu interrotta perchè ciò avrebbe prodotto l'imbottigliamento delle vie intorno al circuito. Duecentocinquantamila persone erano presenti e, se tutte si fossero allontanate dal circuito nello stesso momento, sarebbe nata una confusione tale da rendere impossibile organizzare rapidamente il soccorso dei feriti.

Anche le cause immediate dell'incidente che ha provocato lo sbandamento della Mercedes di Pierre Levegh stanno dando luogo a discussioni, perchè sembra che, dalle tabelle di cronometraggio, risulti che la Mercedes di Fangio precedesse in quel momento di 4 secondi le altre tre macchine invece di seguirle, com'è stato detto finora da tutti. Se questa particolare venisse confermato, cadrebbe la versione ufficiale dei fatti.

Per accertare queste circostanze, importanti soprattutto ai fini delle responsabilità civili della catastrofe, l'indennizzo delle vittime porterà una spesa di oltre un miliardo di franchi), il giudice istruttore del tribunale di Le Mans, Zadoc-Kahn, ha aperto un'inchiesta «contro ignoti». Numerosi testimoni sono già stati interrogati, ma l'elemento principale delle indagini sarà una pellicola a passo ridotto, presentata da un turista che, da brevissima distanza, è riuscito a filmare tutta la tragica scena.

Entrano a queste polemiche sono le famiglie delle vittime, in preda alla disperazione. Nelle corsie dell'ospedale di Le Mans non si sono mai viste scene così emozionanti. Nella folla che si accalca davanti alla portineria d'ingresso, una bimba di forse otto anni, arrivata qui dopo aver vagato per la campagna dal momento della catastrofe, domanda a tutti: «Avete visto la mia mamma?». E' talmente estenuata che non si regge e farle dire il nome.

Seduta su un gradino, un impiegato della Posta di un paese normanno, inebetito dal dolore, ripete ancora una volta la sua dolorosa storia: «Ero venuto alla "24 Ore" perchè Gerard, il mio bambino non aveva che una passione: l'automobilismo. Gli avevo comprato un meccano che gli permetteva di montare sui diversi chassis le carrozzerie delle macchine principali. Per la strada, riconosceva tutti i tipi di automobile. Da un anno mi diceva ogni giorno: "Papà, mi porterai a vedere le macchine da corsa?"».

«Per accontentarlo, mi sono deciso a sabato mattina sono arrivato con lui e con mia moglie. Eravamo entrati da poco nel recinto delle tribune; volevamo vedere i corridoi al posto di rifornimento. Gérard faceva il tifo per le Maserati con la carrozzeria rossa. Ho udito dè un tratto un fragore enorme, e istintivamente ho stretto la mano del mio figliolo. La esplosione mi ha gettato a terra, ma tenevo ancora stretta la sua mano. Mi sono accorto allora di essere inondato di sangue. Io però non ero ferito: una scheggia aveva decapitato il mio bimbo.

«Ho preso il corpo fra le braccia, ho ritrovato mia moglie svenuta. Da ogni parte si udivano urla e gemiti. Ho tardato qualche minuto prima di rendermi conto dell'irreparabile sventura».

Mentre il poveruomo ripete senza una lacrima il suo orribile racconto, le famiglie delle vittime, chiamate una dopo l'altra, entrano per riconoscere i corpi stesi sulle lastre di marmo della Morgue. Le celle frigorifere non bastavano a contenerli tutti, cosicchè ...ono stati disposti in un grande anfiteatro, terminato di costruire nei giorni scorsi, non ancora inaugurato.

Gente che non ha notizie di qualcuno della famiglia continua ad arrivare a Le Mans. Un uomo anziano chiede alla segreteria dell'ospedale se ci sono i suoi nipoti. L'impiegata si fa ripetere i nomi, poi controlla le liste d'un registro... Fa un cenno affermativo col capo. «Sono gravemente feriti?» — «No, sono morti».

Quando l'impiegata non sa che cosa rispondere, dice: «Provate alla Morgue; fra i feriti il nome che mi avete dato non risulta». Fra l'ospedale e la Morgue ci sono soltanto pochi passi, soltanto un cortile da attraversare. Ma quando i parenti percorrono quei pochi passi, l'ultima speranza li ha ormai abbandonati.

In una stanza sono stati riuniti gli oggetti trovati addosso alle vittime: gioielli, carte, e quant'altro è stato possibile rintracciare. Quando le famiglie non riescono a riconoscere i loro cari fra i corpi sfigurati, passano davanti a quegli oggetti e li esaminano con occhi allucinati.

Stasera nella Cattedrale di Le Mans erano già stati compiuti i preparativi per la funzione di domattina. Nella navata centrale della chiesa, che è una delle più grandiose e più splendide costruzioni romanico-gotiche di Francia, è stata disposta una immensa croce di fiori freschi, che sovrasta un catafalco simbolico. Oltre al Nunzio apostolico mons. Marella, che arriverà da Parigi per rappresentare il Papa, il quale ha già inviato alle vittime e alle loro famiglie la benedizione apostolica, sorreggeranno il drappo funebre membri del governo francese e membri del corpo diplomatico, in rappresentanza dei capi di Stato esteri.

Poi, uno per uno, e cercando di non dare troppo nell'occhio, i feretri lasceranno la camera ardente, e verranno spediti nei rispettivi paesi: si chiuderà così il tragico weekend delle «24 ore di Le Mans».

Sandro Volta

Il cordoglio del Papa

Città del Vaticano, 13 giugno.

Il Pontefice ha inviato al card. Giorgio Grente, arcivescovo di Le Mans, un telegramma di paterne condoglianze per la grave sciagura automobilistica verificatasi in quella città, assicurando il suo suffragio per le vittime e inviando la sua benedizione confortatrice ai familiari dei numerosi morti.

Sospese in Francia le gare automobilistiche

Il divieto resterà in vigore sino a quando non saranno state adottate nuove norme di sicurezza - Agitata polemica sulle eventuali responsabilità della sciagura

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 giugno.

La tragedia di Le Mans, oltrepassato lo stadio della cronaca drammatica, entra ora nella fase delicata delle responsabilità. Tutto ormai è stato detto sulle scene orrende, il dolore delle famiglie, il martirio dei feriti, lo slancio di solidarietà dei soccorritori; restano invece da stabilire le circostanze esatte del dramma e le responsabilità. Di chi è la colpa? Gli organizzatori sono stati all'altezza della situazione? Le misure per proteggere il pubblico erano sufficienti? Perchè la corsa non venne interrotta immediatamente?

Questi, e altri, sono i problemi che si pongono e che la stampa solleva oggi, chiedendo una risposta. Il deputato di centro Francis Caillet ha già presentato una interpellanza al governo chiedendo perchè la gara non venne subito interrotta, e se le misure di sicurezza erano sufficienti. Il giudice istruttore di Le Mans ha interrogato gli organizzatori sulle misure di sicurezza adottate per proteggere il pubblico lungo il circuito, poi i dirigenti della Jaguar e il pilota inglese Hawthorn, considerato da molti come il principale responsabile della sciagura.

Si sa, infatti, che egli tagliò la strada a Maklin, costringendolo a sterzare violentemente sulla sinistra, dove fu «agganciato» dalla Mercedes di Levegh. Pur osservando che le leggi della corsa non sono quelle normali della strada, bisognerà stabilire se Hawthorn aveva il diritto di agire come ha fatto; ma i pareri in proposito sono discordi.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, si sa che il Prefetto di Le Mans accompagnò la commissione incaricata di verificare gli impianti insieme ad un funzionario del ministero competente, e nessuna obiezione venne sollevata. Il Ministro dei Trasporti, interrogato stamane, ha dichiarato d'altra parte che la protezione del pubblico era stata realizzata nella migliore condizione possibile.

Il consiglio di Gabinetto, convocato in seduta straordinaria dal capo del governo, ha ascoltato stanotte una esposizione dei ministri dell'Interno, dei Trasporti e della Sanità. Risulta confermato dalle varie dichiarazioni che i provvedimenti indispensabili di sicurezza erano stati adottati, ma si sono dimostrati insufficienti a causa della velocità sempre maggiore dei bolidi in lizza. E' stato quindi stabilito che per l'avvenire verrà frapposto fra il pubblico e la pista, una vasta zona neutra, nella quale sarà proibito penetrare, e che prove particolarmente difficili come quelle di Le Mans non saranno affrontate da macchine di diversa cilindrata.

Inoltre — ha rivelato un portavoce — è stata sospesa l'organizzazione di qualsiasi gara automobilistica in Francia, sino a quando saranno state elaborate nuove norme internazionali; suggerimenti in proposito verranno formulati anche dal governo di Parigi.

Alla questione se si dovesse o meno interrompere immediatamente la competizione, gli organizzatori rispondono che la decisione spettava al direttore di esso, e questi, secondo quanto ha affermato il presidente dell'Automobile Club dell'Ovest, dichiarò: «La pista non ha sofferto, è agombera, i soccorsi hanno funzionato normalmente, la corsa deve quindi continuare».

Il direttore della corsa, interrogato a sua volta, tenta di giustificarsi invocando le consuetudini e il precedente inglese di Farnborough di tre anni or sono; egli aggiunge che l'interruzione della corsa e il conseguente ingorgo di macchine avrebbero provocato il ritardo nell'arrivo dei soccorsi.

l. m.

La lotta tra "justicialisti„ e cattolici nella fase più drammatica

Violento attacco di Perón alla Chiesa mentre proseguono gli scontri di strada

Il generale minaccia gli autori dei disordini ed afferma che il governo "intende fare giustizia„ - Centinaia di fedeli arrestati nell'Arcivescovado; perquisita l'abitazione del Primate - Lo sciopero generale proclamato dai sindacati in appoggio alla politica del presidente

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 13 giugno.

La crisi tra regime peronista e Chiesa cattolica è entrata tra sabato e oggi in una fase di estrema, acutissima tensione. Tutti gli osservatori politici parlano di «situazione esplosiva»; la lotta, infatti, è ormai dichiarata ed aperta. Dopo che per l'intera giornata si erano ripetuti gli scontri fra fedeli del governo e fedeli della Chiesa, questa sera è intervenuto nella polemica direttamente il Presidente con un discorso di evidente minaccia, per quanto tenuto su un tono calmo.

In un radiomessaggio alla nazione, Perón ha dichiarato che in avvenire verranno impediti «con risoluta energia» i disordini simili a quelli scoppiati sabato e ieri, che il governo è in grado di «fare giustizia» di quanti si opporranno alla sua autorità.

Pur invitando i suoi seguaci a non abbandonarsi alla violenza, ed a lasciare ai tribunali il compito di reprimere i fautori di disordini, egli ha affermato che, se necessario, i componenti del suo partito potranno controllare ogni caso, benchè la capitale argentina abbia oltre tre milioni di abitanti. «Per ogni uomo che i nostri nemici pongono in lizza — egli ha detto — noi potremo opporne dieci. Non intendiamo fare dei pubblici spettacoli simili a quelli dei nostri nemici, ma agiremo con disciplina ed energia».

Perón ha soggiunto quindi di aver «tentato per dodici anni di vivere in pace con la Chiesa» e di credere ancora che la pace sia possibile. «Non ho mai tentato — ha detto — di conquistare l'appoggio politico della Chiesa, poichè sapevo che quando la religione e la politica vogliono andare di pari passo, chi ne soffre è sempre la Chiesa». Però, a suo parere, il clero cattolico ha sostenuto da anni una campagna «intollerabile» contro il suo regime; la pace sarà possibile, perciò, soltanto se i dirigenti ecclesiastici muteranno direttive.

Il discorso del generale è stata l'ultima manifestazione di tre giorni veramente drammatica. L'agitazione, incominciata sabato, è esplosa in violenti scontri nella giornata domenicale.

Appena terminati i Vespri, incidenti di poco conto erano stati registrati già alla fine del pomeriggio di ieri. Ma durante la notte alcune migliaia di fedeli si dirigevano verso l'Arcivescovado, inneggiando al Santo Padre e urlando frasi antiperoniste; intanto nella vicina piazza del Congresso, dove sorge il palazzo del Parlamento, si componeva un altro corteo di un migliaio di peronisti, che sventolando bandiere dai colori argentini e cartelli con frasi anticlericali, attraverso il breve e largo viale giungeva nella piazza di Maggio. I due gruppi si trovavano così di fronte.

Dopo qualche scambio di insulti e di minacce, qualcuno lanciava il primo sasso. Era il segnale d'una furibonda rissa, combattuta con pietre, bastoni e manganelli, spuntati fuori come per incanto. In breve sul terreno cominciavano a trucidarsi i primi contusi; echeggiavano anche numerosi colpi d'arma da fuoco. Un'automobile che stazionava nella piazza veniva rovesciata e incendiata. Quando lo scontro aveva assunto proporzioni allarmanti, intervenivano prima due autopompe dei vigili del fuoco, che gettavano poderosi getti d'acqua sui dimostranti; seguivano le cariche degli agenti.

Alcune centinaia di dimostranti cattolici riuscivano a trovare rifugio nell'interno della Cattedrale, sbarrando immediatamente i pesanti battenti che venivano inoltre puntellati dall'interno con inginocchiatoi e sedie. Gli incidenti continuavano nelle strade adiacenti, fino a che le camionette della polizia, intervenute in forza, avevano ragione degli scalmanati facendo uso di bombe lacrimogene. Numerosi arresti venivano operati, mentre le forze dell'ordine organizzavano picchetti armati sulla piazza di Maggio e la piazza del Congresso. Venivano raccolti 24 feriti, di cui quattro colpiti da arma da fuoco.

Per tutta la notte i trecento asserragliati nella chiesa rifiutavano di uscirne sia pure sotto la protezione della polizia: essi preferivano trasferirsi nell'attigua sede dell'Arcivescovado, attraverso un corridoio interno, dove bivaccavano per l'intera notte. Stamane le autorità giudiziarie si presentavano al Palazzo Arcivescovile, chiedendo l'arresto di tutti coloro che vi si erano rifugiati. Le autorità ecclesiastiche non potevano sottrarsi all'ordine, e infatti tutti venivano sotto buona scorta tradotti al comando di polizia. E' stato arrestato — e sinora rimane in carcere — anche mons. Tato, vicario generale della Diocesi.

Il segretario del Primate stasera ha rotto il silenzio della Curia per raccontare alla stampa come si svolse l'arresto dei fedeli nell'Arcivescovado. Egli ha precisato che tutti i fermati sono stati portati nel carcere di Villa Devoto, e non ancora rilasciati, ed ha affermato che l'intero palazzo arcivescovile è stato perquisito dalla polizia federale, compreso l'appartamento privato del Cardinale Santiago Copello, Primate d'Argentina.

Secondo un portavoce governativo, circa 250 persone verranno deferite al Tribunale perchè «ritenute responsabili dei gravi disordini». Ma questo è solo l'inizio di una vasta reazione governativa. Il Gabinetto ha tenuto una seduta straordinaria per lo studio della difficile situazione, ed il Parlamento è stato convocato in sessione speciale per l'adozione delle «misure necessarie».

Nonostante queste misure, nuovi e gravi incidenti sono avvenuti anche oggi sulla piazza di Maggio: peronisti e cattolici sono venuti un'altra volta alle mani, mentre la polizia caricava e rastrellava in forza le strade e la piazza.

Le organizzazioni sindacali peroniste sono mobilitate.

Gruppi di dimostranti hanno attaccato l'Arcivescovado, spezzando vetri e finestre, al grido di: «Viva Perón! abbasso Copello!», mentre per domani la C.G.T. ha proclamato lo sciopero generale, cui i suoi aderenti possano partecipare alle dimostrazioni anticlericali.

a. f. p.

La polizia perquisisce i fedeli arrestati nell'Arcivescovado di Buenos Aires. (Radiofoto)

Duri attacchi a Perón sull'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 13 giugno.

Gli incidenti anticattolici in Argentina hanno destato in Vaticano rinnovate e più forti preoccupazioni. Allo stato attuale delle cose qualsiasi soluzione appare possibile, prima fra tutte la rottura dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e l'Argentina. Così è suo costume, tuttavia, sembra probabile che la Santa Sede non prenderà alcuna iniziativa e lascerà al presidente Perón la responsabilità dell'eventuale provvedimento.

L'*Osservatore Romano* prende oggi posizione sui recenti gravi episodi di Buenos Aires, con un articolo intitolato: «Cosa succede in Argentina?». «Non è facile orientarsi alla luce di informazioni confuse e spesso contraddittorie — esordisce il giornale — sebbene alcuni fatti sembrino abbastanza chiari». Dopo avere esposto questi fatti, che sono stati resi noti attraverso agenzie di stampa, l'organo della Chiesa Cattolica rileva «che soltanto il Governo argentino direttamente o indirettamente, con un monopolio dell'informazione pressochè totale, può rivolgersi alla opinione pubblica. Le stesse agenzie giornalistiche straniere sono costrette il più delle volte ad attingere alle fonti ufficiali ed ufficiose, pur sforzandosi di integrarle con osservazioni dirette proprie. Così i cattolici si trovano praticamente nelle condizioni di un imputato cui è tolta ogni possibilità di difendersi anche dalle calunnie più odiose a meno di ricorrere a circolari e fogli poligrafati clandestinamente che danno origine all'accusa di "complotto"».

Dopo aver ricordato che anche i clericali dinamitardi del primo maggio sono stati prosciolti, l'*Osservatore Romano* rileva ancora che «non mancò sulla stampa estera chi si chiese se il complotto non fosse stato montato per darne poi la colpa — pur senza riuscirvi — ai cattolici». E aggiunge: «I cattolici potrebbero attendere serenamente che si faccia luce sugli incidenti di questi giorni se vi fosse per l'obiettività un minimo di garanzia».

CRONACA CITTADINA

Lo sfratto alle baracche

Il Municipio sgombera la zona di corso Polonia per costruire edifici ospedalieri

Nell'ultima seduta della Giunta Comunale è stata posta sul tappeto una questione che si trascina da mesi: le baracche di corso Polonia. Tutti i torinesi sanno come negli ultimi anni lungo la radiale per Moncalieri sia sorta una fungaia di sordide capanne costruite con vecchie tavole di legno, cartone, «eternit» e rifiuti di ogni genere. Qui, verso la fine del 1954, vivevano in condizioni igieniche spaventose (senza acqua potabile, scarichi per i pozzi neri ecc.) settecento persone per la maggior parte immigrate dall'Italia meridionale.

Quest'anno la popolazione delle baracche di corso Polonia si è quasi raddoppiata: 1200. Il Comune, che da tempo si preoccupa di questo triste fenomeno, in accordo con la autorità di P. S., ha dato disposizioni perchè venga impedita la costruzione di altri stambugi, ma in realtà non passa giorno senza che giunga una nuova famiglia la quale finisce per «aggiustarsi» in qualche modo.

Fra poche settimane l'Assessorato al Patrimonio, retto dall'avv. Putaturo, dovrà consegnare «libero da ogni impedimento» il terreno lungo corso Polonia per l'inizio dei lavori relativi alla costruzione del Centro Traumatologico, della Clinica Odontoiatrica e dell'Ospedale Infantile. Poichè sarebbe doloroso intraprendere una azione di sgombero collettiva, la Giunta Comunale ha affidato all'Assessorato Legale — on. Secreto — lo studio di un piano complessivo che preveda aiuti per questi sventurati. Gli abusivi occupanti delle baracche che risulteranno senza alcun stato giuridico, senza lavoro e senza residenza, verrebbero rimpatriati con foglio di via obbligatorio, mentre agli altri si assicurerebbe un alloggio, possibilmente nelle nuove costruzioni popolari.

Del resto il fenomeno di corso Polonia non è isolato. In altre zone della periferia — per esempio alla Rassa di Stura — si sta verificando qualcosa di analogo: meno notato, perchè più eccentrico rispetto alla strada di passaggio automobilistico. Tuttavia il Municipio non può tralasciare un'azione generale. La costante immigrazione verso la nostra città (valutata in una media annuale di 30-35 mila persone) si è svolta finora senza alcun regolamento, ma già si avvicina ad un punto di saturazione nel quale necessariamente s'incontreranno queste due difficoltà: mancanza di alloggi e mancanza di risorse economiche per i nuovi arrivati.

Nell'interesse stesso delle famiglie spinte verso il Nord dalla necessità di migliorare le loro esistenze, è doveroso organizzare razionalmente questa immigrazione. Per evitare le conseguenze d'una «crisi» improvvisa, le stesse autorità municipali hanno preso accordi con la polizia onde studiare efficaci provvedimenti nell'ambito della legalità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,5
MINIMA + 10,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +17,6; pressione 733,9; umidità 58 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità scarsa, vento debole. Temperat. media in aumento.

Si respira aria di villeggiatura

La spesa per equipaggiarsi per il mare o la montagna

Le gioie dei progetti attenuate dal costo dei preparativi
I conti di una famiglia tipo che si prepara per le vacanze

Il discorso della villeggiatura torna puntuale ogni anno, proprio in questi giorni. Lo si fa in quasi tutte le famiglie, anche di media consistenza economica, interessa una buona metà della popolazione cittadina, coinvolge tutti i settori commerciali. E' un discorso che può anche essere impostato sulla frivolezza femminile, ma in generale ha basi assai più solide: vuol dire salute, tanto per i bimbi, quanto per chi ha lavorato lunghi mesi in fabbrica o in ufficio, e in modo particolare per gli studenti che emergono pallidi e affiatati dalla corsa ad ostacoli con libri ed esami.

Le vacanze del '55 hanno rischiato un grosso pericolo con lo sciopero dei professori, ma adesso che tutto è tornato alla normalità, l'argomento diventa importante. Operata la scelta tra la mondana attrazione delle spiagge e il più severo incanto delle montagne, la parola «villeggiatura» ha in tutti e due i casi l'identica traduzione pratica: denaro. Quanto? molto. E incominciano le smanie, i progetti, le preoccupazioni e i fastidi; incominciano le spese.

Può capitare ad una famiglia, la qualsiasi, che il medico abbia consigliato un soggiorno al mare supponiamo per le tonsille della bimba più piccola o per il delicato periodo che attraversa il primo figliolo.

Quanto occorre per quattro persone, due adulti, un ragazzo e un bimbo, ad attrezzarsi per il mare? Ci terremo a prezzi medi, di portata comune. Anzitutto, costume da bagno: 1800, 1900 lire per il padre, 1200 per il ragazzo, 500 per la bimba. Più difficile la scelta per la madre, perchè un buon costume in *lastex* costa da 8 a 12.000 lire (se è su misura il 10 % in più), di lana da 4 mila a 11 mila, misto di filo e *lastex* da 6 mila a 8 mila. Risultato: almeno 10 mila lire complessive, ma ci vuole il cambio e la spesa minima si raddoppia: 20 mila.

Da un po' di tempo anche le donne, quando sono in vacanza, vestono in pantaloni; la ragione? dicono che si risparmia. Quattro paia di pantaloncini corti e altrettanti lunghi, con dovuta aggiunta di blusa e camicette, e la famigliola è vestita per la spiaggia. La spesa può oscillare da 1000 a 4800 lire per capo; per il prendisole femminile sono di moda certe stoffe ruvide che non costano più di 500-1000 lire al metro. Il corredo è completato con le ciabatte di gomma (da 200 a 500 lire), con gli zoccoli dalla sonora suola di legno (da 500 a 1000), con le scarpe di gomma per le giterelle negli uliveti (da 1000 a 2000 lire il paio), con almeno due giacche di lana per gli adulti (da 2 mila a 6000 mila lire). Ma non basta: occorrono le vivaci magliette, le camicette fresche e colorate, due vestiti-grembiule per la mamma; la borsa di gomma per i costumi bagnati (da 1500 in su) e il sacchetto di raffia o di tela per mettervi il lavoro o la merenda dei figlioli (da 1200 a 1400 lire), un paio di sandali di cuoio per i ragazzi e per il marito e uno di sughero per la madre.

Facendo economia, risparmiando dove possibile, abbiamo già superato le 100 mila lire. Una volta si diceva: è la saggezza che fuga gli affanni, non una località con una magnifica vista sul mare. Adesso si dovrebbe dire che è anche colpa del mare se vengono gli affanni. Soprattutto se alla grossa cifra si volesse ancora aggiungere le 1500-2000 lire per la «ciambella» o il salvagente con cui la bambina può disquazzare senza pericolo nell'acqua o le 2000 lire per le pinne e la maschera (esclusa la fiocina) adatti alla pesca subacquea del ginnasiale lodevolmente licenziato. O un ombrellone: 7000 lire (affittarlo costa di più); o uno sdraio: da 1500 a 4000.

Dobbiamo accennare anche agli affanni di chi sceglie per la prima volta la montagna? Eccoli, in cifre, ad uso della stessa famiglia tipo. Anche qui, pantaloni di tela per giorno e di velluto per la sera, e quelli alla zuava per le gite in roccia (da 4800 a 6000 lire l'uno). Le giacche a vento costano da 4000 lire per i bimbi a 6800 per gli adulti; i sacchi da montagna da 1000 a 3000, 5000 con il reggispalle. Altra necessità, gli scarponi; si va dalle 2000 lire delle pedule con la suola di corda alle 8000 lire per la scarpa da montagna leggera e flessibile. Supponiamo che tutto il corredo di golf e pullover sia tratto dal guardaroba invernale; bisogna ancora pensare ai calzerotti (650 lire) ai calzettoni (1800 lire).

Una attrezzatura completa per roccia — corda, moschettone, piccozza, chiodi, rampoini, martello — costa dalle 18 alle 22 mila lire. Ma è parte questa curiosità, che interessa soltanto gli appassionati delle ascensioni, «vestirsi» per la montagna, in quattro non costa meno di 70-80 mila lire.

Quattro odontotecnici sono assolti in Pretura

La ormai annosa questione dei «dentisti abusivi» è stata nuovamente affrontata in un processo contro quattro odontotecnici — Carlo Fatella, Leone Castriotti, Milan Bradach, Guido Beccaria — celebratosi ieri dinanzi al Pretore Cocciardi. Su denuncia dell'Ordine dei Medici nelle case degli imputati era stata eseguita un'ispezione ed in ognuna di esse erano stati trovati gabinetti dentistici. Di qui la presunzione che essi esercitassero la professione «senza essere in possesso della speciale abilitazione dello Stato».

Nella prima udienza, che ebbe luogo il 20 maggio scorso, gli odontotecnici si difesero respingendo l'addebito loro mosso. Dissero che i gabinetti erano stati attrezzati con il consenso finanziario di medici i quali soli vi esercitavano la professione mentre essi si limitavano ad attività puramente tecniche. In seguito i medici, su invito dell'Ordine, dovettero uniformarsi poichè si presumeva che la loro funzione in quegli studi fosse unicamente quella di mascherare l'abusiva attività degli odontotecnici.

Ieri il processo è stato ripreso e il P. M. ha chiesto la condanna degli imputati a 25 mila lire di multa; il Pretore — uditi i difensori avvocati Aventa e Acciarini — li ha assolti per insufficienza di prove. Non ha affrontato la questione, invece, di un imputato il quale è in possesso di una diploma francese che, se riconosciuto in Italia, gli consentirebbe l'esercizio della professione.

Deciso ieri con l'intervento dell'on. Di Vittorio

Il sen. Roveda lascia la segreteria della Fiom

Sarà sostituito anche il segretario socialista Della Motta - I nuovi designati: gli on. Novella e Foa

I segretari nazionali della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici), sen. Roveda (comunista) e Della Motta (socialista nenniano), stanno per lasciare la direzione del più forte sindacato di categoria aderente alla C.G.I.L. La notizia della loro sostituzione non è ancora ufficiale. Probabilmente solo oggi verrà emessa un comunicato. Il sen. Roveda verrebbe «per ragioni di salute» sostituito con l'on. Novella (comunista) che attualmente è segretario nazionale della C.G.I.L. I segretari nazionali della confederazione socialcomunista, come è noto, sono cinque: Di Vittorio, Santi, Bitossi, Lizzadri e Novella. A questi sono poi affiancati numerosi sottosegretari, fra cui il socialista nenniano on. Foa.

Mentre l'on. Novella, come abbiamo detto, dovrebbe sostituire il sen. Roveda, l'on. Foa verrebbe chiamato al posto di Della Motta, al quale si affiderebbe la Camera del Lavoro di Genova. Non si conoscono ancora i compiti che si intende assegnare al sen. Roveda. Se la motivazione «per ragioni di salute» sarà inserita nel comunicato ufficiale, è prevedibile che il parlamentare piemontese sia lasciato per un periodo più o meno lungo a riposo, senza incarichi ufficiali. Il sen. Roveda è alla direzione della Fiom dal 1946 da quando cioè lasciò la car. di Sindaco di Torino a cui era stato chiamato dal Comitato di liberazione torinese.

Gli spostamenti al vertice della Fiom sono stati decisi nel corso delle riunioni che da due giorni si svolgono presso la sede della federazione, in via San Secondo 4. Oltre al sen. Roveda, agli altri segretari ed ai membri del Consiglio direttivo della Fiom, prendono parte alle sedute anche gli on. Di Vittorio, Novella e Foa.

Che vi debbano essere degli spostamenti al vertice del Sindacato socialcomunista dei metalmeccanici era esplicitamente ammesso nel comunicato di sabato sera in cui si annunciavano l'inizio dei lavori e gli argomenti trattati. Il testo fra l'altro diceva. «*In modo particolare si tratterà della lotta per la libertà ed i diritti democratici dei lavoratori, delle elezioni e del funzionamento delle commissioni, e del completamento del contratto di lavoro. Saranno inoltre esaminati alcuni problemi di inquadramento, allo scopo di rafforzare l'organizzazione unitaria dei metallurgici per metterla sempre più in grado di affrontare con successo le lotte determinate dalla situazione che si va sviluppando nelle controversie del lavoro*».

Per conoscere i motivi ufficiali che hanno determinato la sostituzione del sen. Roveda e del socialista Della Motta, bisognerà attendere il comunicato conclusivo. La prima impressione è che il provvedimento sia stato determinato principalmente dalle gravi sconfitte che la Fiom ha dovuto registrare negli ultimi mesi in occasione delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne.

L'eredità dell'avv. Bussa al Ricovero di corso Casale

E' stato reso noto dal notaio Giovanni Picco il testamento del compianto avv. Giovanni Bussa perito il mese scorso in un tragico incidente stradale presso Chieri. Il documento — come si ricorderà — è stato a lungo ricercato dal curatore dell'eredità giacente avv. Giuseppe Barberi e ritrovato infine presso una cassetta di sicurezza della Banca Commerciale di Torino dov'erano pure depositati vecchi gioielli di famiglia tra cui uno splendido «collier» di perle.

Il testamento dell'avv. Giovanni Bussa, redatto il 3 gennaio '41, è assai dettagliato nelle varie disposizioni, ma può essere sostanzialmente riassunto nella seguente frase iniziale: «Per onorare la memoria dei miei due cugini avvocato Baldassarre Curti e generale Andrea Curti, miei benefattori, nomino mio erede il Ricovero di mendicità della Città e Circondario di Torino con attuale sede in corso Casale 58, disponendo che l'Istituto stesso riceda il nome dei miei due cugini in modo pubblico e degno».

Più avanti è espresso il desiderio che la casa di via Conte Verde 7 non venga alienata e si precisa che qualora il Ricovero di Mendicità non intendesse accettare l'eredità, questa passerebbe al Cottolengo. Tra le disposizioni di particolare rilievo, una assegna la «Villa Paolina» in regione Valmanera di Asti alle suore che prestano la loro assistenza nel ricovero di mendicità perchè vi trascorrano periodi di convalescenza e riposo.

E' poi detto testualmente: «Nella mia tomba di famiglia in Asti oltre alla mia salma non potrà essere tumulata che quella della mia persona di servizio Teresa Bertinotti». Come si ricorderà, la fedele domestica dell'ex-presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, da oltre un quarantennio alle sue dipendenze, rimase gravemente ferita nell'incidente in cui perì l'avv. Bussa.

Essendo stato redatto nel 1941, con una sola postilla risalente al 1943, il testamento assegna vari legati ad amici e dipendenti dell'avv. Bussa (che più non aveva parenti neppure di rami collaterali) in base a cifre ormai irrisorianti a causa della svalutazione monetaria. L'incarico di esecutore testamentario è stato affidato dallo scomparso al dott. Giovanni Girotti, ex-giornalista, suo fraterno amico.

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Agente di cambio Artom Vittorio fu Giuseppe.

Le eventuali opposizioni debbano essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 7 giugno 1955.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLO SPORT

Oggi martedì 14 dalle ore 9 alle 23

GIORNATA POPOLARE

PREZZO UNICO L. 150

DAL 16 GIUGNO AL LUX
S.O.S. polizia

Pietosa tragedia ieri mattina in un alloggio di via Vigliani

Una giovane sposa annega nel bagno nel secondo anniversario delle nozze

Quando il marito sfonda la porta per soccorrerla, la poveretta è ormai cadavere
Colpita da un malore, era scivolata nella vasca e l'acqua l'aveva sommersa

Emma Gasverde in Rossa

Nel secondo anniversario delle sue nozze è morta ieri — in tragiche circostanze — la signora Emma Gasverde in Rossa, di 29 anni, domiciliata al secondo piano dello stabile n. 232 di via Onorato Vigliani, quasi all'angolo di piazza Rebaudengo, con il marito dott. Pietro Rossa, funzionario di una società di petroli, e la madre del marito.

Ieri mattina alle 7, la signora, che era impiegata alla Fiat, si alzava e si recava subito nel bagno. Appariva in ottima salute, durante la notte aveva dormito tranquillamente. La signora si chiudeva nello stanzino e il marito udiva lo scroscio dell'acqua nella vasca. Ma dopo mezz'ora la giovane donna non era ancora uscita: allora il dott. Rossa bussava e diceva: «Emma, sbrigati, bada che fai tardi». Non ottenendo nessuna risposta e s'allarmava. Bussava più forte e ripetova la frase almando il tono di voce. Ancora silenzio. Preoccupatissimo il Rossa si portava sul balcone dove si apre la finestruola della stanza da bagno. La finestruola, protetta da alcune sbarre di ferro, era socchiusa. L'uomo l'apriva del tutto e scorgeva, atterrito, la moglie rannicchiata nel bagno, con la testa reclinata sul petto, semisommersa dall'acqua e le braccia abbandonate lungo il corpo. «Emma! Emma! Che hai? Rispondimi!» urlava il dott. Rossa, ma la moglie non si muoveva.

Nel giro di pochi attimi egli rientrava nell'alloggio e con tremendi pugni rompeva il vetro della porta del bagno, incurante che la schegge gli ferissero le mani: poi apriva di furia l'intelaiatura di legno e penetrava nello stanzino, seguito dalla madre. Entrambi sollevavano dall'acqua la giovane donna, che non dava più segni di vita, e la distendevano sul pavimento, dopo averle messo sotto un accappatoio. Il marito le praticava affannosamente la respirazione artificiale, mentre la madre telefonava alla Croce Verde.

Alcuni minuti dopo giungeva un'autoambulanza che trasportava con sollecitudine la Rossa alle Molinette. Ma qui i medici del «pronto soccorso» constatavano che non c'era più nulla da fare: l'infelice era deceduta per annegamento. E' facile immaginare lo strazio del marito che s'abbatteva sul cadavere singhiozzando.

Il commissariato di P.S. barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per chiarire le cause e i particolari della sciagura.

Evidentemente la Rossa, mentre era nella vasca è stata fiaccata di lavarsi, venuta colta da un svenimento: forse un attacco di cuore, forse un mancamento dovuto al calore eccessivo dell'acqua. Sta di fatto che la povera signora non aveva neanche il tempo di invocare aiuto o di emettere un grido e un gemito che sarebbero stati certamente intesi o dal marito o dalla suocera: scivolava dentro l'acqua e vi affogava miseramente. Disperata al era pensato ad una fuga di gas dal «boiler» in seguito alla quale la Rossa avrebbe perso i sensi: ma i tecnici, compiuto un sopralluogo, escludevano nel modo più assoluto che vi fosse stata una perdita: le condutture apparivano in perfetto ordine e pure perfetto era il funzionamento dell'apparecchio.

La notizia ha suscitato vivissima impressione in Torino dove, in certi ambienti, il dott. Rossa, quale presidente del «Vespa Club», è assai conosciuto. Il matrimonio dei due coniugi era stato celebrato il 13 giugno '53: matrimonio singolare poichè gli sposi erano in «motoscooter» e il corteo nuziale era formato da un allegro rombante stuolo di «Vespe». Lo scorso anno, sempre in giugno, la signora era stata ricoverata in ospedale e sottoposta a grave operazione, riuscita felicemente. Da allora la coppia era vissuta in piena serenità e nessuno poteva immaginare che la tragedia avrebbe spezzato questa felice esistenza.

Stamane processo in Assise per il delitto di Chieri

Ha inizio stamane in Corte d'Assise (pres. Carron Ceva, giudice togato Revelli, P.M. Pressio, canc. Santostefano) il processo per il truce delitto compiuto la sera del 10 marzo 1954 nella cascina Gerolito di Chieri. Il dibattito, che comincia il 3 dicembre scorso contro gli imputati Luigina Bellio e Stefano Beccaro, coniugi, rispettivamente di 34 e 36 anni, era stato interrotto alla terza udienza da un clamoroso colpo di scena: l'arresto in aula di Emilio Bellio, fratello della donna, poichè nei corso degli interrogatori erano emersi gravi indizi di colpevolezza anche a suo carico. Venne effettuato un supplemento di istruttoria e stamane anch'egli comparirà in giudizio per rispondere di concorso nei reati contestati alla sorella ed al cognato.

Il processo è in parte indiziario poichè la Bellio, dopo avere accusato i congiunti, modificò la sua confessione affermando di essere stata sola colpevole dell'uccisione di Ernesta Del Mastro (la padrona della cascina in cui lei e suo marito erano mezzadri) e di averne gettato il cadavere nel pozzo senza l'aiuto di alcuno. Emilio Bellio e Stefano Beccaro respinsero le accuse rivolte loro dalla donna nelle prime dichiarazioni rese ai carabinieri; il primo produsse anche un alibi. Ma, come si è detto, a carico dei due uomini il magistrato requirente ha rilevato molti elementi d'accusa tratti proprio dalle contrastanti versioni di Luigina Bellio. Costei (che è ricoverata al manicomio e stamane verrà accompagnata in aula da due infermiere) è difesa dagli avvocati De Marchi e Simonetti; Emilio Bellio è assistito dall'avv. Barasciutti ed il Beccaro dagli avvocati Delgrosso e Gillio. La Parte civile è patrocinata dagli avvocati Degasso e Astore.

Decisa ieri con l'intervento dell'on. Di Vittorio

Il sen. Roveda lascia la segreteria della Fiom

Sarà sostituito anche il segretario socialista Della Motta - I nuovi designati: gli on. Novella e Foa

I segretari nazionali della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici), sen. Roveda (comunista) e Della Motta (socialista nenniano), stanno per lasciare la direzione del più forte sindacato di categoria aderente alla C.G.I.L. La notizia della loro sostituzione non è ancora ufficiale. Probabilmente solo oggi verrà emessa un comunicato. Il sen. Roveda verrebbe «per ragioni di salute» sostituito con l'on. Novella (comunista) che attualmente è segretario nazionale della C.G.I.L. I segretari nazionali della confederazione socialcomunista, come è noto, sono cinque: Di Vittorio, Santi, Bitossi, Lizzadri e Novella. A questi sono poi affiancati numerosi sottosegretari, fra cui il socialista nenniano on. Foa.

Mentre l'on. Novella, come abbiamo detto, dovrebbe sostituire il sen. Roveda, l'on. Foa verrebbe chiamato al posto di Della Motta, al quale si affiderebbe la Camera del Lavoro di Genova. Non si conoscono ancora i compiti che si intende assegnare al sen. Roveda. Se la motivazione «per ragioni di salute» sarà inserita nel comunicato ufficiale, è prevedibile che il parlamentare piemontese sia lasciato per un periodo più o meno lungo a riposo, senza incarichi ufficiali. Il sen. Roveda è alla direzione della Fiom dal 1946 da quando cioè lasciò la car. di Sindaco di Torino a cui era stato chiamato dal Comitato di liberazione torinese.

Gli spostamenti al vertice della Fiom sono stati decisi nel corso delle riunioni che da due giorni si svolgono presso la sede della federazione, in via San Secondo 4. Oltre al sen. Roveda, agli altri segretari ed ai membri del Consiglio direttivo della Fiom, prendono parte alle sedute anche gli on. Di Vittorio, Novella e Foa.

Che vi debbano essere degli spostamenti al vertice del Sindacato socialcomunista dei metalmeccanici era esplicitamente ammesso nel comunicato di sabato sera in cui si annunciavano l'inizio dei lavori e gli argomenti trattati. Il testo fra l'altro diceva. «*In modo particolare si tratterà della lotta per la libertà ed i diritti democratici dei lavoratori, delle elezioni e del funzionamento delle commissioni, e del completamento del contratto di lavoro. Saranno inoltre esaminati alcuni problemi di inquadramento, allo scopo di rafforzare l'organizzazione unitaria dei metallurgici per metterla sempre più in grado di affrontare con successo le lotte determinate dalla situazione che si va sviluppando nelle controversie del lavoro*».

Per conoscere i motivi ufficiali che hanno determinato la sostituzione del sen. Roveda e del socialista Della Motta, bisognerà attendere il comunicato conclusivo. La prima impressione è che il provvedimento sia stato determinato principalmente dalle gravi sconfitte che la Fiom ha dovuto registrare negli ultimi mesi in occasione delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne.

Tre milioni offerti dai torinesi alla C.R.I.

La «Settimana della Croce Rossa» si è conclusa domenica con pieno successo. I torinesi, che ben conoscono le benemerenze e l'attività filantropica dell'Ente, hanno generosamente offerto il loro contributo per lo sviluppo dell'assistenza che la C.R.I. presta con la sollecitudine che la distingue. La somma raccolta dalle Dame patronesse, attraverso il banco di vendita di piazza San Carlo e il gran ballo di giovedì sera al Castello di Stupinigi, si aggira sui tre milioni ed è rappresentata in gran parte da piccole offerte di gente che ha voluto dimostrare in forma tangibile la propria gratitudine per l'opera della Croce Rossa torinese. Alla riuscita della manifestazione hanno validamente collaborato le infermiere volontarie.

La Promotrice minaccia la chiusura della Mostra

La Società promotrice di Belle Arti ha rivolto al Sindaco un telegramma in cui segnala la profonda impressione per «l'insufficienza manifestata alla secolare benemerita istituzione con la mancata consegna dei Premi Torino, ispirata verosimilmente a scetticismo l'ente organizzatore con uno nuovo». Il telegramma firmato dal presidente Peretti Griva conclude confidando nella «revisione del giudizio e nel riesame del regolamento per evitare fine gloriosa Promotrice». Non viene escluso che la Società decida in segno di protesta di chiudere la «Quadriennale» '56.

Messaggio di Umberto all'UMI

Domenica e lunedì si è svolto il 1° convegno interregionale del Fronte monarchico giovanile UMI. La manifestazione principale ha avuto luogo al teatro Carignano, dove esponenti monarchici piemontesi hanno parlato sull'attuale momento politico. Nella stessa riunione è stato letto un messaggio di saluto inviato da Umberto di Savoia ai giovani che hanno partecipato al congresso.

Conferenze mediche — Stasera alle 21, avrà l'inizio in via Di Nanni 53, sotto la direzione del Prof. Delle Piane, un corso di tre lezioni sul tema: «Il parto naturale». Prima lezione: «I moderni orientamenti per una migliore protezione della maternità e infanzia».

Misteriosa scomparsa di 5 milioni

Svuotata la cassaforte di una società - I ladri non potranno disporre del bottino, perchè si tratta di assegni inesigibili - Una truffa di 4 milioni e mezzo

Il signor Peppino Manca, titolare della agenzia torinese dell'«Autovox», ditta costruttrice di apparecchi radio per automobili, si recava ieri mattina alle 9 in ufficio, come di consueto. L'ufficio si trova al primo piano della casa di corso Bramante 6. Il Manca apriva un cassetto libero à nascosta una preziosa chiave, ma con sorpresa non la trovava: la chiave serviva per aprire una scatola di metallo entro cui era contenuta un'altra chiave, quella della cassaforte.

Lì per lì il signor Manca pensava ad uno smarrimento. Perciò chiamava i due tecnici, Osvaldo Chiorino di 45 anni e Carlo Scaroglia di 26 anni e diceva loro «Andiamo ad aprire la scatola di metallo». La scatola era in un cassetto della scrivania della segreteria, signorina Marcella Valtini di 21 anni. Seconda sorpresa: la scatola era vuota, non c'era più la chiave della cassaforte ed erano pure sparite 20 mila lire. Allarmatissimo, il signor Manca faceva intervenire un fabbro che, dopo non pochi sforzi, riusciva a spalancare la cassaforte, incassata nel muro e mascherata da un quadro. Anche qui era stata fatta completa pulizia: i libri sì erano impadroniti di tratte per due milioni e di assegni circolari per 3 milioni; come si vede, tutti valori inesigibili e perciò inutili per chi li ha rubati. Nella cassaforta non v'era una lira di liquido.

La polizia ha svolto le indagini, ma per ora non sono state trovate tracce concrete.

— La Squadra Mobile, pur disponendo di indizi assai vaghi, è riuscita a scoprire e fa arrestare un terzetto di truffatori che avevano carpito 4 milioni e mezzo ad un ingenuo contadino, Francesco Bocchio di 56 anni, proprietario di una cascina situata fra Casalgrasso e Racconigi.

Una ventina di giorni addietro il Bocchio, mentre rincasava con un carro di fieno, era stato avvicinato da tre uomini elegantemente vestiti, scesi da una «1500». Dopo aver confidato al contadino di essere in ricerca di terreni da coltivare a pioppi e per l'acquisto dei quali erano disposti a spendere parecchie decine di milioni, i tre gli proposero di accompagnarli nella zona ad alcuni appezzamenti, offrendogli un compenso per il disturbo. Il Bocchio accettò, e tu diverse riprese li seguì in alcuni centri, senza sospettare alcun tranello. Venerdì scorso i tre sconosciuti tornarono da lui, lo portarono a pranzo a Scalenghe e quando le numerose bottiglie di vino ebbero creato in tutti un clima di euforia uno dei tre lanciò la sfida: era disposto a giocare 10 milioni alle carte. Gli altri due accettarono ed invitarono il Bocchio ad unirsi ad essi. Il contadino aveva in tasca 400 mila lire, ma per tener testa allo sfidante si fece accompagnare a casa in macchina, dove prese un assegno di 4 milioni e mezzo.

Per cambiare l'assegno, i tre portarono il contadino a Torino, presso la banca che aveva emesso lo «chèque». Finalmente, la partita ebbe inizio e naturalmente i quattro milioni e mezzo finirono nelle mani del terzetto, che non un pretesto si allontanò, con l'impegno di tornare domenica per la rivincita. Non vedendo comparire i «capitalisti», il Bocchio si recò conto di essere stato truffato è venne a Torino per denunciare l'episodio in Questura. Il dott. Maugeri, dirigente la Squadra Mobile, affidò le indagini al dott. Valerio e in poche ore i tre lestofanti erano stati identificati e fermati.

Le elezioni in Municipio

Proseguono le elezioni per il rinnovo della commissione interna dei dipendenti comunali. Ieri hanno votato i salariati addetti ai cimiteri e al servizio disinfezione. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): C.G.I.L. voti 108 (102) seggi 3 (4); U.I.L. voti 54 (39), seggi 2 (1). La C.I.S.L. non aveva presentato lista.

Si sfracella in motocicletta contro una vettura tranviaria

L'incidente davanti al monumento del Carabiniere nei Giardini Reali - Morto in ospedale

In un impressionante incidente stradale è morto l'impiegato Angelo Busso fu Giordano, di 38 anni, abitante in via Luigi Capriati n. 20 bis. Lavorava presso un corrispondente di corso Palermo e ieri, verso le 18,30 in motocicletta, si dirigeva verso casa. A quell'ora il traffico era molto intenso: veicoli di ogni genere si superavano, si incrociavano in un carosello pauroso. Il Busso, per prudenza, procedeva a velocità moderata: oltrepassava il ponte sulla Dora di corso Regio Parco, attraversava il corso Regina Margherita all'incrocio di corso San Maurizio ed imboccava il viale Primo Maggio.

Per superare una vettura tranviaria che lo precedeva, l'impiegato accelerava; ma nell'effettuare la manovra non si avvedeva che un'altra vettura tranviaria, della linea 13, proveniente da piazza Castello, gli veniva incontro. Il Busso accorgeva all'ultimo istante del pericolo, sterzava disperatamente sulla sinistra per portarsi fuori dei binari. Ma ormai era troppo tardi e l'urto avveniva violentissimo, nonostante il tamponamento Pietro Giardino, domiciliato in via Verres 7, avesse azionato prontamente i freni. L'impiegato cozzava contro la parte anteriore del tram e ricadeva sull'asfalto dove rimaneva esanime in una pozza di sangue, che sgorgava da profonde ferite al capo. Accorrevano alcuni passanti, i quali avevano assistito atterriti alla paurosa scena, e qualcuno fermava un autocarro di passaggio, un «Leoncino», guidato dall'autista Giorgio Rossetti, che abita in via Monte Rosa 132. Pochi minuti dopo il poveretto veniva portato nella sala operatoria del vicino Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide, dove i medici gli riscontravano la frattura della volta e della base cranica, con sfondamento delle ossa frontali, e la frattura del femore sinistro. Il Busso è deceduto alle 21,30 senza aver ripreso conoscenza.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri con prognosi riservatissima per sfondamento del cranio, fratture multiple agli arti e ferite al viso l'operaio Armando Bertinaria, di 26 anni, domiciliato in via Baltimora 66. In motocicletta, in corso Castelvidardo all'incrocio con corso Monclevecchio, era stato investito alle spalle da un autocarro guidato dall'autista Giovanni Castelli, dimorante in corso Casale 263.

ECHI DI CRONACA

Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Esposizione dello Sport

aperta al Pubblico
dalle ore 9 alle ore 23

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA
(Via Maria Vittoria 12)
A RICHIESTA
ultimo giorno a prezzi popolari

Onorificenza

Il sig. *Savino Pignocco*, da oltre 40 anni dipendente della Soc. Fiat Stella al Merito del Lavoro, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica. Gli amici, lieti, si congratulano vivamente.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po n. 9: opere scelte del pittore Dr. Piola.

CERCASI TESTIMONIO investimento del 28 marzo 1955, ore 14, via Cibrario ang. via Vagnone. Comunicare Boscodotto, v. Leyni 10.

LA TORINESE, via *Artisti* 36, tel. 41-332, esegue raschiatura pavimenti con macchina, ristrutturazione, cerature, levigatura pavimenti a piombo. Pulisce alloggi. L'impresa dà fiducia.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barocco*, via *Valperga Caluso angolo* via *Belfiore* n. 43; via *Nizza* 34. Facilitazioni.

PIZZI, tutti per vestiti, camiciette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo. Seta tavola. *Fonte Pizzi, Orfane* 2.

DIPLOMATA MIETV chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh.* 75 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. sacl. giov. dom.

MOBILIFICIO ORAP 20 rate; camere da 98.000; tinelli da 48.000, ricco assortimento via *Garibaldi* 9.

STATO CIVILE

12 Giugno

Prigioni Arturo, a. 42, commerc., via Garibaldi 13; Domenico Eugenio, a. 68, agricoltore, v. S. Chiara 56; Mista Caterina in Pagliano, a. 43, operaia, c. Pozzo 109; Piaconelli Leonardo, a. 51, impiegato, v. Carmagnola 8; Carpinello Giuseppe, a. 43, falegname, v. Montalcone 69; Cerigio Francesco, a. 32, impiegato, str. Mongreno 180; Fracchia Orsenia in Labbè, a. 50, casal., v. Vigna 57; Fantaldo Cesarina in Bonansino, a. 69, casal., v. Perosa 80; Pighino Maria ved. Minet, a. 90, pens., v. Pocco 5; Talucci Achille, a. 82, pens. via Montegrappa 11.

Decessi in ospedale: **Roberto** Giovanni, a. 57, bracciante; **Cavanna** Benedetto, a. 56, operaio; **Molino** Giovanni, a. 71, fabbro; **Cho** Elena ved. Rossa, a. 55, casal.; **Romeon** Olimpio, a. 60, impiegato; Vidoni Enrico, a. 79, ex-operaio; Merotto Cesare, a. 56, avvocato; Di Caterina in Bellavena, a. 56, casal.; Gapra Giovanni, a. 64, operaio.

13 Giugno

Fratin Adele m. Bonio, a. 77, casal., v. Lamarmora 43; Allasia Cesare, a. 72, pens., v. Nizza 32 bis; Abrate Giovanni, a. 86, pens., v. Vercelli 197; Roberto Giuseppe, a. 54, commerc., v. Stradella 126; Bocco Vincenzo, a. 78, geometra, str. antica Venaria 142; Rossengi Ogi, a. 69, edilizia, v. O. Revel 39; Gavea Ester m. Grisotto, a. 45, casal., v. Di Nanni 44; Ottino Francesco, a. 54, pens., via V. Monti 14.

Decessi in ospedale: Priod Franca, a. 2; Lalella Ippolita, a. 81, casal.; Lingua Caterina, a. 81, casal.; Angiotoni Elvira ved. Edmon, a. 80, casal.; Calvagno Maria, a. 86; Bonanti Maria ved. Terzolo, a. 76, casal.; Fedrì Luigi, a. 56, scrittore; Baldolino Giuseppe, a. 42, meccanico; Cocharo Lola m. Sesia, a. 46, impiegata; Bertelli Paolina, a. 55, casal.; Balma Tirola Attilio, a. 76, pens.; Grosso Edoardo, a. 75, pens.; Pellegrano Ferdinando, a. 57, sarto; Chiattone Giacomina, a. 71, suora; Lauro Lorenzo, a. 67, pens.; Marchi Alberto, a. 56, operaio.

Morti 45 - Nati 44 - Matrimoni 30

Galleria S.A.L.G.A.
VIA DUE MACELLI, 70 - ROMA - Tel

I NOSTRI CONTEMPORANEI

Nenni e la solitudine

Dopo cena lo inghiotte la penombra della stanza di soggiorno del suo piccolo appartamento in viale Polonia. E' l'ora della televisione. E la ogni sera si chiude con un massaggio di noia, ogni settimana finisce invece con una eccitante gita a Formia. Questa del *week end* al mare è una vecchia storia, come se Nenni il venerdì sera voltasse le spalle alla classe operaia. Formia suscita nella nota media della umana opinione pubblica, sempre contenta appena può cogliere in contraddizione un socialista, una curiosità morbosa. Nenni ha ascoltato, ha letto le critiche maliziose sulla sua vacanza settimanale; ha lasciato dire, non ha smentito, e ogni venerdì ha seguitato a lasciare l'appartamentino di viale Polonia per quello di Formia: tre stanze più la cucina, affittate per duecentoquarantamila lire l'anno.

La tv serale e i giorni di Formia sono le uniche fughe dalla politica che Nenni si permette. L'ombra dello spettacolo televisivo forse gli lascia la bocca amara, dandogli probabilmente l'impressione che la nostra società si trovi in bilico sull'orlo di un abisso di stupidità. Formia invece gli procura quando va a riposarcisi una riserva di salute. E' il sole di quella spiaggia che conferisce una tinta sana da peschereccio al suo volto ovale, al cui centro, dietro le grandi lenti, brillano due piccoli occhi miopi da inguaribile avversario a scorgere gerarchie dalla mattina alla sera.

Come il lettore ha già capito, quella di Nenni è una vita mediocre rallegrata dai modesti ideali che sono propri della nostra minuta borghesia e di quella parte della classe operaia che appunto lotta per arrivare ad avere ogni sera la consolazione di una commedia di cui sia protagonista quel Laurence Olivier televisivo che è Giorgio Abertazzi e ogni settimana lo sfogo d'una gita al mare. E' una vita dove è rara l'intrusione della fantasia, regolata da un orologio invisibile che a poco alla volta batte il tempo al centro del petto. Vista dal di fuori la giornata di Nenni è quella d'un *travet*. Alle nove il *leader* socialista esce di casa, sale sull'automobile del partito col giornale in mano proprio come farebbe se salisse sul filobus. Quando si siede nel suo studio sul Corso (dov'è la sede del P.S.I.), compie meccanicamente i gesti che rivelano quanto sia irresistibile il suo bisogno d'ordine. Appena il calamaio, le penne, i lapis rossi e blu sono al loro posto comincia a lavorare, un po' curvo, senza fretta, come se avesse davanti a sè tutta la giornata. Solo i ritratti dei *leaders* del socialismo italiano ed i manifesti elettorali appesi alle pareti ricordano che siamo nella stanza d'un qualche segretario comunale romagnolo. Una grande *affiche*, dove si vede una donna giovane dietro il filo spinato, avverte che dietro le spalle di questo vecchio impiegato ci sono le commozioni, i dolori dell'Europa contemporanea. La donna giovane è Vittoria Nenni, morta nel campo di concentramento di Auschwitz nel luglio del 1943. Suo marito Henry Daubeuf era già stato fucilato dai tedeschi, insieme ad altri ostaggi, nell'agosto dell'anno prima.

Intanto nel corridoio vicino c'è la confusione di tutte le segreterie di partito. Si discute a voce alta, si va e si viene. Spesso qualcuno si stacca dal gruppo, penetra nello studiolo di Nenni dove il silenzio continua ad essere intatto sembra quasi che i rumori del Corso si fermino sul davanzale della finestra. All'una il rivoluzionario ritorna all'ordine d'altra, raccoglie le sue carte, attraversa il corridoio scivolando via anche lui lo affollano i più bei nomi del partito. E il traffico di Roma lo inghiotte.

La medesima scena si ripete il pomeriggio dopo le quattro nu sullo sfondo d'un palazzo romano che Nenni deve amare per il silenzio che vi domina. Anche quando arriva allo studio che gli spetta presso il gruppo socialista della Camera, la prima operazione consiste nel riordinare penne, lapis, calamaio; la seconda nell'assumere quell'aria quieta d'impiegato di concetto.

Un giorno dello scorso maggio, che resta fra i mesi più drammatici di questa Legislatura, mi trovai a percorrere i saloni, i corridoi di Montecitorio in sua compagnia. Gli andavo dietro a stento. Il suo passo era rapido, silenzioso, felino. Quando portava il discorso sui temi del momento, avevo l'impressione che si divertisse a svalutarli. Aveva l'aria d'ammonirmi perchè prendevo troppo sul serio gli avvenimenti. Le rivoluzioni (aspettavo ogni momento che lo dicesse, ma non mi dette questa soddisfazione), le rivoluzioni non esistono; il mondo cambia a poco a poco e continuamente, anche se la gente non se n'accorge, pronta a spaventarsi, a puntare i piedi, magari a sparare quando è costretta ad ammettere che idee ed uomini in cui credeva, fino a farne la ragione della propria vita, hanno perso ogni valore.

Andavamo per i corridoi, lieti della frescura che saliva dalle pareti. Mi sembrava che fossimo già in piena estate quando la Camera è chiusa e vi resistono solo Aldo Borelli e Gaetanino Natale, due giornalisti per i quali il mondo è Roma e Roma è Montecitorio. Ma ad un tratto sboccammo nel Transatlantico.

Mi fermai istintivamente credendo che anche Nenni facesse altrettanto prima di penetrare col suo enigmatico silenzio nella moltitudine chiassosa che riempiva l'ampio salone. Invece Nenni proseguì, fendette la folla, disse una parola a Pertini, sfiorò la mano d'alcuni democristiani che vedendolo arrivare gli facevano ala; si mise a parlare con Saragat. Lo persi di vista, ma ebbi l'impressione che avesse rinunciato nel suo silenzio il *leader* dell'altra faccia del socialismo, l'amico-nemico che nel 1947 lo mise in crisi... Nenni, quando allude alla scissione di palazzo Barberini, ne parla come una persona che trovandosi gravata nella convalescenza, rievoca una brutta e pericolosa malattia. Anzi è alludendo al distacco dei Saragat, dei Tremelloni, dei Romita, dei Rossi che ha l'aria di giustificare la lentezza dei suoi movimenti, le sue reticenze, il sospetto di doppio gioco che c'è nel suo modo di comportarsi. Come se la costituzione del nuovo partito socialista, apertamente staccato dal comunista mentre si proponeva di attuare operai e contadini verso la democrazia parlamentare avesse avuto l'effetto contrario.

La verità è che spesso Nenni sembra schiavo del suo realismo. A questo proposito è interessante l'impressione che si ricava dalla sua letteratura politica. L'altro giorno per meglio capire un personaggio che da anni mi incuriosisce presi in mano alcuni suoi libri. Nel *Taccuino del 1942*, nelle *Pagine di Diario* non sapevo trovare l'efficace articolista dell'*Avanti!* Il segreto d'una delle prose più vive del giornalismo italiano mi sfuggiva, specie nelle annotazioni più diaristiche che hanno spesso un che di generico. Ma passando a *Storia di quattro anni*, dove si studia la crisi politica italiana del '19-'22, anche se nella pagina d'un libro certe semplificazioni marxistiche sono avvertibili in un editoriale finiscono coll'avere un grosso risalto, mi parve di capire che l'idea abbastanza diffusa d'un Nenni soprattutto giornalista è falsa. La chiarezza dell'analisi è quella caratteristica dell'uomo politico che tiene conto della rivoluzione che il suffragio universale ha prodotto nella nostra vita politica.

Non è un socialista all'antica. Una volta credo anni d'averlo offeso sottolineando la sua condizione di *leader* d'un partito operaio. Ci incontrammo a Milano in piazza Cavour, davanti al Palazzo dei Giornali. Eravamo incerti sulla scelta d'un ristorante. Alzai, nell'incertezza, gli occhi verso l'ultimo piano del grattacielo svizzero dove la sera si raccoglie la grassa borghesia milanese, ma subito gli riabbassai pentito. Però Nenni avvertì i pensieri che m'erano balenati e disse: «Per me va benissimo. Ho mangiato lassù anche tre sere».

E quando fummo seduti nella grande aerea sala, insaccò la testa fra le spalle come fosse in ufficio. Gli altri clienti l'osservarono un momento, se lo indicarono, forse aggiunsero la cena sul grattacielo al conto della villa lussuosa a Formia, poi smisero d'occuparsi di noi. Eravamo in compagnia della nipote d'uno dei pionieri del socialismo italiano Enrico Bignami. Con quale piacere Nenni ne parlò con la nostra amica. Non disse mai che era insieme un rivoluzionario ed un signore, ma lo sottolineava. Il figlio del *factotum* dei conti Ginnasi di Faenza, che potè far le tecniche per la protezione della contessa, e che ancora sente sul collo il bruciore di vecchie umiliazioni, non ammetterà mai che il socialismo, e soprattutto il suo, sia la rivalsa della povera gente: degli umiliati e degli offesi.

Arrigo Benedetti

Il governo inglese per la salute dei denti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 giugno.

Il Ministero della Salute, dal quale dipende il Servizio medico nazionale, è giunto alla conclusione ufficiale che i dolci fanno veramente male ai denti dei bambini e dei grandi, ed ha perciò preparato una serie di «argomenti» che dovranno essere discussi con le future mamme durante le loro visite alle cliniche in ogni parte del Paese. Uno di questi punti è che bisogna abituare i bambini ai cibi saporiti, in modo che il loro desiderio di dolci diminuisca; sono raccomandati anche i cibi duri che irrobustiscono i denti. Al termine del pasto — dice il Ministero — le mele o la carote crude hanno la proprietà di pulire i denti. Viene poi raccomandato l'insegnamento generale dell'igiene orale ai bambini, tanto nelle famiglie quanto nelle scuole.

«Indubbiamente — dice il Ministero — una delle cause principali dei mali di denti dei bambini va ricercata nel grande consumo di dolci. Lo zucchero consumato durante i pasti non ha alcun apprezzabile effetto dannoso sui denti, ma uno studio compiuto per un periodo di sei anni in Svezia ha dimostrato, al di là di ogni dubbio, che lo zucchero preso fra i pasti contribuisce alla corruzione dei denti.

«Consigliare ai grandi e ai piccoli di non mangiare dolci significa tendere ad una perfezione irrangiungibile — dice la nota ministeriale — ma è legittimo consigliare di ridurre il consumo».

Il Ministero informa anche che negli scorsi cinque anni il Governo ha speso cento milioni di sterline (circa diciotto miliardi di lire) in dentiere distribuite alla popolazione. Se questo ritmo dovesse essere mantenuto appieno, entro i prossimi cinque anni, una persona ogni sei in Gran Bretagna porterebbe la dentiera («o superiore o inferiore»).

r. a.

NON AVVEZZARE I POPOLI AL SENSO DELLA STRAGE

Follia della velocità

La corsa di Le Mans non fu arrestata dopo la sciagura; tanto cinismo ha accresciuto l'orrore dell'avvenimento - Ogni umana pietà è dunque spenta? - E' ora di distinguere fra il rischio generoso dei corridori che provano nuove macchine ed il carattere crudele di questi spettacoli che sfruttano la morbosa eccitazione delle folle e cospargono di morti il terreno

Roma, 13 giugno.

Mai come oggi questo titolo frusto e romantico, nato con la bicicletta, assume il suo vero letterale valore. Follia, cioè demenza. Mancanza di senno; parola che viene dal latino folla, mantice, sacco pieno di vento. Una torbida nuvola ventosa nella testa al posto del cervello, fumi vani ed ebbri in luogo del ragionamento, del giudizio, del buon senso. Sacchi pieni di vento gli uomini che si intossicano del vento della corsa, siano essi spettatori sedentari o attori in frenetica simbiosi con gli irresistibili motori dei quali sono ormai piuttosto schiavi che dominatori. E ogni tanto le leggi naturali, sovvertite o sfidate e respinte conseguenze, si ribellano; e fanno della macchina da corsa una bomba esplosiva, la strage avviene il campione e il cento accorsi ad eccitarsi del suo coraggio; ed avviene che il ritrovato che dovrebbe fare della macchina uno strumento più perfetto è proprio quello che l'ha resa un più orrido arnese di morte.

Leggiamo infatti che la carrozzeria della «Mercedes» del corridore Levegh era fatta di una lega di magnesio destinata a darle una maggiore leggerezza; ma il magnesio in obbedienza ad una ancora ignota legge chimica è scoppiato come dentro la lampadina del fotografo, spargendo schegge micidiali intorno per un raggio di cinquanta metri come il più potente proietto di artiglieria. (E forse per la stessa legge si sono disintegrati gli apparecchi «Comet» in volo e quell'aereo inglese che si disfece sulle tribune degli spettatori a Farnborough).

Tre cose mi hanno colpito, leggendo le cronache della sciagura di Le Mans. Prima di tutto una frase dell'inviato speciale di un giornale di Roma; dopo aver descritto la raccapricciante scena il giornalista continua: «E' sembrato per un momento che la corsa dovesse anche essere sospesa, ma tale eventualità è stata scongiurata grazie alla promessa degli altri corridori ecc....». Come per dire: «Ci sarebbe mancato anche quest'altra disgrazia, dopo quella dei morti, della corsa sospesa! Ma per fortuna, questa nuova jattura è stata scongiurata». Frase in cui la follia di cui sopra trovo, a mio giudizio, la sua più cruda espressione, esaltando mostruosamente non so quale fatalità dello sport sulla solidarietà umana per le vittime.

Secondo: ieri si è saputo che in Italia un partecipante alla gara automobilistica Parma-Poggio di Bercete, il giovane Mario Della Favera, cozzando a duecento chilometri all'ora contro lo spigolo di una casa; solo per un caso non ci sono state altre vittime, chè la macchina si è spezzata in due tronconi, lanciato l'uno a dieci metri di distanza, e l'altro a settanta in un campo di grano; ci fossero state in quel punto tribune e spettatori, a mietitori sul campo, immaginate la strage.

Quasi contemporaneamente sono morti due carabinieri, e quattro sono rimasti feriti, che a bordo di una jeep accorrevano a far servizio in occasione della corsa; la jeep è finita in un fosso, probabilmente andava troppo forte, la frenesia della gara s'era impadronita anche di quegli squilibrati tutori dell'ordine. Ora la notizia dei tre morti è stata data dai giornali romani, tranne uno, in poche righe, e addirittura nascosta sotto un altro titolo; come se ormai morire per una gara di corsa sia fatto d'ordinaria amministrazione, che non meriti la decima parte dello spazio e dei titoli dedicati alla fine del campionato di calcio.

Terzo: dicono i corrispondenti da Parigi che quando la televisione ha trasmesso la frase, incosciente e dolorosa, di un radiocronista o di un dirigente della corsa: «La Morte è passata, la 9ª vera di Le Mans rimane», i parigini hanno fischiato; e questa è notizia che ci consola delle prime due rivelandoci che questa pazzia della velocità, questa divinizzazione dello sport non è di tutti, anche se non basti a farci sperare nel rinsavimento dei tanti che ne sono affetti.

Perchè è venuto il momento, dopo una serie di calamità di questo genere che riallo ormai ad una generazione addietro (nel 1928 quando al circuito di Monza Materassi uscito di pista, piombava sulle tribune, si uccideva, morivano ventun spettatori ed altrettanti rimanevano gravemente feriti), sempre più nutrita ogni anno per cui non c'è cronaca della Carrera messicana, delle Mille Miglia, delle gare motociclistiche nell'Isola di Man — e potrei citare una dozzina di altre corse — che non abbia ogni anno i suoi morti e feriti, fra i corridori e fra il pubblico, è venuto il momento di fare i conti con gli organizzatori di simili gare, e le autorità che le permettono e i giornalisti che le esaltano come imprese progressive ed eroiche, e chi vi partecipa, e chi vi accorre.

Bisogna incominciare a distinguere fra il duro mestiere del corridore appassionato sì del rischio come un buon combattente, ma costretto magari a quell'attività perchè gli dà da mangiare (il povero Ascari, campione purissimo ed entusiasta se ce n'era uno, con l'istinto di guerriero nel sangue, appare uscì una volta in parole rivelatrici: «Debbo anche pensare che ho da mantenere mia moglie e i miei figli»), bisogna distinguere, dicevo, fra l'onesta e ammirevole partecipazione del corridore e gli interessi di organizzatori, di impresari, di agenti di pubblicità, per i quali la incolumità dei pareggianti è l'ultima cura, pensano anzi che una corsa sempre più irta di ostacoli, con formule sempre più pericolose, sia un maggiore allettamento per il pubblico.

Bisogna distinguere fra la gente che si appassiona veramente a questi spettacoli, che ci è nata dentro, che ha curiosità tecniche e sportive, e che trae magari un malsano godimento dall'assistere ad un rischio mortale, e i diecimila i centomila i milioni che accorrono per snob, per moda, per noia, per il piacere di essere folla nella folla ed avere un comune motivo di applaudire e di eccitarsi, ma che reagiscono nello stesso modo a spettacoli meno cruenti, ad una partita di calcio, ad un arrivo di tappa di un Giro d'Italia, ad una rivista militare, a una pellicola western. Bisogna infine distinguere fra la cieca fatica necessità del progresso, che richiede sempre più complessi esperimenti e prove e collaudi di macchine di motori e di uomini, e chi di questo progresso è servitore devoto e pronto al sacrificio, e lo spettacolare imposizione di piste particolarmente difficili, di curve che hanno soltanto lo scopo di dare un brivido agli spettatori, di imprese in cui le capacità fisiche e morali dei corridori sono sforzate al massimo, e basta un decimo di secondo di disattenzione, un momentaneo obnubilamento della vista, magari uno starnuto, a fargli perdere il dominio della macchina.

Mi pare che le premesse deteriori, i secondi elementi di questi «distinguo» abbiano preso la mano sui primi al che sia il caso d'invocare l'intervento dei governanti. Forse è troppo chiedere la abolizione di simili competizioni, bisterano regolamenti e limitazioni; ma credano a me i signori governanti, se queste gare fossero proibite nessuno protesterebbe tranne poche migliaia di persone direttamente interessate; e men che meno ne soffrirebbe il progresso della scienza e della meccanica. Il collaudo dei motori, gli studi dei cambi, dei lubrificanti, dei freni, delle materie prime per le carrozzerie, possono farsi benissimo in piste chiuse, riservate ai tecnici e ai collaudatori, lungo le quali non sia vergogna per gli sperimentatori costruire i necessari ripari, muri di paglia, cornicioni di materia soffice sulle curve cec. L'urlo delle folle non è necessario al risultato di questi esperimenti; basta pensare ai collaudatori dei nuovi apparecchi aerei, che davvero rischiano ad ogni volo la vita, ma non fanno della loro quotidiana prestanza al sacrificio, nè essi nè le imprese per cui lavorano, uno spettacolo a pagamento.

Se poi davvero i guasti delle folle si facciano sempre più morbosi, nella ricerca di sensazioni di fronte a cui i brividi che dava il defunto circo acrobatico sono robetta da educande, è dovere delle autorità e dei governanti opporsi ad una simile degenerazione, per la quale si potrebbe arrivare dritti a risuscitare gli spettacoli dei gladiatori nel circo. Del resto le gare di corsa hanno già deplorevoli conseguenze sulle folle, e soprattutto su un popolo come il nostro, individualista impulsivo irriflessivo. Venendo ieri in macchina da Latina a Roma ho superato a un certo punto uno sparuto gruppetto di ciclisti partecipanti ad una corsetta regionale, una di quelle che nemmeno trovano posto nelle cronache sportive del lunedì; e mi sono trovato improvvisamente e pericolosamente preso in mezzo ad una tregenda di una cinquantina di ragazzotti in motocicletta che pigiando pretesto da quei poveri velocipedisti arrancanti li superavano e gli ritornavano incontro, lanciati a corsa pazza, piegati in due sull'ordegno, sordi ad ogni richiamo delle macchine sopraggiungenti, in rischio di morte per sè e per gli altri. Ai così detto culto della velocità si sacrificano ogni giorno, e in particolare ogni domenica, sempre più vittime. Le nostre guerre coloniali ci sono costate meno morti di quanti non ne lascino ogni anno sulle strade automobilisti e motociclisti e pedoni investiti. Nè so dire se sia maggiore l'incoscienza dei fabbricanti di leggeri ordegni che li fanno sempre più instabili e veloci, o dei governanti che si gingillano da anni intorno agli articoli di un Codice della strada e non sono ancora riusciti ad imporre quei limiti di velocità che vigono per esempio negli Stati Uniti (che hanno strade automobilistiche al confronto delle quali le nostre sono poco più di viottoli campestri) nè a sottrarre l'uso di mortali giocattoli che si possono lanciare a cento all'ora a ragazzini imberbi, a giovinastri in guerra con il prossimo, all'incosciente che ha appena pagato la prima rata per un micromotore e lo infuoca per la prima volta e subito lo spinge al massimo, manubrio in resta contro tutta l'umanità.

Paolo Monelli

VALENZANO GIUNTO A TORINO CI HA DETTO

Anche Fangio ha urtato ed è sfuggito alla catastrofe

Dopo venti ore di corsa, a Le Mans, la macchina di Gino Valenzano e Luigi Musso è rimasta ferma ai *boxes*. I due italiani, in quel momento, erano in seconda posizione; la loro Maserati andava così forte da dare l'impressione di lottare per il primato con la Jaguar di Hawthorn. Comunicazioni in questo senso venivano fatte, di dieci in dieci minuti, dagli altoparlanti. In realtà il torinese Valenzano ed il suo *coéquipier* difendevano il posto d'onore dall'incalzare della Aston-Martin 3000, guidata, a turno, dall'inglese Collins e dal giornalista-corridore belga Frère. A quattro ore dal termine della più tragica gara automobilistica del mondo, un banale incidente ha fermato la volata dei due italiani. La frizione non funzionava più. Per evitare l'urto con una altra vettura che stava sorpassando, Musso aveva dovuto innestare precipitosamente una marcia inferiore. Per la manovra si era inceppato il funzionamento della frizione. Il pilota romano aveva continuato a correre — velocità sul giro di 240-245 all'ora — ma era stato costretto a cambiare ogni volta marcia, senza più frizionare. Quando ha dovuto arrestarsi per il rifornimento e per la sostituzione del pilota, non è stato più possibile ripartire. Il regolamento di Le Mans è severo. Non ammette aiuti. La Maserati numero 16, per non essere squalificata doveva riprendere l'avvio con i mezzi di bordo. Nessuno poteva spingerla. Con la «prima» innestata, Valenzano ha «tirato» la leva del motorino d'avviamento. Un sobbalzo, una lieve ripresa del motore, poi alt. La corsa è finita così. Mancavano, come si è detto, quattro ore dal termine. Il motore, il freno, tutti gli organi più importanti della vettura erano in perfetto ordine. Soltanto quella frizione... Per un'inezia è risultato inutile il sacrificio compiuto, guidando nella notte a velocità vertiginosa, sotto l'incubo della tragedia, vista scoppiare fulminea davanti agli occhi.

Valenzano è tornato ieri sera a Torino, nella sua casa di corso Re Umberto. Non ha più sul volto i segni della fatica, ma la sua voce ha vibrazioni liete e addolorate, quando agli racconta «quello che è successo».

«Stavo mettendomi il casco, pensando di dover prendere il posto di Musso. Parlavo con Porfirio Rubirosa, il diplomatico che, come ricorderai, era stato mio compagno di corsa a Sebring, quando siamo arrivati secondi nella «dodici ore». Ad un tratto sento un fracasso infernale. Mi giro d'istinto. Ho visto la Austin-Healey di Macklin piantare contro un box. In lontananza un quaiscosa di infiammato segnava una striscia luminosa.

— Hai avuto subito l'impressione della gravità della tragedia?

— Assolutamente no. Ho pensato di qualche vita umana sacrificata, non ad una catastrofe. E quasi non badavo alla macchina del povero Levegh.

— E poi?

— Poi un correre di automobulanze, l'ingresso di un camion-attrezzi dei pompieri, l'agitare di bandierine gialle, che segnalavano ai piloti di rallentare. Le notizie che si accavallano confuse: è morto un italiano... un francese... no; è Fangio... Proprio in quel momento mi son visto Emanuel vicino.

— L'argentino era ferito?

— Incolume, per miracolo. Non sapeva nemmeno lui spiegare in che modo fosse passato nella nube di fumo e nel groviglio di vetture impazzite. Ha raccontato del gesto di Levegh, che tutti ormai conoscono. Il francese segnalandogli di rallentare ha effettivamente salvato la vita al suo compagno. Nessuno sa, però, che anche Fangio ha urtato contro l'Austin-Healey di Macklin e che è scampato alla tragedia per un soffio. L'argentino, che aveva ceduto il posto a Musso, mi ha detto soltanto: «Ho un fanale fracassato. Come faremo Stirling ed io a correre quando sarà buio?». Poi ha aggiunto: «Vai adagio, ragazzo». Fangio è un mio grande amico.

Per un paio di ore Valenzano è rimasto fermo ai *boxes*, seguendo gire per gire la corsa del suo compagno Musso ed osservando con una angoscia sempre crescente l'andirivieni di autoambulanze, di infermieri e di feriti. Gino Valenzano è stato internato a Mauthausen e ne che cosa sia l'orrore: ma la scena di Le Mans non si cancellerà più dalla sua mente. Le vetture, intanto, avevano ripreso a sfrecciare a tutto gas. Velocità incredibili.

— Sai — racconta il pilota torinese — che a Fangio sono stati cronometrati i 293 all'ora su un rettilineo? Probabilmente nelle punte massime la Mercedes superava i 305. Velocità pazzesche.

Molti, del resto, sembravano impazziti in quella tarda sera del sabato. Era perfino morto lì vicino che Hawthorn, il quale, con una brusca frenata, aveva dato il via alla sciagura non avesse retto allo choc. Ho sentito Paolo Marzotto esclamare: «Nello stand della Jaguar sono disperati. Si dice che Hawthorn voglia ritirarsi, perchè si sente responsabile, involontario responsabile, del disastro». Vera o falsa, la voce questo può dare l'idea dello stato d'animo di noi tutti.

Hawthorn, ad ogni modo, non si è ritirato. Soltanto le Mercedes si sono fermate in segno di lutto ed il carosello è continuato. Valenzano è salito sul seggiolino del pilota alle 21, rimanendovi fino alle 4,10 del mattino. Oltre sette ore di tensione per controllare un bolide che in rettilineo correva a 260-285 all'ora.

«Era sufficiente dare un'occhiata al contagiri, per una frazione di secondo, per sentire subito la macchina aggrapparsi al bordo della strada. Durante quei millitrecento chilometri percorsi nella notte sono passato più di cento volte davanti al terrapieno della morte. Ogni volta provavo un attimo di angoscia. Ma non c'era tempo a distrarsi. Avevo da pensare soltanto alla guida. Il mio dovere di pilota era di portare a termine la gara. E senza la sfortuna l'avrei finita bene, in coppia con Musso...».

Gino Valenzano tiene ancora ad osservare che la pista di Le Mans, per quanto stretta nel punto dove è accaduta la disgrazia, offre per il pubblico protezioni che «prima» si potevano ritenere buone.

Un terrapieno alto un metro e mezzo e largo due metri difende la folla. Su quel baluardo è piombata, sollevata dall'urto precedente, la Mercedes di Levegh. La vettura, da 250 all'ora è passata di colpo alla velocità zero. E' rimasta incliodata nella terra, lanciando tutto intorno le parti staccabili, ruote, avantreno, pezzi di carrozzeria infuocati.

Come una bomba ha seminato la morte.

Paolo Bertoldi

Gino Valenzano racconta

Processata per infanticidio chiede d'adottare un bimbo

Treviglio, 13 giugno.

La diciannovenne Gaudina Ghidotti da Cologno al Serio, arrestata sotto l'accusa di avere, in correità con la madre, soppresso la propria creaturina di soli 11 giorni, ha scritto dal carcere ad un'amica esprimendo il vivo desiderio di adottare un bambino. I regolamenti della prigione non permettono per ora di soddisfare il suo desiderio. Soltanto nel caso che la giovane donna venga assolta nell'ormai prossimo procedimento penale, che si terrà alle Assise il 24 giugno, potrà avere un bambino.

L'infanticidio fu commesso nel luglio scorso. Il piccolo Pierangelo Ghidotti morì, a quanto pareva, di itterizia. Senonchè in seguito a certe voci fu ordinata la perizia necroscopica del cadaverino, e risultò che il piccino era deceduto per soffocamento. Era stato costretto a ingoiare dei pezzi di straccio.

Furono arrestati la madre del morticino, il padre e la nonna paterna. Venne anche fermato il fratello della giovane Gaudina. Fra lo stupore di tutti il ragazzo, di soli 14 anni, confessò di essere l'unico autore del crimine. Trovandosi solo in casa con il piccolo si era infastidito del suo piagnucolare, e per farlo tacere, gli aveva cacciato in gola degli stracci. Dinanzi ad una confessione spontanea di questo genere il Pretore comprendeva che l'auto-accusa celava qualche mistero. Ordinava allora il fermo della nonna materna del morticino, la signora Giuseppina Leoni, e la metteva a confronto unitamente alla figlia Gaudina, con il ragazzo. Quest'ultimo scoppiava in lacrime e la verità veniva alla luce. La madre e la nonna materna furono rinviate a giudizio sotto l'accusa di aver soppresso il bambino, perchè il marito della giovane sospettava che non fosse suo figlio.

Il principe Ruspoli morto a 84 anni

Roma, 13 giugno.

Il principe don Giovanni Ruspoli è morto ieri mattina alle 11, stroncato da un attacco di polmonite, nel suo appartamento al secondo piano del suo storico palazzo cinquecentesco.

Don Giovanni Ruspoli era nato ottantaquattro anni fa a Roma.

IL LIBRO DEL GIORNO

La cortigiana intellettuale

Con molta prudenza, Nancy Mitford ci introduce nella biografia della sua *Madame de Pompadour* (Bompiani) attraverso due opposte ed altrettanto autorevoli dichiarazioni, che compendiano la varietà dei giudizi pronunziati sulla famosa cortigiana: «Imbellettata, disgraziata femmina, della quale è bene non parlare, e meno che non sia indispensabile», tuonava sdegno il Carlyle facendosi eco della severa condanna dell'epoca rivoluzionaria; «Sincère et tendre Pompadour», sussurrava invece Voltaire, che la era stato amico prima della sua vertiginosa ascesa e da lei sempre protetto poi, senza tutto il gruppo dei *philosophes*, nei limiti in cui ciò le fu concesso dai preconcetti e dalle incomprensioni della Corte.

Destreggiandosi abilmente in mezzo alla notevole massa di materiali storici, fonti, documenti epistolari, diari ecc., la Mitford ha saputo tracciare un ritratto, probabilmente assai veridico e certo piacevolissimo e convincente, della sua bella eroina. Senza lasciarsi spaventare dalle proporzioni storiche assunte da una biografia troppo celebre e segnata da ombre nerissime, ha ricercato, con quel suo stile lucido e preciso — che non si perde del tutto neppure nella traduzione, in verità alquanto approssimativa — i tratti più attendibili di quel, l'ambiguo volto, avilando sia le idealizzazioni di Boucher sia le esagerazioni, nell'uno e nell'altro senso, dei cortigiani e della esecrazione popolare, per ricostruire la personalità squisitamente femminile, dalla deliziosa Reinette, che davvero regnò, anche più e meglio di certe regine, sul difficile mondo di Versailles.

Neppure per la sua biografa era facile resistere alla tentazione del fasto di quel mondo: ma la Mitford è dotata di un certo spirito, di tradizione inglese, fatto di osservazione asciutta del particolare, di assai sottile che non esclude la capacità di sintesi, vivificata poi da un sano umorismo, che le ha permesso di sfuggire al pericolo. E così il suo ritratto della Pompadour è riuscito umano e persuasivo, senza svenevolezze, e ben campito sul variegato, interessantissimo, e pur splendido sfondo della Corte di Luigi XV, con i suoi innumerevoli cortigiani, ed i loro non meno innumerevoli intrighi, tra le vicende complesse di un'epoca che vide la guerra dei sette anni e che pose, in sostanza, le premesse della Rivoluzione.

Ed eccola, questa deliziosa donnina, molto imbellettata e meravigliosamente vestita — e in un tempo in cui le donne, come osserva la Mitford, non disponevano di un Dior o di un Balenciaga, ma disegnavano da sè i propri vestiti — impadronirsi a poco a poco del cuore del re, su questo punto insiste la Mitford, che propone un'immagine della Pompadour tutt'altro che sensuale o viziosa, anzi piuttosto tutta intellettuale, al punto da riuscire a trasformare l'iniziale passione del re in una autentica, duratura amicizia.

Un'amicizia basata soprattutto su elementi intellettuali: un'intelligenza cioè, che si manifestava in una abilità incomparabile nell'allestire feste, viaggi, conviti, e soprattutto rappresentazioni teatrali nei piccoli teatri privati, dove recitavano i più bei nomi di Francia e la Pompadour brillava come incantevole prima attrice, mentre poteva avvenire che si premiasse un qualsiasi Monsieur de la Salle per il suo affascinante talento di cantare, con il governatorato di una provincia (notizia assai male accolta, nota la Mitford, da vari Marescialli di Francia cui la carica faceva gola!); nel far decorare da squisiti artisti numerose dimore regali, imponendo il suo finissimo gusto e la sua predilezione per l'arte italiana, e creando uno stilizzato costume di vita; vivificando, insomma, la stagnante atmosfera della Corte, immobile e mastodontica in mezzo alla Francia palpitante, con il suo spirito parigino e la sua perfetta educazione.

A un certo punto, tuttavia, alla — unica certo fra le donne che fiorivano della loro immense gonne le sale di Versailles — si rese conto dell'abisso in cui stava scivolando la Francia; e se pure si serviva di mouches (nei finti) per segnare l'andamento delle disastrose campagne di guerra sulle carte che nel suo *boudoir* laccato in rosso avevano sostituito i dipinti di Boucher, l'ultima parte della sua vita fu greve di preoccupazioni e di tristezza, anche se tutti vedevano la bella marchesa celare sotto una maschera di sorriso le sue sofferenze fisiche e morali. Persino la Mitford sa da una abituale e quasi fredda misura, rivelando una schietta commozione, nell'ultima, pur nuova pagina, in cui ci presenta il re, a testa nuda e senza giacca, esposto ai morsi del vento invernale sul balcone della sua stanza, mentre saluta la salma della sua amica che si allontanava in fondo alla Avenue de Paris. «Da quel momento» conclude semplicemente «una grande tristezza discese su Versailles».

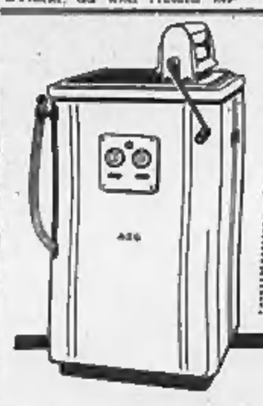
a. gr.

FRANCESCO COMPAGNA: *Liberismo meridionale (cultura e politica del Mezzogiorno)* - Neri Pozza Editore, Venezia - L. 1900.

MASSIMO SALVADORI: *Storia della Resistenza Italiana* Neri Pozza Editore, Venezia - L. 1600.

CARLO GRILLI: *Storia di un'attività umana* Vitali e Ghianda - L. 1200.

MARIO CERRONI: *Il giorno sulla Vistola* - Cappelli - L. 800.



- GARANZIA AEG
- Vasca di acciaio inossidabile
- Regolatore economizzatore incorporato
- Motore silenzioso a doppio isolamento
- Condotto e spina di allacciamento a Schuko
- Resistenza corazzata tipo «Calrod»
- Pompa per lo svuotamento della vasca
- Svuotamento con rubi elastici a pressione costante

Non comperate una lavabiancheria senza aver prima visto e provato una AEG. Da almeno cento anni!

- tipo normale L. 78.500
- tipo con riscaldatore per il riscaldamento dell'acqua L. 89.500
- contatore di passo per la pompa per la misurazione della vasca L. 7.500

AEG

la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo

AGENTE DISTRIBUTORE
Ditta Ernesto CHIAPPO - Via Bonafous, 2 - TORINO - Tel. 51-512

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato non è ancora finito ma lo scudetto è già tornato al Milan

Restano ora da designare le squadre che parteciperanno alla Coppa Europa - Scarso entusiasmo per questa competizione - La prova delle compagini piemontesi nella lunga lotta per il titolo

Come per indicare la via a coloro che cori a lungo e senza alcun costrutto discutono sulla lunghezza del campionato, la sorte ha abbreviato praticamente di una settimana la massima competizione calcistica nostra. E' un po' poco, ma, è sempre qualche cosa: è il principio. L'ultima giornata, la trentaquattresima, quella che ancora rimane in programma, non ha più che il valore di un riempitivo, ora si potrebbe farne a meno senza recare danno a nessuno. Perchè l'esito delle sue partite non può in alcun modo più modificare i verdetti già pronunciati.

Suonano come segue, questi verdetti. Il Milan è campione d'Italia, con cinque punti di distacco sull'Udinese seconda classificata. Lasciano la categoria maggiore il Pro Patria di Busto Arsizio e la Spal di Ferrara. Salgono a sostituire le due discredate il Lane Rossi di Vicenza ed il Padova, due rappresentanti di quel Veneto, che è il primo produttore e rifornitore di elementi per le società italiane. Retrocedono dalla Divisione B nella Divisione C, il Pavia ed il Treviso, sostituite a loro volta nel gruppo dei cadetti dalla Bari e dal Livorno.

Scivolano fuori dalla C la Carrarese, il Bolzano, il Lecce ed una quarta unità a scegliere fra il Prato ed il Fanfulla. Onore a chi cade, col-l'augurio di pronta ripresa e risurrezione. Tutte le squadre che salvano di categoria appartengono alle vecchie glorie del calcio nostro, e meritano tutte le congratulazioni del caso. E sull'attenti, in segno di rispetto, di accordo e di aperto riconoscimento, di fronte a chi ha vinto in linea assoluta, di chi ha riportato l'onore massimo, quel Milan che è stato indubbiamente la migliore compagine nostra della stagione. E piena lode a quella Udinese, che, dando vita ed interesse al lungo periodo finale del campionato e richiamando in auge la provincia, ha saputo così degnamente assicurarsi il secondo posto della classifica.

La sonora vittoria riportata dal Milan a San Siro sui ferraresi — un sei a zero, con due rigori sbagliati, di cui uno ripetuto per irregolarità — ha risolto due problemi in uno: ha assegnato il Titolo ai rossoneri, ed ha definitivamente apposto il sigillo alla sorte della Spal. Ha, in altri termini, resi superflui tutti gli altri risultati, che, nella giornata, avevano riferimento ai due problemi stessi. L'Udinese ha chiuso alla pari per uno a uno col granata a Torino: anche se avesse vinto, il Milan non lo avrebbe disturbato più, il distacco essendo di quattro lunghezze prima e di cinque ora. Il Novara ha sconfitto il Genoa in casa propria per tre a uno, e l'Atalanta, pure sul proprio terreno, ha battuto la Juventus per due a uno: anche se ambedue avessero perduto, non ci sarebbe stata differenza, si sarebbero entrambe salvate per un margine più ridotto di punti. Tutta l'acqua che è corsa sotto i ponti del campionato, nella penultima giornata di lotta ha portato ad uno stesso mulino.

Rimangono, per quanto riguarda la categoria massima, da assegnare definitivamente il terzo, il quarto ed il quinto posto della classifica. La cosa non ha che una importanza relativa, secondaria diremmo quasi, per il campionato in sè. Ha invece interesse per l'indicazione delle due squadre nostre che devono rappresentare il calcio italiano nella Coppa Europa, visto che nè il Milan — che del resto prenderà parte alla Coppa Latina a Parigi — nè l'Udinese intendono esservi presenti. Il torneo per la nuova edizione della Coppa Europa dovrebbe avere inizio ancora nel corrente mese, ed una delle squadre nostre dovrebbe recarsi proprio in Jugoslavia, combinazione, e l'altra in Austria, pare. L'organizzazione della competizione — che fu già grande ed interessante — c'è; è l'entusiasmo delle società e dei giuocatori per entrare in esse che non esiste. Assieme alla loro possibilità di rappresentare nel modo dovuto i nostri colori, si potrebbe aggiungere. Una decisione al riguardo non dovrebbe comunque tardare, anche perchè dall'estero, non fosse che per le necessità di calendario, vivamente si preme.

Nella ripartizione degli onori e dei sacrifici della stagione, il Piemonte è rimasto neutrale. Non ha avuto soddisfazioni, ma non ha subito nemmeno perdite. Le sue società maggiori, le due torinesi, sono al momento attuale e dovrebbero entrambe rimanere definitivamente, nella prima metà della classifica. Il Torino ha pareggiato, come già accennato, coll'Udinese, in campo proprio, e la Juventus ha perso di stretta misura coll'Atalanta a Bergamo. Terminerranno domenica, con un duplice confronto colle cenerentole liguri: i granata a Genova, i bianco-neri a Torino. Possono entrambe chiudere in bellezza una stagione nella quale non hanno brillato, ma nemmeno certamente sfigurato.

Delle altre squadre, il Novara è rimasto nella Divisione superiore, come del resto ben meritava, e l'Alessandria pure è riuscita, dopo tante vicissitudini e per quanto in extremis, a mantenere il suo posto nella categoria dei cadetti. La quale categoria, precisamente come quella che segue, la C, non avendo subito interruzioni per la preparazione all'ultimo incontro internazionale, ha esaurito con domenica scorsa il suo programma. Come avrebbe forse potuto fare, con maggior utile per tutti quelli gli interessati, anche la Divisione maggiore.

Vittorio Pozzo

I cestisti azzurri a Budapest battono la Romania 73 a 70

Budapest, 13 giugno.

Ai campionati europei di pallacanestro che si disputano a Budapest sono continuati gli incontri del girone finale a cui sono ammesse otto squadre fra cui l'Italia. I cestisti azzurri si sono oggi incontrati con la Romania ottenendo la vittoria per 73 a 70. L'incontro ha dato luogo ad una lotta accanita dall'esito incerto e si è concluso soltanto nei tempi supplementari con la vittoria degli italiani per un minimo scarto di punti. Il primo tempo si era chiuso alla pari 39 a 39.

Lotta accanita nel Giro ciclistico del Veneto

Grosso fugge con altri cinque corridori li stacca tutti e giunge solo a Padova

Baffi e Serena ai posti d'onore - Maule e Moser a oltre cinque minuti dal primo

(Nostro servizio particolare)

Padova, 13 giugno.

Anche se il campo dei partenti a questo XXIV Giro del Veneto non è stato «pieno» e se all'ultimo momento sono venuti a mancare Nencini e Magni, che pure si erano regolarmente iscritti, la qualità dei partecipanti, il cui grosso era formato dai rappresentanti delle marche padovane con qualche portacolori della Nivea-Fuchs e della Leo-Chlorodont, ai quali si erano aggiunti alcuni ardimentosi indipendenti, non ha mancato di ottenere successo. Una edizione superba, una corsa senza calcoli, sulla garibaldina.

Veramente le firme notevoli, e specialmente le giovani speranze del ciclismo italiano, non mancavano all'allineamento: ma di questo non tenevano conto a poche pedalate dal via gli ardimentosi — con l'immancabile incendiario Grosso — che davano subito fuoco alle polveri, inscenando una fuga la quale, presa dapprima come un'avvisaglia, assunse ben presto consistenza.

Con Grosso erano già alla avanguardia ancora prima di Cittadella De Pieri, Ullana, Baffi, Maule e Salvatico, tutta gente di casa veneta, ai quali si accodava un terzetto composto da Michelon, Serena e Fornasiero. Dietro si faceva il vuoto; non per inerzia di inseguitori, ma perchè tra i nove battistrada c'era concordia e massimo impegno.

A Caltrano avevano inizio le prime asperità. De Pieri perdeva subito contatto e lungo i tornanti interminabili che portano ad Asiago, in lotta si scatenava in pieno. Anche Ullana, Zuliani e Barozzi, che si erano portati sui primi, non riuscivano a tenere contatto.

Nella cittadina dell'altipiano passavano nell'ordine a breve distanza l'uno dall'altro Maule, Patti, Serena, Grosso e Fornasiero. Questo quintetto di punta si dirigeva al passo di Verzena, tutto della corsa, posto a oltre 1400 metri. Grosso qui furava, ma riprendeva contatto in pochi chilometri. I primi transitavano sul passo scaglionati in una trentina di metri. Anche Serena doveva mettere piede a terra per una grossa affosciata, ma cambiava in un baleno e piombava sui compagni di fuga. Dietro ai cinque, Barozzi e Zuliani arrancavano a 5'10"; a 7'30" erano Moser, Monti e Buratti; a quasi 9' gli altri.

Velocissima la discesa fino a Rovereto, dove Grosso si aggiudicava il premio a traguardo. Ai piedi del Pian delle Fugazze le posizioni erano immutate. L'ultima fatica della giornata pesava sui garretti di Fornasiero, che perdeva contatto, mentre Maule era vittima di una caduta. Il vicentino però non si perdeva d'animo e riusciva ad operare il ricongiungimento. Il vertice del Pian delle Fugazze era toccato alle 15,03 nel seguente ordine: Grosso, a 20" Baffi, a 35" Serena, a 1'15" Maule, un po' in difficoltà.

Piombato al piano a velocità folle, Grosso si vedeva raggiunto dagli spericolati Baffi e Serena, che proseguivano trionfalmente verso il traguardo, fra l'entusiasmo della folla. Maule frattanto aveva perduto terreno e poco dopo Vicenza era assorbito da un quartetto formato da Moser, Monti, Bertoglio e Barozzi, rinfrancatisi e rinvenuti alla distanza. Troppo tardi però per poter molestare i tre animosi che erano al comando della corsa. Quasi alle porte di Padova, ultimo colpo di scena. Grosso con uno scatto deciso riusciva a liberarsi di Baffi e di Serena, rotti un po' dalla dura fatica, e tagliava per primo il traguardo al velodromo con 1'10" di vantaggio sulla coppia. Dopo oltre 4' un quintetto regolato da Maule con i nomi dei corridori che sembravano i più titolati alla vittoria.

In sostanza, un giro del Veneto vivido come una fiammata, che non ha lasciato sonnecchiare. Grosso, Baffi, Serena e Maule sono stati i migliori.

p. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grosso Adolfo, che ha coperto i km. 267,200 in ore 7, 55'27", media di km. 33,830; 2. Baffi a 1'10"; 3. Serena a ½ macchina; 4. Maule a 5'25"; 5. Barozzi; 6. Monti; 7. Moser; 8. Bertoglio, tutti col tempo di Maule; 9. Fornasiero a 13'17"; 10. Pettinati a una macchina; 11. Maggini Luciano a 15'; vita pallonistica, e solo in via secondaria può esercire in esso il cinema all'aperto», si chiede di invitare l'Enal a ripristinare immediatamente in tutti i giorni nello sferisterio il popolare gioco del pallone elastico e di procedere senz'altro alla revoca del nulla-osta per l'esercizio del cinema «qualora l'Enal non ottemperasse a tale richiesta».

L'Ungheria ha battuto l'Italia per 5 a 2, e la Romania l'Egitto per 4 a 3 in due incontri di pallanuoto internazionali, che si sono svolti in sede amichevole durante il pomeriggio di ieri a Monza.

Congedo polemico di Gren dalla Fiorentina

Firenze, 13 giugno.

Gunnar Gren, «il professore» della Fiorentina, Domani partirà per la Svezia. Quella di ieri, con l'Inter, è stata la sua ultima partita in maglia viola. Questa la notizia che ha messo a rumore gli ambienti sportivi, in quanto nessuno, proprio, se l'aspettava. Durante un colloquio avuto coi dirigenti viola, Gren avrebbe avvertito in casi qualche incertezza o meglio il tentativo di non venire al nodo della questione. Come è noto, è sempre esistito un dissidio tra Gren e Bernardini, e questo dissidio costituiva un ostacolo serio per la permanenza di Gren nella Fiorentina.

Interrogato in proposito, lo svedese avrebbe infatti dichiarato: «Il gioco che Bernardini preferisce non è il mio. Personalmente ritengo che sia anche non molto felice per la squadra e che attraverso la tattica inaugurata quest'anno dalla Fiorentina, difficilmente si possa raggiungere quello scudetto che gli sportivi fiorentini sognano da anni». E' un gioco che non mi si confà e l'ho fatto rilevare un numero infinito di volte ai dirigenti, e per questo, a più riprese, ho chiesto di essere tolto di squadra. D'altronde, per dar retta alla mia passione, avrei forse accettato anche di fare l'allenatore o il preparatore tecnico. Ma oggi più nulla potrebbe trattenermi. I dirigenti viola non sono stati chiari con me. Avrei preferito un sì o un no netto. Tuttavia la permanenza di Bernardini ad allenatore della squadra mi impedirebbe di restare in qualsiasi caso».

Gren ha terminato rivolgendo un saluto agli sportivi fiorentini, soggiungendo che «se tornerò in Italia — e vi tornerò soltanto se qualcuno mi verrà a Roma, a Torino o a Milano — non dimenticherò mai Firenze e i suoi sportivi».

Il presidente della Fiorentina, Befani, interrogato in proposito, ha preferito non fare dichiarazioni ufficiali. Si è riserbato di ammanare domani un comunicato in proposito. Giachetti, il direttore sportivo della squadra viola, invece, qualcosa ha detto: Ha detto, ad esempio, come Gren avesse domandato di essere lasciato libero una settimana avanti che il campionato avesse termine, cosa che il consiglio gli ha accordato.

Quando chiese se la Fiorentina poteva tenerlo per la prossima stagione calcistica, non potè ricevere una risposta precisa; non si può, infatti, sapere ora quel che la società ha intenzione di fare per la futura stagione. «Gren è elemento preziosissimo — ha soggiunto Giachetti —. Se troveremo qualcuno migliore di lui, potremo anche sistemarlo in qualche altra società, altrimenti lo terremo noi; Gren, in ogni modo, è ancora della Fiorentina e lo crederemo soltanto se lo riterremo necessario. Glielo comunicheremo a tempo debito, come faremo con tutti gli altri giocatori».

Interpellanza al Sindaco per lo sferisterio di Asti

Asti, 13 giugno.

La questione dello sferisterio di corso Dante, che d'estate viene adibito a cinema all'aperto, sarà presto discussa in consiglio comunale. Difatti il consigliere geometra Malandrone ha presentato al Sindaco un'interpellanza, nella quale, premesso che «l'Enal provvede avuto in godimento uno sferisterio per l'incremento del'attività pallonistica, e solo in via secondaria può esercire in esso il cinema all'aperto», si chiede di invitare l'Enal a ripristinare immediatamente in tutti i giorni nello sferisterio il popolare gioco del pallone elastico e di procedere senz'altro alla revoca del nulla-osta per l'esercizio del cinema «qualora l'Enal non ottemperasse a tale richiesta».

Il Giro della Svizzera

La tappa di Ginevra vinta dal belga Sergeleos

Ginevra, 13 giugno.

(t. f.) La terza tappa del Giro della Svizzera, la Delemont-Ginevra, di km. 234, è stata vinta dal belga Edgar Sorgeloos, che al traguardo ha battuto in volata gli svizzeri Graf e Hollenstein, coi quali era fuggito dal gruppo a una trentina di chilometri dall'arrivo. L'odierno vincitore ha conquistato anche il primo posto della graduatoria generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sergeleos, che copre i km. 234, in 6 ore 54'41", media km. 34,030 (con l'abbuono è ore 54' 11"); 2. Graf, stesso tempo; 3. Hollenstein, a 6"; 4. Kubler, a 18"; 5. Bean; 6. Strehler; 7. Ockers; 8. Erner; 9. Kobler; 10. Freivogel; 11. Pasotti; 12. Peters; 13. Van Est; 14. Rossel; 15, a pari merito: 36 corridori col tempo di Kubler, fra cui gli italiani Volpi, Boni, Baldarelli, Padovan e Massocco.

Classifica generale: 1. Sorgeleos, 18 ore 27'53"; 2. Schaer, a 13"; 3. Kubler, a 15"; 4. Hollenstein, a 26"; 5, a pari merito 28 corridori a 45' fra cui Kubler, Van Est, Kolten, Clerici, Ockers e gli italiani Boni, Padovan e Pasotti.

La Mercedes chiede garanzie per le prossime prove

Silverstone, 13 giugno.

La Mercedes non parteciperà alle ultime prove automobilistiche di questa stagione, a meno che siano prese sufficienti misure di sicurezza.

In un telegramma indirizzato alla Federazione Internazionale di Automobilismo, la casa Daimler-Benz pone, infatti, le seguenti condizioni per iscrivere ancora le proprie vetture sport a formula uno alle prossime gare: 1) controllo rinforzato della qualità del circuito; 2) misure di sicurezza sufficienti per gli spettatori; 3) maggiore severità della disciplina dei piloti, e sanzioni severe in caso di «infrazioni alle regole sportive».

L'Inghilterra ha battuto l'Italia per 3-2 nel torneo di Coppa Davis e incontrerà l'Italia in semifinale a Birmingham il 15 e 16 luglio.

Il testo della mozione approvata dal Consiglio federale

Roma, 13 giugno.

Il Consiglio federale della Federazione italiana del gioco del calcio, riunitosi in seduta straordinaria, presa atto delle dichiarazioni delle autorità comunali, ha deciso di continuare l'attività sociale per il prossimo campionato 1955-56».

La minacciata liquidazione della Società è da ritenersi perciò ormai sconfiurata, specie dopo le formali assicurazioni del sindaco prof. Del Pozzo, a dalle altre autorità cittadine. Il consiglio manterrà fede ai suoi impegni, già vagamente accennati all'inizio del prossimo campionato, e, a quanto ci risulta, stanzierà per la prossima stagione un nuovo contributo non inferiore ai tre milioni di lire.

All'Esposizione delle Sport al Valentino oggi dalle 17 alle 19, verranno proiettati documentari francesi e dalle 21 alle 23 film retrospettivi d'eccezionale interesse fra cui «Lui e la palla» di Harold Lloyd.

Teleciclo: al «tredici» (718) spettano L. 300.000; al «dodici» (16347) L. 9000. Colonna vincente: 1 1 x; 1 1 1; 1 x 2; 1 1 1 1.

Totip: i «dodici» (4) vincono L. 1.674.562; gli «undici» (60) L. 111.637; i «dieci» (702) L. 9641. Colonna vincente 1 2; 1 1; 2 1; 2 1; 2 x; 1 x.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,1	20,2	Pescara	8,8	25,8
Trento	10,4	20,2	L'Aquila	6,2	21,4
Trieste	13,8	22,6	Roma	15,1	24,2
Venezia	15,4	22,3	Bari	12,8	23
Milano	14,4	24,2	Napoli	19,3	22,9
Torino	10,8	22,5	Potenza	11	19
Genova	15,2	19,6	Reggio C.	13	26
Bologna	13,2	25,4	Messina	17	23
Firenze	10,8	27,4	Palermo	16,2	25,9
Pisa	11,9	24,1	Catania	12,6	26,1
Ancona	13,6	25	Sassari	13,3	22,9
Perugia	11,7	21,2	Cagliari	13,8	24,3

La Mercedes chiede garanzie per le prossime prove

Silverstone, 13 giugno.

La Mercedes non parteciperà alle ultime prove automobilistiche di questa stagione, a meno che siano prese sufficienti misure di sicurezza.

In un telegramma indirizzato alla Federazione Internazionale di Automobilismo, la casa Daimler-Benz pone, infatti, le seguenti condizioni per iscrivere ancora le proprie vetture sport a formula uno alle prossime gare: 1) controllo rinforzato della qualità del circuito; 2) misure di sicurezza sufficienti per gli spettatori; 3) maggiore severità della disciplina dei piloti, e sanzioni severe in caso di «infrazioni alle regole sportive».

L'Inghilterra ha battuto l'Italia per 3-2 nel torneo di Coppa Davis e incontrerà l'Italia in semifinale a Birmingham il 15 e 16 luglio.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI SERIE B

L'Alessandria si è salvata ma la squadra è da rifare

Il campionato calcistico di serie B si è concluso domenica condannando alla retrocessione in serie C il Treviso ed il Pavia e premiando col passaggio in serie A il Lanerossi ed il Padova. La squadra vicentina aveva già raggiunto il traguardo della promozione con molte settimane di anticipo, grazie alla sua fortissima inquadratura ed alla guida sagace di Aldo Campatelli, neo-allenatore dell'Inter. Il Padova, invece, ha dovuto attendere l'ultima giornata per concludere in modo favorevole il duello accanito con il Legnano: ha deciso l'incontro diretto di domenica, nel quale l'undici biancoscorsa, con una netta vittoria per 3-0, ha convinto tutti del suo buon diritto al ritorno nella massima divisione. Il Padova manca dalla serie A da tre anni, essendo retrocesso fra i cadetti al termine della stagione 1951-52.

Anche la lotta per la salvezza si è decisa per metà soltanto all'ultima giornata di campionato. Il Pavia era già da tempo rassegnato a tornare nella serie C dalla quale era salito due anni fa insieme all'Alessandria, mentre per evitare la seconda scissione di condanna erano ancora in lotta, prima dell'ultimo turno di gare, il Treviso (p. 27), l'Alessandria stessa ed il Monza (p. 28). La dura legge del campionato ha condannato la compagine trevigiana e così la squadra piemontese, pur avendo subito sul terreno del Verona la più netta ed umiliante sconfitta dell'intero torneo, è riuscita a rimanere tra i cadetti.

La salvezza ottenuta in extremis non deve però essere considerata come un obiettivo raggiunto, come un punto di arrivo, bensì deve costituire un punto di partenza per la ricostruzione di una squadra che è rimasta a galla più per le deficienze dei suoi rivali che per meriti propri. La misura dei mali che travagliano l'Alessandria si è avuta proprio domenica, nella gara decisiva sul campo veronese. Ai grigi sarebbe bastato un pareggio come garanzia di salvezza, era quindi da aspettarsi che la squadra si difendesse con l'energia e la disperazione di tutte le compagini in pericolo. Invece l'undici alessandrino è andato completamente alla deriva.

L'insuccesso del Treviso a Brescia ha comunque evitato al secondo campionato dei grigi in serie B una drammatica e spiacevole conclusione. Ora tocca ai soci comunisari che hanno tenuto in piedi con molto impegno ma con scarsa fortuna la società alessandrina, tirare le somme di un campionato fallimentare e provvedere per il futuro. Non ci si può illudere di trovare anche nel prossimo torneo tanta clemenza della sorte ed è opportuno quindi pensare per tempo al da farsi. I soci dirigenti grigi cercheranno innanzitutto qualche volenteroso che voglia dividere con essi l'onereso incarico di guidare l'Alessandria, poi dovranno provvedersi di un allenatore di provata capacità e poi rifare, completamente o quasi, una squadra che ha mancato la prova. E' un compito tremendo, ma gli alessandrini sono tenaci per tradizione e riusciranno anche stavolta a tenersi a galla.

Il torneo di serie C invece non è ancora terminato. Bari e Livorno sono promossi in B, ma per la retrocessione l'anfulla e Prato dovranno decidere in un incontro di qualificazione chi di loro due terrà compagnia a Lecce, Bolzano e Carrarese nel viaggio a ritroso in IV Serie. e. p.

Congedo polemico di Gren dalla Fiorentina

Firenze, 13 giugno.

Gunnar Gren, «il professore» della Fiorentina, Domani partirà per la Svezia. Quella di ieri, con l'Inter, è stata la sua ultima partita in maglia viola. Questa la notizia che ha messo a rumore gli ambienti sportivi, in quanto nessuno, proprio, se l'aspettava. Durante un colloquio avuto coi dirigenti viola, Gren avrebbe avvertito in casi qualche incertezza o meglio il tentativo di non venire al nodo della questione. Come è noto, è sempre esistito un dissidio tra Gren e Bernardini, e questo dissidio costituiva un ostacolo serio per la permanenza di Gren nella Fiorentina.

Interrogato in proposito, lo svedese avrebbe infatti dichiarato: «Il gioco che Bernardini preferisce non è il mio. Personalmente ritengo che sia anche non molto felice per la squadra e che attraverso la tattica inaugurata quest'anno dalla Fiorentina, difficilmente si possa raggiungere quello scudetto che gli sportivi fiorentini sognano da anni». E' un gioco che non mi si confà e l'ho fatto rilevare un numero infinito di volte ai dirigenti, e per questo, a più riprese, ho chiesto di essere tolto di squadra. D'altronde, per dar retta alla mia passione, avrei forse accettato anche di fare l'allenatore o il preparatore tecnico. Ma oggi più nulla potrebbe trattenermi. I dirigenti viola non sono stati chiari con me. Avrei preferito un sì o un no netto. Tuttavia la permanenza di Bernardini ad allenatore della squadra mi impedirebbe di restare in qualsiasi caso».

Gren ha terminato rivolgendo un saluto agli sportivi fiorentini, soggiungendo che «se tornerò in Italia — e vi tornerò soltanto se qualcuno mi verrà a Roma, a Torino o a Milano — non dimenticherò mai Firenze e i suoi sportivi».

Il presidente della Fiorentina, Befani, interrogato in proposito, ha preferito non fare dichiarazioni ufficiali. Si è riserbato di ammanare domani un comunicato in proposito. Giachetti, il direttore sportivo della squadra viola, invece, qualcosa ha detto: Ha detto, ad esempio, come Gren avesse domandato di essere lasciato libero una settimana avanti che il campionato avesse termine, cosa che il consiglio gli ha accordato.

Quando chiese se la Fiorentina poteva tenerlo per la prossima stagione calcistica, non potè ricevere una risposta precisa; non si può, infatti, sapere ora quel che la società ha intenzione di fare per la futura stagione. «Gren è elemento preziosissimo — ha soggiunto Giachetti —. Se troveremo qualcuno migliore di lui, potremo

Nencini non andrà al Giro di Francia

Firenze, 13 giugno.

Gastone Nencini, rientrando a Firenze da Cologno Monzese, ove aveva preso parte ieri a una riunione con altri reduci dal Giro d'Italia, ha appreso dai giornali di essere stato incluso dal consiglio direttivo dell'U.V.I. nella formazione italiana per il Giro di Francia. Il corridore della Leo si è dichiarato sorpreso della decisione presa dagli organi dirigenti dell'U.V.I., tanto più che egli, sabato pomeriggio a Roma, durante un lungo colloquio avuto con il presidente dell'U.V.I., Farina, aveva spiegato le ragioni per cui declinava l'invito di partecipare alla grande corsa transalpina. Nencini stasera a Firenze ha confermato ancora una volta che non andrà al Giro di Francia.

Scongiurato il pericolo dello scioglimento del Cuneo

Cuneo, 13 giugno.

Si è tenuta questa sera in un locale cittadino la riunione straordinaria del Consiglio provvisorio della Cuneo Sportiva, presieduta dal commissario straordinario della società, avv. Aldo Viglione. Al termine della seduta, svoltasi in un clima di serenità e di distensione, è stato emesso il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo dell'Associaz. Calcio Cuneo Sportiva, riunitosi in seduta straordinaria, presa atto delle dichiarazioni delle autorità comunali, ha deciso di continuare

SPETTACOLI

Sullo schermo

L'AVVENTURIERO DI PANAMA, di T. Tetzlaff — Una pianta concernente favolosi pozzi di petrolio è il motivo conduttore di questo assalto ma non spregevole giallo, interpretato dal veterano Pat O' Brien e dalla bionda Anne Jeffreys con un congruo contorno di facce proibite. Il documento, giunto per aereo a Panama nella borsa di un passeggero che poco dopo sarà trovato morto nel bagno, fa gola a un gruppo di avventurieri che si sospettano l'un l'altro, e commettono per inadvertenza diversi omicidi. L'eroe dell'avventura è un certo Riff Raff, messo investigatore privato e messo avventuriero egli stesso, al quale da diverse parti sono offerti lauti premi perchè trovi dove si nasconde il documento. Questo è appiccicato bene in vista su un paravento in casa sua, e nè lui nè altri se ne accorgono; il che, per chi non avesse letto uno dei più famosi racconti polizieschi di Poe, potrebbe anche passare per una trovata. Soltanto alla fine della vicenda ricca di episodi di violenza, quando a protagonista sta per esser fatto fuori dal peggiore dei furfanti, il documento gli salta nell'occhio, scatenando una caccia frenetica che si conclude con l'arresto dei banditi e il meritato trionfo di Riff Raff e della bella ragazza che gli si è fatta alleata. Il filmetto è condotto con vivacità e accorta dosatura di effetti.

l. p.

Foto a colori di 24 Nazioni nel Salone de "La Stampa,,

Ieri lunedì alle ore 21,15 si è svolta nel salone de *La Stampa*, in Galleria San Federico, la terza e ultima serata del IV Festival Internazionale del Fotocolore.

A questo grande concorso internazionale, ben ventiquattro nazioni hanno risposto, inviando le migliori fotografie a colori prodotte nell'annata: a tre case, sia tutte quelle più progredite nel campo fotografico, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti e la Francia, come anche le più remote ed esotiche, Cina compresa. Più di duemila erano le opere sottoposte al giudizio della giuria, la quale ne ha finalmente prescelte 540. Tale abbondante materiale, concorrente ai numerosi premi collettivi e individuali, è stato suddiviso in tre serate: e in quella di ieri, la conclusiva, sono state inoltre proiettate le nove fotografie giudicate migliori in senso assoluto.

Nelle tre serate, un pubblico numeroso ed entusiasta ha potuto rendersi conto dei singolari progressi realizzati in questo campo, sia nel senso tecnico, con una resa dei colori più fedeli, brillante, raffinata, sia in quello propriamente artistico grazie a una maggiore maturità e audacia dei fotografi. Nei più diversi campi, dal paesaggio alla natura morta, al ritratto, al nudo, alla composizione fantastica e quasi astratta, si sono potute ammirare delle opere sempre interessanti, e spesso mirabili, e tali da far auspicare un avvenire dei più promettenti a questa nuova arte, per gli effetti particolarissimi che essa permette di ottenere.

Mostra «Tavole imbandite»

L'arte di apparecchiare una tavola, sia essa modesta o pluttosto ambiziosa, come augurio cordiale di «buon appetito» e gioia intima della casa, ha avuto quest'anno la sua quarta «sagra» con la «Mostra Concorso della Tavola Imbandita» (Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12).

Gran folla si è recata a visitarla, dal giorno della sua inaugurazione sino a tutto ieri, variamente interessata al rustico, al lusso, al bizzarro, allo storico. Forse il maggior numero di sguardi è caduto sulla tavola «regale» con i suoi ori, argenti, porcellane cristalli d'Irlanda, su quella delle «Caterinette», fiera magari del suo lume a petrolio, quella dei cacciatori con i resti di terra cotta dovuti agli artigiani di Castellamonte, per finire alla tavola della «polenta ed osei».

Ieri sera, la mostra doveva chiudersi con la consegna dei premi alle diverse categorie: dato invece il successo ed in considerazione dell'opera benefica alla quale essa mira, è stata prorogata a tutt'oggi, dalle 10 alle 13, dalle 15 alle 22,30 con prezzi dimezzati (L. 150).

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 17 Cortometraggi. Ore 21: Film retrospettivi a cura del Museo del Cinema di Torino. Ingresso libero visitatori Esposizione **Galleria Martina:** Mostra Pittori Giapponesi Pro Missioni Salesiani. **La Quadriennale:** Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823, ore 21-1: Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna. **Bruna** (Valentino): ore 21 danze. **Chalet Valentino:** ore 21 Zuccheri. **Edea Danse:** ore 21 Orch. Principe Gay Estive; serata ad inviti. **La Serenella:** Pagliano-Martorana. **Lutraria:** ore 21 Panfili-Morosini. **Metzger Giardino Birraria,** S. Donato 85: ore 21 spett. arte varia. **Michelotti Danse:** ore 21-24. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Pagoda Danse:** 21 serata a premi. **Rotonda,** Valentino: 21 Orch. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ribelle del Far West» tech. B. Stanwyck, Reagan. **Astor:** «Più vivo che morto» tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh. **Corso:** «3 ore per uccidere» tech. D. Andrews, Donna Reed, Foster. **Doria:** chiuso dal 13 al 17 giugno per inizio installazioni Vista-Vision che saranno inaugurate a settembre. **Lux:** «Riff Raff l'avventuriero di Panama» con Pat O' Brien. **Maffei:** «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young. **Edis, Cine Sport 33°** Giro d'Italia. **Metro-Cristallo:** «7 spose per 7 fratelli» CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel. Matinée, 10,30. **Reposi:** «Penitenziario braccio femminile» Glynis Johns. L. 400. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Il fiume rosso» Montgomery Clift, J. Wayne, J. Dru.

Ariston: «Rasputin» techn., P. Brasseur, Isa Miranda, M. Vitale. **Augustus:** «Continente perduto» CineSc. col. Pr. Festival Cannes. **Nazionale:** «Controspionaggio» in tech., C. Gable, L. Turner, Mature. **Torino:** «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker. Ap. 10.

Alexandra: «Principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot. P. Lulli. **Capitol:** «Il principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom. **Fiamma:** «Il principe studente» CineScope col., A. Blyth, E. Purdom. **Gianduja:** «Mostro della laguna nera» con B. Carlson e J. Adams. **Hollywood:** L'amante sconosciuto, CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin. **Ideal:** «Cavaliere implacabile» in tech., C. Wilde, T. De Carlo. Bella scena: Bill and Bill, Due Recelli e Compagnia Bertolan 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Prima dell'uragano» CinemaScope technic., Van Heflin. **Principe:** «Amante sconosciuto» CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin. **Sistina:** «Prima dell'uragano» CinemaScope technic., Van Heflin.

Adriano (Sacchi 65): «Nasce una stella» Dan Ameche, J. Blaire. **Alcione:** Mercato di donne, Brian. Comp. Riv. Dorio Pino 16,30-21,30. **Alpi:** «Rivolta al bloceo 11» con Neville Brand ed Emile Meyer. **La Perla:** «Italia K 2» colori. Ultimo giorno. **Ragusa:** «Assedio di fuoco» colori con Randolph Scott, Wayne Morris

Asti: «Samoa» in technicolor con Gary Cooper. Apertura ore 14. **Milano:** «I pirati del 7 mari» e «Maria Walewska». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Salonicco nido di spie». **Fo:** «L'amante del bandito». **F. Nuova:** «Gunga Din». Ap. 15. **Romano:** «Terza liceo» di Emmer. Riv. Giorgio Bixio ore 16,15, 21,15. **S. Felice:** Prendeteli vivi o morti.

Esperia: «Allarme a Sud» col., M. Canale, J. Pascal, Von Sirohelm. **Giardino:** «Trader Horn» Duncan. **Italiano:** Prendeteli vivi o morti. **Micalieri:** «Terrore sul treno». **Vinzaglio:** «Morte di un commesso viaggiatore», Fredric March.

Ellisse: «L'attrice» con Jean Simmons e Spencer Tracy. **Fréjus:** «La spiaggia» a colori con Martine Carol e Raf Vallone. **Nuovo:** «Sua Altezza ha detto no» colori, Elena Giusti, U. Tognazzi. **S. Paolo:** «Mostro dell'isola» con Franca Marzi e Boris Karloff.

Belgio: «S.O.S. Scotland Yard». **Corallo:** «La Fornarina» Reanova. **Eridano:** Piovuto dal cielo, Rascel. **Orspa:** «Assedio di fuoco» tech. **Radium:** «Una donna ha ucciso». **V. Vanchi:** «Alvaro piuttosto coraggioso» con Renato Rascel.

Astra: 26 minuti con morte. Vist. **Bernini:** «Mare intorno a noi» e «Cacciatori esquimesi», technic. **Cibrario:** Vacanze sig. Hulot. Tati. **Ezcelsior:** «Italia K 2». Ultimo giorno, a colori CinemaScope, film dell'epica impresa. **Star:** «Rose Marie» col. CineSc.

Adua: «Notturno tragico». **Aurora:** Da quando te ne andasti. **Brescia:** «Grande incontro» Tolter Feldman (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Quebec» technic. con C. Calvet. **Falchera:** «Messalina» M. Felix. **Fortuna:** «Tamburi lontani» in technicolor, Gary Cooper. **Monviso:** «Sparvieri del Nilo». **Nord:** Mistero castello nero. Vist. **Palermo:** «Scandalo di notte». **Sociale:** «Grande notte Casanova.

Cabiria: «Senza madre». **Colosseo:** «Operazione dollari». Eddie Costantine, Nadia Gray. **

MENARE IL CAN PER L'AIA

La storia di 8 miliardi

Si comincia ad intravvedere, dai primi ragguagli che giungono dalla Sardegna, come sono andati i fatti che hanno preceduto il clamoroso pronunciamento del presidente Corrias. Invitata a sottoporre a Roma un minimo di proposte concrete per la soluzione parziale dei problemi più urgenti dell'isola, la Giunta sarda elaborava un piano, comportante un contributo da parte dello Stato di otto miliardi. Nel febbraio, per appianare dubbi sorti nel frattempo, la Sardegna chiedeva ed otteneva che suoi rappresentanti si abboccassero in una riunione con i ministri Vanoni, Medici, Campilli, Mattarella e col segretario del partito democristiano, il quale si avvia evidentemente ad assumere sempre più la figura di organo costituzionale dello Stato italiano. Tutti i partecipanti, secondo afferma Corrias, si dimostrarono d'accordo sulla bontà ed opportunità delle proposte.

Passa qualche mese ed ecco che, rispondendo ad una interrogazione, il ministro Gava dichiara che non solo, per quanto riguardava il suo dicastero, non esistevano piani particolari per la Sardegna, ma che lui non aveva mai sentito parlare di quegli otto miliardi. Infatti, nel bilancio del Tesoro, presentato ultimamente al Parlamento, la somma non risulta iscritta. Già i sardi incominciavano a bollire, quando arriva la notizia dei quaranta milioni di dollari elettorali concessi alla Sicilia. Allora finalmente andarono fuori dai gangheri, e la Sardegna è in crisi.

Non so se lo avete notato. Ma quello che impressiona, in questa storia, è la perfetta identità col procedimento riscontrato, proprio ieri, al riguardo di un'altra istanza nazionale, altrettanto urgente e vitale che la istanza sarda: voglio dire l'agitazione dei professori. Anche qui uguali premesse, uguale svolgimento. Viene alla discussione del Parlamento la legge-delega. Oratori di tutti i partiti si adilinuono ad esaltare la nobile missione degli insegnanti, il loro diritto ad avere non soltanto uno stipendio degno, ma un piedestallo a parte tra gl'impiegati dello Stato. Pile di solenni ordini del giorno in questo senso si accumulano sotto l'occhio paterno del Governo. Il quale non dice no, che non è d'accordo. Dice: ho capito tutto, lasciate fare a me, ci penso io, pure i professori son compari miei, che diamine! E così si va avanti fino alla scadenza fissata dai professori. Quel giorno a Roma tutti cascano dalle nuvole. Miglioramenti? Precedenza? Trattamento speciale? Mai sentito parlare. E perchè, fuori dei gangheri anche loro, i professori entrano in sciopero, si replica con quell'ineffabile perla di burocratico scaricabarili: «Non potersi imputare al Governo alcun inadempimento dei doveri impostigli dalla legge-delega». Risultato: un mese di sqoquadro scolastico, con danno degli educandi e degli educatori, e pregiudizio per l'autorità dello Stato, il quale, avendo una scuola, ha l'obbligo di fronte ai cittadini di farla andar bene.

Già più volte, su questo giornale, si è deplorato questo andazzo di considerare come capolavoro dell'arte di governo la tattica di menare il can per l'aia. Questo, purtroppo, non è nemmeno sempre imputabile agli uomini. E' qualcosa che è entrato ormai negli ingranaggi delle nostre istituzioni politiche, un po' come certi sali che si depositano nelle articolazioni e le rendono rigide e grevi. E' l'uricemia dello Stato. Tante cose vi contribuiscono: l'espansione d'una burocrazia educata in tanti anni di dittatura e di guerra a sentirsi onnipotente ed irresponsabile, l'ingerenza abusiva e dispotica dei partiti sui poteri pubblici, l'invadente nepotismo e conformismo, ecc. ecc.

Il fatto è che ormai è diventata pratica costante di chi governa assicurare sempre e mantenere il meno possibile. Assalito da una moltitudine sempre più gonfia e rabbiosa di reclami, di bisogni, di problemi, lo Stato non li affronta di petto, non fa saggiamente una graduatoria tra i più ed i meno legittimi, tra i più ed i meno urgenti, ma tutti fin che può li tiene in bilico, nell'astuta convinzione che quando si prende una decisione si scontenta sempre qualcuno.

Il guaio è che con questo sistema finisce che quelli che sono sempre differiti sono i problemi più grossi, un po' perchè sono i più difficili, un po' perchè sono finanziariamente i più onerosi, ed il loro frutto si sconta a distanza di anni; e quelli che se mai sono appagati sono i meno importanti, i locali, gli spiccioli, perchè apparentemente costano poco, e si monetizzano in un immediato «do ut des». Gl'interessi della comunità tendono così ad essere sacrificati a vantaggio degli interessi privati e di clientela, con un incremento costante di quello che Taine chiamava «*la corruption moyenne*». E' quello, appunto, che il Presidente della Sardegna denuncia nella sua lettera quando parla di «deplorevole azione di rinuncia a porre la tutela delle rivendicazioni della Sardegna in termini di affermazione di diritti per ridurla in termini di favore personale» e di «incosciente azione sabotatrice di chi considera il mandato elettorale in funzione esclusiva del soddisfacimento di personali interessi».

Sarà forse un quadro un po' fosco. Però non vorrei che, propagandosi ancora l'arte sopraffina di menare il can per l'aia, questo dovesse diventare domani il ritratto dell'Italia.

Filippo Sacchi

Le tre più belle d'Europa

«Miss Europa» la finlandese Inga-Britt Söderberg (al centro), Suna Soley «miss Turchia» (a sinistra) e Monique Lambert «miss Francia» le prime al concorso di Helsinki

Una dura lettera dell'avv. Corrias al Consiglio regionale

Il Presidente della Sardegna ha confermato le dimissioni

"I sardi devono essere vigilanti e continuare nella dura battaglia„ - Confusa situazione politica - La d. c. designa come successore il prof. Brotzu che formerà il nuovo governo con il partito d'azione o i monarchici

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 13 giugno.

Per la terza volta l'avv. Alfredo Corrias ha mandato stasera una lettera al Consiglio regionale per confermare la sua decisione a lasciare il governo della Sardegna. E' una lettera dai toni accesi e che da una parte definisce il carattere emotivo dell'uomo, dall'altro accentua in tutta la drammaticità il conflitto scoppiato tra la Sardegna e il governo centrale. Dopo avere accennato ai motivi di carattere morale e politico che non gli consentono di ritirare le dimissioni, la lettera del presidente dimissionario continua in questi termini:

«Se la Sardegna ha levato la fronte e ha vissuto con dignitosa fierezza al cospetto di tutta la Nazione con l'autorità del presidente della Regione, suo legittimo rappresentante, e dalla sua sede più degna, questo solo può essere considerato il "fatto storico" nella vita della Regione al quale avete fatto richiamo. La sorte ha voluto che la mia persona fisica avesse in quel momento l'onore altissimo di rappresentare la Sardegna; ma ciò non ha importanza in quel "fatto storico" rientrando nell'episodica. Ciò che ha importanza, invece, è l'eco che quella voce ha avuto nel nostro Consiglio regionale e la rispondenza in tutto il territorio dell'isola, la risonanza in tutta la Nazione ed al di là del mare. Ma se un primo risultato voi vedete acquisito, ciò è certo dovuto alla concomitanza di quella voce col gesto di rinuncia di chi l'ha levata. Una "revisione" di quel gesto non potrebbe essere considerata che una "diminuzione": converrete che non potete volere questo e che non potete chiedermelo nè sul piano politico nè sul piano morale nè su quello dei rapporti puramente umani».

Proseguendo nella sua lettera, l'avv. Corrias afferma che avrebbe potuto ritirare le dimissioni solo nel caso che il governo centrale gli avesse dato l'affidamento di voler mutare registro nei confronti della Sardegna. E' avvenuto precisamente il contrario. Il tono della lettera diventa in seguito sempre più acceso, concitato, squillante: «Comunque concordo con voi quando affermate che i sardi debbono essere vigilanti perchè questa via che si è aperta con la rottura dello spesso diaframma che ostacolava il cammino della rinascita sia percorsa fino in fondo: voi nel Consiglio regionale, io con tutti gli altri fuori. Ma con noi finalmente la Nazione tutta che abbiamo trovato sollecitamente, autorevolmente, fraternamente schierata al nostro fianco. Nella vita delle grandi assemblee vi sono momenti in cui dalla fusione del sentimento con la ragione si sprigiona una fiamma che non distrugge, ma purifica, e che, superando l'ostacolo delle divisioni e dei contrasti di parte, si innalza ad esprimere una sola idea, una sola passione, una sola volontà. Questa fiamma si è sprigionata ieri nel nostro Consiglio regionale. Non soffocatela, non spegnetela!

«Quanto a me, pago di aver offerto la scintilla che ha creato il fuoco della nostra passione di sardi, custodito nel cuore ed alimentato col soffio di tutta la nostra vita, non chiedo altro se non che mi si lasci chiudere con azione conseguente e meditata l'ultimo atto di un dramma politico che ho intensamente vissuto. Cala la tela, amici, l'attore si confonde con gli ultimi spettatori che abbandonano la sala mentre si spengono i bagliori delle ultime luci. Domani cambia scena. Fuori dal Consiglio regionale come dalla presidenza della Giunta vorrò essere con voi a combattere la dura battaglia».

Il presidente dell'Assemblea, dopo avere letto il messaggio di addio dell'avvocato di Oristano, ha tolto la seduta, con l'intesa che i consiglieri saranno convocati al più presto per eleggere il nuovo presidente della Giunta. Domani si riunirà il gruppo consiliare di maggioranza, che è quello d.c., per decidere sulla candidatura del nuovo presidente del governo sardo. Non ci sono grosse incertezze: i cagliaritani ed i sassaresi, che hanno la maggioranza tra i consiglieri d.c., si sono accordati sul nome del prof. Giuseppe Brotzu, già assessore alla Sanità ed alla Pubblica Istruzione.

E' docente di Igiene all'Università di Cagliari, fu lui che individuò nelle acque della Sardegna il fungo marino che diede poi luogo alla scoperta della cloromicetina da parte degli inglesi e degli americani. Fisicamente è molto piccolo, di complessione minuta: per il lampo degli occhi e per il colorito olivastro rende subito riconoscibile la sua origine sarda. Come carattere è l'opposto dei suo predecessore. Riesce a controllare ed a nascondere facilmente i moti dell'animo, ha la pazienza, la tenacia, la perseveranza che gli vengono dalle abitudini alle ricerche scientifiche. Politicamente è piuttosto orientato a destra ed è stato sempre pieno di ossequio verso la Curia ed i dirigenti dell'Azione Cattolica. Quanto alla composizione del suo governo, il prof. Brotzu in un primo momento cercherà di accordarsi con i rappresentanti del partito sardo d'azione; se questo tentativo dovesse fallire, farà un governo monocolore appoggiandosi ai monarchici.

Riuscirà il prof. Brotzu a stabilire finalmente rapporti di collaborazione con il governo di Roma? Per cinque anni ha tentato di farlo l'avv. Crespellani usando le vie della cortesia e della discrezione, ma non ha ottenuto nè molto nè poco. Per più di un anno contro il sordo muro dei Ministeri e della burocrazia romana si è battuto l'avv. Corrias alla maniera forte, con slancio e coraggio; è ora crollato e, piuttosto che continuare la grama esistenza degli ultimi mesi, ha preferito ritirarsi con grande scalpore sotto la tenda della disidenza. I sardi si augurano ora che il nuovo governo, mutando sistema ed adottando le armi della costanza, riesca a sfondare là dove gli altri si sono rotto il capo.

Per concludere, qui la situazione resta confusa. All'interno del Consiglio regionale i rapporti con Roma sono al punto di rottura. Grande è la esasperazione in seno a tutto il popolo sardo. Così non è possibile andare avanti. Qualche cosa dovrà succedere. Dicono i sardi con sempre più cupa, rabbiosa convinzione: «Prima eravamo noi che volevamo separarci dall'Italia. Poi ci pentimmo e tornammo all'antico affetto. Ora è l'Italia continentale che dà l'impressione di volersi separare da noi trattandoci con modi sprezzanti o trascurandoci con l'insultante indifferenza che si usa verso gli estranei». E per davvero è difficile convincerli che una cosa è l'atteggiamento verso la Sardegna del governo e della burocrazia di Roma, un'altra cosa è, invece, il sentimento dei cittadini del continente.

Nicola Adelfi

Il bimbo di Giulia Occhini sarà allevato in Francia?

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 giugno.

In tutta la Costa Azzurra si cerca Giulia Occhini, si cerca il suo bimbo, ma nulla se ne scoprono le tracce. Particolarmente attive sono le ricerche nella zona di La Bréoguière, un centinaio di case e di villette quasi nascoste nell'olivato che sovrasta Cannes. Ma fin qui nessuna notizia precisa: gli accorgimenti predisposti da Coppi nel turbinoso sbarco di sabato sono serviti a confondere la folla degli inseguitori, al punto che oggi non si sa nemmeno, con esattezza, se la signora Giulia si trovi ancora in territorio francese, oppure se abbia già preso la via di Novi Ligure.

A rigore, sembra che nessuna infrazione potrebbe essere imputata alla Occhini se avesse deciso di rimpatriare da sola, lasciando il bambino in qualche paese della Provenza affidato alle cure di una nutrice. Il fatto che potrebbe determinare la magistratura italiana ad intervenire nuovamente nella vicenda si produrrebbe solo al momento in cui essa presentando alla frontiera italiana il suo bimbo, ne dichiarasse la generalità nella stessa forma usata all'atto della nascita: Angelo Fausto Maurizio Occhini. Con questo cognome il piccolo figura annotato nei registri delle autorità francesi di Cannes, che l'hanno accettato allo sbarco di sabato. Ma essendo la madre regolarmente sposata al dott. Locatelli, il bimbo secondo la legge italiana avrebbe dovuto essere denunciato con il cognome di Locatelli: solo in un secondo momento i genitori avrebbero potuto iniziare le pratiche per rettificare le generalità, attraverso una procedura faticosa ed incerta. Evidentemente non è questa la via prescelta dal corridore per arrivare all'obiettivo.

Molti pensano che il soggiorno del bimbo in Francia potrebbe durare indefinitamente; sarebbe questo un modo per eludere per ora la grave questione dando tempo al tempo. Altri pensano però a una soluzione via Svizzera: Coppi e la signora Giulia potrebbero cercare di sanare in territorio elvetico l'oscura questione delle generalità del piccolo. Per intanto egli non esiste, per la legge italiana. E domani compirà il suo primo mese.

g. gh.

Gioca a carte fino a tardi e poi si butta sotto il treno

Asti, 13 giugno.

Stamane all'alba l'operaio della fornace laterizi di Castell'Alfero, Giovanni Bona, di 59 anni, si è tolta la vita gettandosi sotto l'automotrice Asti-Casale. Il macchinista del convoglio, accortosi del gesto del Bona, azionava prontamente i freni, ma non poteva evitare l'investimento; il Bona rimaneva orrendamente sfracellato. Ieri sera il Bona si era fermato a giuocare a carte fino a notte alta con gli amici. All'alba, chiese alla moglie carta e penna. La donna gli consegnava quanto richiesto senza sospettare che suo marito volesse stendere la lettera d'addio. Egli la scrisse e andò a morire.

Discussioni polemiche sul prezzo dei carburanti

Un tecnico inglese al congresso del petrolio sostiene che la benzina potrebbe costare molto meno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 giugno.

La giornata di oggi è stata, finora, quella di maggiore interesse per i lavori del congresso mondiale del petrolio. Gli aspetti economici del mercato petrolifero e la sua struttura sono stati analizzati da alcuni eminenti tecnici, i quali sono giunti sovente a conclusioni diverse e chiaramente polemiche tra di loro.

Il sig. W. J. Levy ha svolto una memoria sul grado di integrazione esistente tra i vari stadi della produzione di petrolio grezzo, trasporto, immagazzinamento, raffinazione e immissione al consumo. La memoria riconosce l'alto grado di «integrazione» esistente e l'operante presenza sul mercato del cartello petrolifero creato dalle grandi società anglo-americane. Tuttavia non ritiene che da questo stato di fatto derivino senz'altro conseguenze necessariamente dannose sull'economia dei paesi consumatori. La relazione conclude affermando che i grandi produttori e distributori di prodotti petroliferi hanno efficacemente contribuito, specie nell'ultimo decennio, ad accrescere la prosperità e la sicurezza dei paesi consumatori, assicurando una produzione in continua espansione e permettendo un accesso ininterrotto alle risorse e ai mercati di produzione.

A conclusioni sostanzialmente diverse pervengono invece le relazioni — sono pure discusse nella giornata di oggi — presentate da P. H. Frankel (che è una delle massime autorità inglesi in materia petrolifera), e da due tecnici della Socony Vacuum Oil, W.M. Holiday e R. E. Albright. Queste relazioni esaminano il grave problema dell'impiego degli oli combustibili nell'Europa occidentale e della relativa struttura di prezzi.

Il Frankel parte da una constatazione: e cioè dalla diversa struttura della domanda di prodotti petroliferi rispettivamente negli Stati Uniti e in Europa. Negli Stati Uniti la domanda (e di conseguenza la produzione) di benzina è assai superiore alla domanda degli oli combustibili; in Europa si verifica, invece, il fenomeno contrario, poichè gli oli combustibili svolgono un ruolo essenziale di fonti di energia accanto al carbone, all'energia idrica ecc. Questa maggiore espansione nel consumo degli oli combustibili andrà, secondo il Frankel, aumentando nei prossimi anni in proporzione all'aumento del fabbisogno di energia dei Paesi europei.

Tuttavia l'attuale struttura dei prezzi ostacola questo processo. Infatti i prezzi non sono fissati in base alla concorrenza ed all'automatico incontro delle curve di offerta e di domanda; a causa della struttura monopolistica del mercato del petrolio, i prezzi dei prodotti raffinati in Europa vengono stabiliti in base alla parità dei prezzi americani aumentati della spese di nolo. Ne consegue che il prezzo della benzina in Europa potrebbe essere fissato ad un livello molto più basso se non fosse agganciato al prezzo americano, mentre d'altro lato il prezzo degli oli combustibili risulterebbe più elevato. Il Frankel conclude auspicando che questa struttura artificiale dei prezzi non ostacoli la normale evoluzione del mercato europeo verso consumi sempre più larghi di combustibile.

I tecnici della Socony Vacuum, partendo dalle stesse constatazioni del Frankel, giungono, invece, a conclusioni diverse: essi prevedono, cioè, che, perdurando l'attuale regime di prezzi, si verificherà in Europa un aumento nell'impiego di benzina a scapito della nafta e degli altri combustibili.

Il contenuto economico e politico delle due diverse tesi consiste, in sostanza, in questo: che la prima auspica una diminuita pressione del cartello internazionale sul regime dei prezzi, ad un maggior impiego del petrolio per la produzione di energia a scopi industriali; la seconda accetta, invece, come non modificabile il sistema di prezzi attuale e ne deduce un maggior impiego del petrolio nel campo della motorizzazione e dei consumi.

e. s.

Insediata ieri la presidenza

Gli studi giuridici per la riforma dell'arbitrato

Milano, 13 giugno.

Il primo presidente della Corte di Cassazione, prof. Ernesto Eula, ha insediato stamane ufficialmente la presidenza del comitato internazionale per la riforma dell'arbitrato, composta oltre che da S.E. Eula, dall'ex-Guardasigilli Gaetano Azzariti, dal prof. Enrico Redenti, presidente dell'Associazione nazionale fra gli studiosi del processo civile e dal prof. Giordano Dell'Amore, ordinario di diritto all'Università Bocconi e presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

In tale occasione è stato presentato il primo esemplare del volume degli atti del convegno internazionale sulla riforma dell'arbitrato. Si è proceduto quindi a nominare i componenti della segreteria del comitato nelle persone del prof. Enzo Cortese Riva Palazzi, consigliere di Cassazione, prof. Tito Cornacini, ordinario di diritto all'ateneo bolognese, giudice dott. Adolfo Rivas di Argentine.

Sono state quindi concordate le direttive per la costituzione di due commissioni scientifiche; una prima per lo studio di uno schema di legge interno sull'arbitrato, e una per lo studio di uno schema di convenzione internazionale sull'arbitrato, della quale saranno chiamati a far parte studiosi di vari paesi.

La presidenza si riunirà nel prossimo mese di luglio, presso la prima presidenza della Corte di Cassazione a Roma.

Verranno tutti rinviati a giudizio gli imputati del caso Montesi?

Imminente la sentenza istruttoria - Anche i falsi testimoni per cui il P. G. ha chiesto l'assoluzione comparirebbero davanti ai giudici in un solo grande processo

Roma, 13 giugno.

La Sezione Istruttoria presso la Corte d'Appello avrebbe terminato — secondo talune voci che potrebbero essere attendibili — di prender in esame il caso Montesi. La sentenza, redatta dai dott. Sepe, ma firmata anche dagli altri due consiglieri dott. Stipo e dotter Baumgartner, dovrebbe essere depositata tra qualche giorno.

A quali conclusioni sarebbero giunti i tre magistrati, che hanno lavorato per oltre un mese quotidianamente prima di terminare questo esame, non si può evidentemente affermare. Le voci assicurano che con la sentenza istruttoria, racchiusa in un fascicolo di quattrocento e più pagine dattilloscritte, si stabilirebbe il rinvio a giudizio di tutti gli imputati: da Piero Piccioni, ad Ugo Montagna, a Saverio Polito, ai falsi testimoni, ai quattro guardiani di Capocotta per i quali, invece, il Procuratore Generale aveva chiesto l'assoluzione. In difformità con le conclusioni della requisitoria, la Sezione Istruttoria della Corte d'Appello avrebbe anche deciso la celebrazione di un solo grande processo, comprendente tutti i personaggi che, in un modo o per l'altro, hanno assunto un ruolo in questa vicenda.

E così, oltre ai protagonisti veri di questa vicenda, i giudici del Tribunale dinanzi ai quali si celebrerà il processo dovranno, a quanto si dice, prendere in esame la posizione di Adriana Bisaccia, di Thea Ganzaroli, di Silvano Muto e di coloro che — o per lucro o per amenità di pubblicità — hanno cercato di inserirsi nella storia raccontando ai Magistrati episodi che, alla più superficiale delle indagini, sono risultati assolutamente inventati.

E' oltremodo prematuro avanzare una qualsiasi ipotesi sulla città dove verrà celebrato il processo. Si potrebbe escludere con notevole sicurezza Roma per evidenti ragioni: comunque è una questione che ancora non sembra essere stata presa in esame. Qualcuno dei difensori o il Procuratore Generale dovrà avanzare la richiesta di legittima suspicione, poi la Cassazione dovrà decidere. E' un problema, questo, che sarà affrontato seriamente soltanto dopo le vacanze estive.

Si getta dal ponte nel Po e muore conflitto nella sabbia

Voghera, 13 giugno.

Un drammatico suicidio è avvenuto nelle acque del Po. Un uomo di quarant'anni, Giuseppe Prugni, abitante a Voghera in via Pellizza 11, è giunto a piedi verso le 18 sul ponte della Gerola, che congiunge l'Oltrepo alla Lomellina. E si è fermato all'altezza della prima arcata. Alcuni pescatori lo hanno visto aggirarsi avanti e indietro per almeno mezz'ora. Ad un tratto, bruscamente, ha scavalcato il parapetto, gettandosi a capofitto nel fiume. Lo specchio d'acqua in cui è caduto non era più profondo di 40 centimetri. Il suicida quindi non è morto per annegamento: ma si è conficcato con la testa e il corpo nella sabbia, soffocando.

Due pescatori feriti da un enorme pesce spada

Palmi, 13 giugno.

Due fratelli pescatori, il diciottenne Vincenzo e il ventisettenne Serafino Bagnato, da Bagnara Calabra, sono rimasti feriti nella drammatica lotta con un pesce spada maschio, accorso in aiuto di un altro pesce spada, femmina, che era stato centrato dagli arpioni dei pescatori.

Con spaventosa irruenza l'enorme pesce spada maschio si proiettava contro l'imbarcazione, perforandola e riducendo a mal partito i fratelli Bagnato.

Anche voi potete avere una carnagione più bella

in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici ne hanno ottenuto le prove

Sì; i medici confermano i risultati di bellezza che si ottengono con il Sapone Palmolive!

36 eminenti medici dopo 1325 esperimenti hanno veramente ottenuto le prove che la maggior parte delle donne può avere una carnagione più bella, più giovanile, seguendo con regolarità la Cura di Bellezza Palmolive.
Ora provate voi stesse e vedrete con quanta delicatezza la piacevole schiuma del Sapone Palmolive accarezza la vostra pelle... e come la pulisce a fondo! Palmolive conserverà fresca e raggiante la vostra pelle... conserverà anche a voi la carnagione dei 16 anni!

✓ pelle più liscia e vellutata
✓ meno grassa e più chiara
✓ colorito più fresco e luminoso
✓ meno punti neri

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

1090 GT

Formato medio L. 40 - Regolare L. 60 - Bagno L. 90 più dazio

"il sapone della Cura di Bellezza"

L'opera dell'ostetrico associata a quella del pediatra

Le prime ore di vita decisive per tutta l'esistenza

Al convegno di Milano - L'assistenza prenatale e l'assistenza ai nati immaturi - Si possono evitare future minorazioni fisiche e mentali

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 giugno.

Non le ho contate; ma potevano essere persino cento quelle culle con i relativi parguletti lietamente allogati su materassini di gomma-piuma ed avvolti in originali lenzuolini, come originali erano le culle stesse in trasparente materia plastica incastellata su metallo cromato. Tutti sollevati assai da terra quei nidi, quasi mensole agganciate a lunghe sbarre geometricamente disposte in ampie sale, separate dal corridoio dei visitatori da pareti di puro cristallo. E non lontane le camere delle puerpere. Così da poter conciliare il desiderio degli «psicosomatici» moderni (i quali vogliono che le mammine abbiano subito presso di sè il frutto del loro seno, perchè continui la simbiosi psichica prenatale fra madre e figlio) con la necessità di dar tregua per il sonno alle neomamme, quando fan le bizze i loro neo-nati.

Ciò abbiam visto, tra tante altre belle innovazioni, visitando ieri l'ampliazione dell'Istituto ospitaliero provinciale di Maternità, diretto dal prof. Piero Malcovati, inaugurata pur ieri con cerimonia solenne. Quel che ha stupito è stato il fatto che nessuna bizza, nessun pianto proruppe da quelle nidiate di bebè durante il passaggio di tanti medici, che spingevano la loro curiosità in ogni angoluccio del reparto modello. Un professore-madre, una nota pediatra, ebbe ad esclamare: «Ma questa disciplina del silenzio è straordinaria!». Ed essa stessa poteva rispondersi che evidentemente lo stimolo al pianto doveva essere assai ridotto in uno stato igienico-ambientale così perfetto, echeggiante pure la tranquillità psichica materna. Questa è la risposta che ci è parsa iscritta nel sorriso del prof. Brusa, che, per la parte pediatrica, coadiuva l'opera ostetrica del Malcovati, realizzando già simpaticamente in quell'Istituto l'invocata collaborazione ostetrico-pediatrica, su cui ha fatto il punto il Convegno scientifico sull'assistenza al neonato, svoltosi nel pomeriggio di domenica.

Cosa ovvia, o perlomeno semplice, questa collaborazione a giudizio del profano, cui sembra distinto a fil di logica quel che tocchi all'ostetrico, la madre, e quanto spetti al pediatra, il bimbetto. Nella realtà non tutto fila così liscio; perchè attualmente nella maggioranza degli Istituti di maternità, quando il bimbo vede la luce non è accanto a lui il pediatra e, d'altra parte, l'ostetrico rivendica a sè le prime cure del neonato; in quanto, tagliato il cordone ombelicale, non è del tutto avulsa l'influenza dello stato materno su quello dell'infante. Questi, difatti, rimane per un certo tempo ancora dopo la nascita delle condizioni contingenti di salute della puerpera. Cosicchè dice l'ostetrico: «E' ancora parte materna e lo curo io». Al che il pediatra oppone: «Ma io posso vedere con immediatezza quelle note sintomatiche della patologia futura, di cui solo io sono competente e che può essere prevenuta parandone proprio le spie precocissime».

Così guadagnando terreno, certi pediatri si spingerebbero addirittura ad avocare a sè l'assoluto dominio delle cure non del neonato solo, ma del nascituro, invadendo evidentemente il terreno dell'ostetrico nella puericoltura prenatale; che si condensa nell'alimentazione adeguata della gestante, nella correzione di carenze di vitamine o di ormoni, nella profilassi di forme morbose ad influenza sull'andamento della gestazione stessa, nella prevenzione di cause di parti precoci. (Al quale ultimo proposito il prof. Massazza, Clinico ostetrico di Milano, ha riferito i buoni risultati ultimamente ottenuti mediante l'impiego di antistaminici e di glicerofosfati di sodio ad alte dosi per via endovenosa).

Per quanto i motivi polemici non siano mancati, l'armonia del Convegno (tutti d'accordo i relatori, professori Massazza, Malcovati, Colarizi, Brusa, Rezza) ha chiaramente dimostrata la possibilità (di cui sono state gettate le basi) di una reciproca collaborazione tra ostetrico e pediatra, ormai resasi indispensabile negli Istituti di maternità, non solo per attenuare almeno la cosiddetta mortalità «perinatale» (col quale termine si intende la mortalità che colpisce l'organismo durante gli ultimi novanta giorni di vita nel grembo materno e durante i primi dieci di vita libera), ma anche per ridurre al minimo le candidature alle minorazioni fisiche e mentali future per cause patologiche inerenti le circostanze della nascita stessa.

Qui si innesta in primo piano l'assistenza ai nati immaturi, sbocciati alla luce troppo innanzitempo, o comunque ai nati in condizioni precarie. Ne abbiamo visti alcuni nelle incubatrici modernissime (costo: un milione ciascuna) dell'Istituto visitato. Il loro agambettare, il loro respirar profondo, era motivo di compiacimento. Il prima d'essere introdotti in quelle cellette dentrici di vita, a questa erano stati avviati mediante quei mezzi rianimatori automatici che oggi sono prezioso sussidio dell'ostetricia. Mantenere gli immaturi per quanto possibile aderenti alle condizioni di vita intrauterina, questo il concetto della loro assistenza espresso dal Massazza; il quale ha sottolineato l'importanza dei più moderni metodi — tra cui l'esame delle variazioni del potenziale elettrico delle fibre muscolari del «nido» materno (intercelettrogramma) — per riconoscere tempestivamente certe irregolarità funzionali di tale organo; al fine di provvedere al più presto alla protezione del feto, evitandone particolarmente l'«ipossia», cioè l'insufficiente approvvigionamento d'ossigeno. Il che richiama in campo anche la preparazione al parto e la sua guida secondo i più moderni metodi. A proposito dell'assistenza psico-somatica («parto senza paura») il Massazza ha detto: «Siamo convinti della sua utilità, ma l'intendiamo come parte integrativa, perchè non può sostituire la preparazione farmacologica». Non è, pertanto, fuori luogo che anche da Milano siano partiti alla volta di Parigi, per specializzarsi in merito, alcuni ostetrici dello stesso Istituto di Maternità.

Angelo Viziano

Un progetto per eliminare i francobolli nelle lettere

Roma, 13 giugno.

Si apprende che esperti facenti parte dell'Amministrazione statale delle Poste starebbero studiando la possibilità di eliminare l'impiego dei francobolli per l'affrancatura delle lettere. I francobolli verrebbero sostituiti con la «bollatura automatica», già in uso presso le grandi aziende, fatta da apparecchi azionati a gettone.

Due vecchi coniugi contadini volevano morire ad ogni costo

Sdraiati sui binari in attesa del treno e poi sulla strada aspettando un automezzo

Tortona, 13 giugno.

Stamane la piccola frazione di Torre Garofoli è stata messa in allarme da due vecchi coniugi: Gerardo Grandin, di 63 anni, e Giuseppina Cadamuro, di 61 anni, salariati presso la tenuta Garofoli. Costoro, portatisi lungo la linea ferroviaria per Alessandria, si sono stesi vicini sui binari per farsi uccidere dal treno.

Alcuni passanti, accorsi, hanno dovuto impegnare una vera colluttazione per toglierli da quella pericolosa posizione. Visto che i loro sforzi erano inutili, perchè appena lasciati liberi i due vecchi tornavano sulla strada ferrata, venivano richiesto l'intervento dei carabinieri e dei vigili urbani. Questi riuscivano finalmente a distoglierli dal loro proposito dando ad intendere che i treni oggi non sarebbero passati, essendo scoppiato un improvviso quanto ipotetico sciopero delle ferrovie.

Non desistendo però dall'intento di cercare la morte, essi si portavano sullo stradale di Alessandria per cercare di farsi investire da qualche automezzo. Constatato che non vi era modo di farli rinsavire, i due coniugi sono stati fatti salire su una autoambulanza e portati all'ospedale psichiatrico di Alessandria, dove si attende che si calmino e ritornino alla ragione.

Un cavallo durante la corsa ammazza uno spettatore

Palermo, 13 giugno.

Una gara ippica organizzata a Villafrati per la festa del paese, si è conclusa con una mortale disgrazia. Uno dei cavalli partecipanti alla gara, imbizzarritosi improvvisamente, ha preso la mano al fantino e ha travolto uno spettatore sottantenne Leonardo P'rrone. Trasportato, d'urgenza all'ospedale, lo sventurato è deceduto poco dopo in seguito alle gravissime lesioni.

L'ex-carabiniere uxoricida in Assise a Sanremo

Senza alcuna emozione l'imputato rievoca il momento della tragedia

"Volevo solo minacciarla, ma mia moglie mi si avventò contro; nello schivarla i colpi partirono,, - Respinta un'istanza di perizia psichiatrica - Probabile l'ergastolo se verrà confermata la premeditazione

L'ex-carabiniere Giuseppe Giugliano durante il suo interrogatorio in Assise. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 giugno.

«Pum! pum! i colpi partirono perchè mia moglie mi si avventò contro e nello schivarla urtai con un gomito lo stipite della porta». Muovendo la mano destra con l'indice teso e il pollice sollevato, come se davvero avesse impugnato la pistola, l'ex-carabiniere Giuseppe Giugliano ha ripetuto oggi davanti alla Corte d'Assise di Imperia, convocata nell'aula di Sanremo, la scena in cui la mattina del 19 ottobre dello scorso anno uccise la giovane moglie. *«Non volevo sparare, ma solo minacciarla per persuaderla a tornare a vivere con me»*, ha proseguito l'imputato, puntando sempre l'arma immaginaria.

Presidente — *I colpi però furono sette.*

Imputato — *Ricordo i primi due, dopo non ricordo altro.*

Anche nel rievocare il momento culminante della tragedia, il Giugliano non ha lasciato trapelare alcuna emozione. Alto, magro e dal portamento distinto, capelli castani, occhi chiari, indossava la camicia e i pantaloni color «kaki» sbiaditi della divisa e una giacca grigia vecchia e lisa. Durante le due ore d'interrogatorio ha mantenuto un contegno imperturbabile, in stridente contrasto con quanto andava affermando, cioè di aver commesso il crimine perchè sconvolto dalla gelosia.

Prima di raccontare alla Corte quel che accadde la mattina del 19 ottobre nella cucina di un appartamento in via Cavour, a Ventimiglia, dove sua moglie si era ritirata a vivere con i due bambini: Angela, di 6 anni, e Walter, di 4, in attesa della separazione legale, Giuseppe Giugliano ha riepilogato la storia del suo matrimonio.

L'origine della tragedia forse risale ad un episodio di tre anni prima; certo è che la sera dell'Ascensione del 1951 segnò per i coniugi una svolta infelice e decisiva: «Era una sera di festa — racconta il Giugliano — e Lina mi supplicò di portarla a ballare. A me il ballo non è mai piaciuto ma l'accontentai. Nel locale affollato c'era anche un sottufficiale dell'Arma, che invitò mia moglie. I due danzarono insieme tutta la sera, senza perdere un giro. Non dissi nulla. Al ritorno salimmo in parecchi su una «jeep» e il sottufficiale con noi. Lina sedette sulle mie ginocchia e durante il breve viaggio costui, credendo di accarezzare mia moglie, prese per errore la mia mano fra le sue».

Secondo le dichiarazioni dell'imputato, Lina Rezzano da quella sera in poi non fu più la stessa donna. Cambiò carattere, usciva sovente la sera, non ubbidiva al marito, trascurava i doveri e gli offrì ripetutamente occasione di sospettare della sua fedeltà.

L'imputato ha tentato in questo modo di addossare sulla morte la responsabilità del fallimento della loro vita matrimoniale e l'ha fatto con abilità, senza oltrepassare in misura; ma, pur disegnando con leggeri tratti di matita la figura della donna, ne ha dato una immagine poco edificante. L'istruttoria, invece, ha accertato che fu il Giugliano a tradire la moglie con una relazione, ampiamente documentata, con una bella fanciulla di Lavagna soprannominata «la romanina». Appunto in seguito a questo illecito legame il carabiniere venne punito con trenta giorni di prigione e trasferito ad Este. Accorse con la tesi difensiva prospettata subito dopo il delitto, l'imputato ha negato questa e altre circostanze a lui sfavorevoli, ripetendo che la mattina del 19 ottobre si recò a Ventimiglia unicamente per tentare la riconciliazione.

«Ad Este — egli dice — affittai un alloggio e comperai mobili usati per arredarlo. Il 29 la causa di separazione sarebbe stata discussa al Tribunale di Sanremo e non potevo rassegnarmi al pensiero di perdere moglie e figli. Perciò mi misi in viaggio per Ventimiglia dove arrivai il giorno dopo alle ore 10. Il mio ultimo colloquio con mia moglie fu breve. Insistetti perchè tornasse e rifiutò. Estrassi la pistola per minacciarla, lei mi si gettò addosso e "pum pum" partirono i colpi. Avrei voluto uccidermi ma non c'erano più pallottole in canna e corsi a costituirmi. Tutto qui».

La deposizione dell'imputato non ha aggiunto nulla a quelle rese in istruttoria; di fronte alle contestazioni del Presidente relative all'aggravante della premeditazione contenuta nel capo di accusa, e che minaccia di spalancargli le porte dell'ergastolo, Giuseppe Giugliano si è limitato a rispondere «non è vero» e più volte la sua difesa è sembrata sul punto di crollare.

Risulta, fra i numerosi elementi raccolti contro l'ex-carabiniere, che egli comperò la pistola alcuni giorni prima a Monselice, un paese del Padovano, facendo in modo che il suo nome non comparisse nella denuncia; se la circostanza venisse confermata durante il processo, cadrebbe uno dei pilastri fondamentali della difesa che, per escludere la premeditazione, afferma che il Giugliano acquistò Parma all'orlo nel 1947, al tempo del suo matrimonio, ora stato guardiano notturno a La Spezia. E' emerso inoltre che già un'altra volta l'ex-carabiniere avrebbe minacciato di uccidere la consorte.

Dopo l'interrogatorio, gli avvocati del Giugliano, Bobba, Ramella e De Michelis, hanno avanzato istanza per ottenere una perizia psichiatrica, giustificandola con le molte licenze, oltre una domina, concesse al carabiniere per esaurimenti nervosi. Per lo stesso motivo, proprio alla vigilia del delitto, il Giugliano era andato ancora una volta in licenza; il medico militare gli diagnosticò una profonda depressione psichica e gli prescrisse un mese di riposo. La Corte, tuttavia, ha respinto la richiesta. E' poi cominciato lo sfilato dei testimoni, ma i principali saranno ascoltati domani.

a. m.

I ruoli dell'imposta famiglia

I redditi più alti denunciati a Roma

Roma, 13 giugno.

Sono stati esposti i ruoli dell'imponibile per l'imposta di famiglia. Su 166.253 contribuenti, 332 hanno un reddito superiore ai 20 milioni. Primo di tutti è il principe Alessandro Torlonia, proprietario terriero, con 500 milioni; lo seguono il principe Virginio Borghese con 499.800.000 e Vincenzo De Amicis con 200.000.000.

Altra categoria con forti redditi è costituita dai cineasti, attori e industriali. Il reddito più alto è quello di Giovanni Amati (100 milioni); segue Italo Gemini (80 milioni), Agostino De Laurentis (74 milioni 700 mila).

Quanto agli artisti, in testa a tutti è Totò con un reddito di 30 milioni. Seguono Vittorio De Sica, Milko Skofic (per la moglie Gina Lollobrigida), Francesco Pampanini (per la figlia Silvana) con 50 milioni ciascuno, Aldo Fabrizi con 40 milioni, Amedeo Buffa (Nazzari) con 39 milioni e 600 mila, Renato Rascel (Rascel), Erminio Macario e Anna Magnani con 30 milioni, Roberto Rossellini con 28 milioni e 500 mila, Sophia Loren con 25 milioni, Edoardo De Filippo con 19 milioni e 600 mila, Luigi Cervi con 16 milioni, Vittorio Gassman e Massimo Girotti con 12 milioni.

Tra i commercianti i più alti redditi appartengono ai fratelli Costantino e Giorgio Bulgari con 45 milioni l'uno. Fra i professionisti è in testa il prof. Pietro Valdoni con 75 milioni, seguito dal prof. Cesare Frugoni con 50 milioni. Ugo Montagna è classificato tra i mediatori, rappresentanti e piazzisti ed è tassato per la somma di 33 milioni e 400 mila lire.

Assolta la donna accusata d'aver fatto uccidere il marito

Il P. M. aveva chiesto una condanna a 28 anni - Il Tribunale di Alessandria ha deciso: insufficienza di prove - In libertà anche i sei ex-partigiani coimputati

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 13 giugno.

(m. a.). E' terminato stasera alle 18,30 in Corte d'Assise il processo a carico di: Giuseppina Parodi, di 40 anni, da Visone d'Acqui; Terenzio Puro, di 28 anni, da Castelletto d'Erro; Giovanni Vomere, di 28 anni, e Alberto Doglio, di 30 anni, da Ponti; Francesco Rotondo, di 28 anni, da Crotone; Fiore Smeriglio, di 31 anno, da Montaldo, e Pietro Parodi, di 45 anni, da Visone, fratello della Parodi.

La donna era imputata di istigazione all'omicidio; l'accusa sosteneva che ella avrebbe indotto gli altri (tutti ex partigiani), ad uccidere il proprio marito Fortunato Remigio Pelazza, con cui si era sposata nel '36 e dal quale viveva poi separata; sempre secondo la imputazione, la Parodi avrebbe detto a persone del paese, durante l'ultimo episodio della guerra, che il marito era fascista, attirando con ciò l'attenzione su di lui. Fatto sta che il 25 luglio del '44 Remigio Pelazza venne ucciso a bastonate e poi spogliato di ogni suo avere; il cadavere fu messo dentro una cesta, che venne posta sui binari della ferrovia Alessandria-Savona. Al passaggio del treno la salma rimase orrendamente maciullata.

Gli altri imputati dovevano rispondere delle accuse di omicidio e di vilipendio di cadavere; il Doglio e il Rotondo anche di furto, per aver sottratto al morto i pochi averi personali.

Il P. M. aveva chiesto stamane le seguenti pene: per Giuseppina Parodi: 24 anni di carcere per omicidio e 4 anni per vilipendio di cadavere; per Doglio, Rotondo e Smeriglio: 21 anno per omicidio, 3 anni per furto e 4 anni per vilipendio di cadavere; per Vomere e Puro: 21 anno di reclusione per omicidio; per Pietro Parodi: l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di omicidio e 4 anni per il vilipendio.

Nei confronti dei sei ex partigiani era stato chiesto il condono di otto anni della pena e il condono di cinque anni per la Parodi.

La Corte, con la sua sentenza, ha assolto Giuseppina Parodi dalle accuse, per insufficienza di prove, e Pietro Parodi per non aver commesso il fatto. Ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di tutti gli altri imputati per amnistia, sia per l'omicidio che per il vilipendio di cadavere. Ha ritenuto il Doglio e il Rotondo responsabili di furto e li ha condannati a 3 anni di reclusione e duemila lire di multa con il condono.

Una domestica si uccide lanciandosi dal 7° piano

Napoli, 13 giugno.

Un pietoso caso di suicidio da parte di una giovane cameriera è avvenuto questa sera in via Battistello Caracciolo: i passanti hanno dovuto assistere terrorizzati al tragico precipitare della ventiquattrenne Olga Martellotti da una finestra del settimo piano dello stabile segnato con il n. 34.

E' spirata all'ospedale mormorando: «Ho voluto uccidermi, non voglio dire perchè».

Il deviatore di Premosello si è presentato ai superiori

Milano, 13 giugno.

Doveva riunirsi oggi nella sede del Compartimento ferroviario a Palazzo Litta, in corso Magenta, la commissione d'inchiesta sulla sciagura di Premosello. I funzionari e gli esperti che si sono recati nei giorni scorsi sul luogo del disastro hanno chiesto e ottenuto altro tempo per un più scrupoloso esame delle circostanze e delle cause che provocarono il deviamento dal diretto Milano-Parigi e il conseguente scontro con un treno merci. Per questo la riunione è stata rinviata.

L'inchiesta, infatti, risultando assai complessa, richiede un'indagine molto approfondita.

La commissione, presieduta dall'ing. Mario Forte, capo del Compartimento ferroviario di Milano, tornerà a riunirsi entro la corrente settimana, anche per esaminare e vagliare le dichiarazioni rese stamane dal deviatore Pietro Arcioli che, recatosi latitante subito dopo la sciagura, appena trascorso il termine di flagranza consentito dalla legge s'è presentato al Compartimento ferroviario di Milano.

ARRIVATI A SETTANTA I MILIONARI DURBAN'S

VI RESTANO ancora 21 milioni

Con il prolungamento della sua grandiosa manifestazione, la Durban's ha messo a vostra disposizione, fino al 30 giugno, altri 30 milioni, di cui soltanto 9 sono stati finora distribuiti. Ne restano ancora 21; ciò significa che avete ancora 21 probabilità di diventare milionari, se continuerete a partecipare almeno con una vignetta ad ogni estrazione settimanale. Ecco come dovete fare:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Scrivete a tergo della stessa vignetta il vostro nome, cognome, ed indirizzo e speditela, in busta chiusa ed affrancata, alla: DURBAN'S - MILANO.

Più vignette mandate, più probabile diventa la vincita.

Ecco i vincitori della 10ª estrazione

Il giorno 10 giugno, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 10° gruppo dei Milionari Durban's per il periodo che va dal 3 al 9 giugno. Ecco i loro nomi.

- VENERDI' 3 GIUGNO — Lea Cecchini - Via Volterra, 18 - Roma
- SABATO 4 GIUGNO — Bruna Fiaccaventi - Tarvisio Centrale (Udine)
- DOMENICA 5 GIUGNO — Angela Parrigo - Via Vincenzo Monti, 4 - Mazzo - Rho (Milano)
- LUNEDI' 6 GIUGNO — Carmen Consavella - Via Ponti, 8 - Borghetto S. Spirito (Savona)
- MARTEDI' 7 GIUGNO — Evanna Bazzoli - Via S. Cipriano, 25 - Fontanedo - Roncone (Trento)
- MERCOLEDI' 8 GIUGNO — Egisto Dalle Olle - Via Roma, 80 - Menfi (Agrigento)
- GIOVEDI' 9 GIUGNO — Antonio De Rosis - Via Trento, 12/8 - Genova

Decreto Ministeriale n. 23120 del 14-5-1955

air-fresh
IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE
distrugge tutti i cattivi odori
air-fresh
CONTIENE CLOROFILLA

air-fresh
ad azione continua e costante

air-fresh bomb
ad azione istantanea

air-fresh: in ogni casa l'aria pura della campagna

AIR-WICK NEW-YORK TRADE MARK PRODOTTO IN ITALIA DALLA BOMBRINI PARODI-DELFINO

Helena Rubinstein

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor sarà a disposizione delle Gentili Signore per tutti i consigli sulla cura della pelle e sul maquillage individuale
dal 13 al 18 giugno presso la PROFUMERIA BAROSSO Via Pietro Micca 12

FORMICA: PER ARREDAMENTO TRASPORTI INDUSTRIA EDILIZIA

La Laminati Plastici S.p.A. produttrice del famoso laminato plastico

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

informa la Spett. Clientela dell'apertura del nuovo magazzino in Via Gubbio 76, Torino.

L'indirizzo degli uffici degli Agenti Astrua e Sommariva Piazza S. Carlo 197 - tel. 52.78.91, rimane invece invariato.

La "pace sociale„ garantita per tre anni a Detroit

Anche i 325 mila della General Motors hanno ottenuto il "salario garantito„

La più grande fabbrica automobilistica del mondo ha concesso ai dipendenti le stesse condizioni della Ford Il fondo disoccupazione della ditta: cento miliardi di lire - Un articolo del "Monitor„ sull'industria torinese

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 giugno.

Tre anni di pace industriale sono stati assicurati la notte scorsa agli Stati Uniti con il contratto firmato dalla General Motors ed i sindacati, un contratto che attua integralmente i principi adottati la settimana scorsa dalla Ford per garantire agli operai dell'industria automobilistica, in caso di disoccupazione forzata, fra il 60 ed il 65 per cento della loro paga lorda, per un periodo di sei mesi.

Come era facile prevedere, il contratto della Ford ha fatto epoca. Dopo sei giorni di negoziati anche la gigantesca General Motors, che pure avrebbe avuto i mezzi finanziari per impegnare una lotta all'ultimo sangue con il sindacato e costringerlo, entro due mesi, ad esaurire il suo fondo per gli scioperi, ha preferito ascoltare la voce della ragione e della responsabilità sociale.

Le cessazioni della G. M., che negli ultimi tre giorni avevano tanto allarmato l'opinione pubblica, non sono mai state causate dalla riluttanza ad accettare il principio nuovo, ma solo da divergenze sugli aumenti degli scatti e dei premi di produttività per gli operai altamente specializzati. Questi, alla fine, sono stati concordati in un aumento di quattordici centesimi (di dollaro), all'ora, mentre ogni altro operaio riceverà un aumento che varia fra i sei e gli otto *cents*. Ciò che più importa, però, è che anche la General Motors, come la Ford, ha accettato di costituire un fondo di centocinquanta milioni di dollari (oltre 100 miliardi di lire), versando cinque *cents* per ogni ora o per ogni operaio, per integrare l'assicurazione statale contro la disoccupazione.

La G. M. ha dichiarato che la responsabilità per fissare esattamente l'ammontare e la durata delle attuali assicurazioni contro la disoccupazione deve spettare allo Stato; tuttavia il principio del «salario garantito» è stato accettato assieme a notevoli miglioramenti salariali ed assistenziali: le proprietà e la direzione dell'impresa è d'ora in poi solidale con gli operai nel provvedere in maniera sostanziale ad eliminare le incertezze, che pesano da anni sulla stabilità e continuità del lavoro nell'industria automobilistica.

Superato il maggiore ostacolo, ora il principio del salario annuo parzialmente garantito si estenderà fatalmente anche ad ogni altra industria. Il leader sindacale Reuther, annunciando trionfalmente la notte scorsa il nuovo successo, ha però ammesso che speciali modificazioni al principio accettato dalla Ford e dalla General Motors saranno concesse agli altri due gruppi automobilistici: l'American Motors e la Studebaker Packard. Nei confronti della Ford, Reuther ha ottenuto dalla G. M. un successo ancora maggiore perchè, per la prima volta, è riuscito a far legittimare il principio, in base al quale tutti gli operai automobilistici debbono essere inscritti al suo sindacato.

Ciò che è accaduto negli ultimi dieci giorni a Detroit è uno degli avvenimenti più impressionanti e più notevoli della grandiosa rivoluzione sociale ed economica, che è in corso negli Stati Uniti da venti e più anni. Ancora una volta Sindacati operai e Compagnie capitalistiche americane hanno provato, con l'eloquenza incontrovertibile dei fatti, che il mondo moderno sta allontanandosi, e molto rapidamente, dalle catastrofiche conclusioni e dagli errati calcoli di Marx.

Lo spettacolo di uno dei capi sindacali più potenti degli Stati Uniti che negozia tranquillamente, e senza aver bisogno di ricorrere alle minaccia ed ai concetti illusori della lotta di classe, con i capi della più potente Compagnia industriale del mondo, i quali a loro volta si sono guardati bene di ricorrere ai pretesti emozionali od a principii astratti di una economia teorica, appartiene senza dubbio ad una società nuova, una società che i teorici ottocenteschi delle riforme sociali non potevano nemmeno concepire. Il conflitto fra i datori ed i prestatori di opera che, nel pieno sviluppo della società industriale avrebbe dovuto, secondo i marxisti, divenire sempre più violento sino a concludersi con la dittatura del proletariato o del capitalismo, può condurre, invece, a forme costruttive

«Ford contro Marx» è lo slogan, con il quale viene sintetizzato qui il processo in corso che, assicurando a milioni di lavoratori e di risparmiatori la pace industriale ed un continuo progresso, fa dire oggi al capo del più potente sindacato: «Le teorie socialiste che alimentarono la rivoluzione russa, non sono più nuove, luminose idee capaci di scatenare profondi entusiasmi e lealtà nelle masse occidentali. Esse sono invecchiate. Alcune di esse sono state accettate anche dai conservatori e assimilate nel corpo delle leggi sociali. Altre sono state respinte come impraticabili.

Anche in Italia, del resto, l'industria automobilistica è all'avanguardia in questo gigantesco processo di modernizzazione dei sistemi e delle provvidenze sociali. I tecnici dei sindacati e dell'industria americana lo riconoscono già da tempo, ma ora una nuova conferma viene da uno dei più acuti corrispondenti americani in Europa, Edmund Stevens del *Christian Science Monitor*:

«Nella storia della ricostruzione postbellica italiana, una delle pagine più brillanti — scrive — è stata scritta dalla Fiat, la gigantesca industria automobilistica di Torino. Oggi la Fiat è daccapo in prima linea, sia per il disegno delle macchine che per l'efficienza produttiva, con un corpo di tecnici e di operai specializzati che l'industria automobilistica americana può invidiare. Il suo ultimo contributo tecnico, che è stato il maggiore successo alla Fiera di Ginevra, è la Seicento».

E dopo aver lungamente illustrato le caratteristiche della vettura ed aver predetto che essa conquisterà gran parte del mercato estero, Stevens afferma che «non ci vorrà molto tempo, ed essa interesserà anche il mercato americano».

Ma la perfezione tecnica e la eccellenza del prodotto non bastano a spiegare il successo della Fiat, afferma lo scrittore. «Tra le incertezze e le fluttuazioni dell'economia postbellica europea, la Fiat è stata guidata magistralmente, in modo da acquistarsi una posizione finanziaria ed una stabilità ed un credito che molti governi potrebbero invidiare. I sani principi tecnici ed economici sono stati accompagnati da una illuminata e progressiva politica del lavoro, cosa abbastanza nuova per l'Italia, ove molti imprenditori sembrano favorire con i loro atteggiamenti proprio quella concezione della lotta di classe, che è uno dei postulati del comunismo. E ciò contribuisce a spiegare perchè la Fiat sia stata il primo grande complesso industriale dell'Italia del Nord, ove le commissioni interne comuniste hanno subito un rovescio importante».

Gino Tomajuoli

Denunciata una teste in aula nel processo al medico dell'INAM

La causa di Asti rinviata per la seconda volta

Asti, 13 giugno.

Il processo a carico del medico condotto di Villafranca, dott. Francesco Cuniberto, imputato di truffa ai danni dell'INAM di Asti, ha subito un nuovo rinvio, il secondo; questa volta a causa di una teste, accusata dal P.M. di falsa testimonianza.

Nell'udienza di una settimana fa erano stati interrogati, oltre l'imputato che si era difeso con molta energia, i dirigenti dell'INAM, che confermavano la loro denuncia, e una trentina di testi. Il dibattimento veniva poi rinviato ad oggi per l'escussione di un'altra quindicina di testi, la requisitoria del P.M. e le arringhe.

La prima e unica teste a essere interrogata è stata però la casalinga Pasqua Mainardi, di 40 anni, residente a Tigliole. Le testimonianze rese dalla donna sul caso Cuniberto sono due: la prima all'INAM, confermata dinanzi al giudice istruttore, e la seconda stamattina. Quest'ultima però è in netto contrasto con la precedente. In istruttoria la Mainardi aveva dichiarato quanto segue: «Il dottore deve aver segnato visite immaginarie, perchè le visite che risultavano fatte a me erano state fatte invece ai miei figli. Infatti quando egli veniva a casa mia a curare i bambini, mi chiedeva come stessi in salute, e senza alcuna mia richiesta, di sua spontanea iniziativa, dopo avermi riscontrato qualche lieve malanno, mi prescriveva delle medicine rilasciandomi le ricette. Un giorno, successivo a quello in cui venni interrogata dagli ispettori della Mutua, il dott. Cuniberto mi rimproverò per le mie dichiarazioni rese agli ispettori».

Oggi in tribunale invece la donna ha così affermato: «Soffro di male alla schiena, alla testa e alla gola. Fui io a dire al dottore dei miei malanni. Quando Cuniberto veniva a visitare i miei bambini, io gli dicevo dei miei mali e lui mi ordinava le medicine. All'INAM non dissi il vero perchè avevo paura che mi facessero pagare le visite». A questo punto il P.M. è intervenuto chiedendo l'ammonizione della donna. Ma poichè essa insisteva sulla seconda versione il P.M. ne ha chiesto la incriminazione per falsa testimonianza. La richiesta veniva respinta dal Pres. dott. Durando, perchè essendo la teste analfabeta la contraddizione può essere frutto, più che di un mendacio, di ignoranza. Allora la pubblica accusa ha dichiarato che intende denunciare la donna per falsa testimonianza. Il Tribunale ha pertanto ordinato il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo, in attesa del processo a carico della donna.

Catturato il pazzo che uccise due suoi bimbi

Padova, 13 giugno.

Tutta Candiana era in lutto stamane per i funerali dei due fratellini Antonio e Giuliano, uccisi a coltellate dal genitore impazzito, Silvio Brentan. Il modesto casolare dove era stata allestita la camera ardente era stato meta nelle ultime ore di continuo dolente pellegrinaggio.

Una gia delle due piccole vittime è svenuta sui gradini del tempio.

Si apprende intanto che Silvio Brentan, l'autore della folle strage, è stato arrestato ieri mattina nel cortile di casa. Era avvolto in un sacco e dormiva quando la vecchia madre lo ha scorto. Ella ha subito avvertito i carabinieri. Prima di salire sulla camioneta che l'avrebbe portato in carcere, l'omicida ha detto: «Sono diventato matto, ammazzatemi pure».

Gli aumenti telefonici ancora in corso d'esame

Roma, 13 giugno.

Il Comitato interministeriale prezzi sta ancora esaminando quale debba essere con esattezza la misura dell'aumento del sovrapprezzo sulle tariffe telefoniche, aumento che comunque sarà inferiore al 10 per cento.

Il Consiglio di Stato le ha concesso la pensione di guerra

La drammatica vicenda della bimba che fu trovata tra le macerie di Foggia

Attorno a lei giacevano quasi 7500 cadaveri, dopo un tremendo bombardamento nel '42 - Chi era la donna morta che la stringeva tra le braccia? La sentenza ha deciso: non poteva essere che sua madre - Adottata da una maestra

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 13 giugno.

Maria Annese (la bambina tredicenne adottata da una maestra e del cui caso s'è occupato il Consiglio di Stato assegnandole una pensione come orfana di guerra, nonostante siano sempre rimasti sconosciuti i suoi genitori) risiede a San Severo, in provincia di Foggia. Gli Annese abitano al n. 167 di una piazza detta «dell'Incoronazione».

Il capofamiglia, Francesco, è impiegato al Consorzio agrario; la madre, Maria, è maestra elementare; due zie, Bice e Teresa, sono impiegate alla Posta. In casa v'è, inoltre, la nonna Carolina e un'altra zia, Clara. Gli Annese appaiono stupiti dell'interesse suscitato dalla faccenda della piccola.

Ecco, comunque, il loro racconto: la bimba doveva chiamarsi Immacolata ma, per un errore, fu scritta allo Stato Civile col nome di Maria. In casa, però, Immacolata la chiamano. Circa l'adozione, essa è stata fatta solo dalla signora Maria; il signor Francesco ha già un figlio, Luigi, che ha 23 anni e fa l'insegnante, avuto dal suo primo matrimonio. Nel '43 egli, con la signora Maria, si trovava sfollato nel paese della seconda moglie, Riccia, in provincia di Campobasso.

Rientrati nel '44 a San Severo, trovarono che, in una casa vicino, s'era sistemato alla meglio il brefotrofio di Foggia, diretto dal prof. Filippo Di Capua, che aveva fatto trasferire là, d'urgenza, i bambini per sottrarli alle spaventose stragi e devastazioni degli spietati bombardamenti che quel centro, di particolare importanza strategica per il suo campo d'aviazione, continuamente doveva sopportare.

Da tempo la signora Maria, non avendo avuto figlioli, desiderava adottarne uno. Il suo proposito divenne poi imperioso allorchè, una notte, le apparve in sogno la madre, defunta, che le disse: «Scegli la bambina e chiamala Immacolata». Così, si recò al brefotrofio. Vide una piccola, di poco più di due anni, bruna di viso, dai riccioli neri, con certi grandi occhi tristi.

Come si chiamava? Doveva nata? Nessuno sapeva niente di lei, eccetto che l'avevano trovata, il 29 luglio del '43, dopo l'ultimo terribile bombardamento che aveva seminato 7482 cadaveri. Stava serrata fra le braccia d'una donna, morta, che la stringeva convulsa. Al brefotrofio le dettero il numero di matricola 5558 e una data approssimativa di nascita: 24 maggio 1943. Fu così che l'adottò e, in seguito, nella parrocchia di San Severino, poichè non si sapeva se la piccola fosse stata battezzata o no, mons. Nicola Innelli le dette l'acqua lustrale.

Il perchè dell'istanza per il riconoscimento della bimba come «orfana di guerra», a parte i vantaggi finanziari di questa qualifica — spiega la madre d'adozione — è di carattere morale, in modo che essa non venisse ritenuta di N. N.

Quattro sono stati gli argomenti sostenuti dal patrono della piccola, avv. Vincenzo Barrelli, del Foro di Roma: 1) quella donna doveva essere con fondata presunzione la madre, perchè nessun'altra donna mosse poi a chiedere la piccina; 2) secondo l'art. 7 della legge 25 luglio 1929, n. 1397, ha diritto all'assistenza dello Stato chiunque, per causa della guerra, perda ogni sostentamento morale e materiale; 3) se anche non orfana nè dispersa, alla bimba spetta lo stesso la pensione per l'art. 383 del Testo Unico 12 ottobre 1915, n. 1361, sui terremoti, ove si parla di «minorenni che dal luogo del disastro sono stati condotti altrove senza i genitori».

Ma il quarto, il più profondo motivo, era in quell'abbraccio con cui solo una madre può stringere nell'ora di tanto pericolo una figlia. Ed anche quest'ultima ragione è stata ritenuta pienamente valida dal Consiglio di Stato nella sua sentenza che avrà, certo, per la sua singolarità, vaste ripercussioni in numerosi altri casi.

Durante il colloquio con gli Annese, la bambina era fuori, in chiesa, per la Comunione. Ed eccola arrivare improvvisa; saluta graziosamente i familiari e gli ospiti; la una carezza a Lassy, il nero pechinese favorito, e scompare di nuovo, chiamata giù dalle amiche.

Una volta uscita, la madre mormora: «Eppure, un giorno, bisognerà dirle la verità». E sospira.

Crescenzo Guarino

Maria Annese fotografata nella casa di San Severo tra i suoi genitori adottivi. (Telefoto)

Un bambino schiacciato dal padre con l'autotreno

Imola, 13 giugno.

Un camionista ha schiacciato senza saperlo, sotto l'autotreno, il suo bambino di quattro anni.

L'orribile sventura è accaduta a Castel S. Pietro, fra Bologna e Imola. Il bambino, Mauro Zanotti, abitante in via Marconi, aveva voluto accompagnare il padre, Giuseppe, di 35 anni, che si recava a caricare della ghiaia. Con loro andò anche il cuginetto Sergio Fabbri, di 6 anni. Al ritorno il camionista fermò davanti alla casa della nonna, che ospitava il piccolo Mauro in assenza della madre, la quale attualmente partecipa alla campagna di monda in Piemonte.

Arrestato il motore, l'uomo disse ai due bimbi di scendere. Essi finsero di obbedire, ma poi si infilarono fra il camion e il rimorchio, arrampicandosi sul timone di traino per continuare il viaggio divertente. Ma il padre non se ne accorse, e rimise in moto il veicolo. La scossa fece perdere l'equilibrio al piccolo Mauro: il bimbo precipitò con un grido e fu orribilmente schiacciato dalle ruote del rimorchio.

Il suo cuginetto, che stava ancora arrampicandosi, scampato da lui nella caduta si salvava per miracolo, rimanendo ferito al piede da una ruota.

Il padre, inconscio uccisore del figlio, non aveva nemmeno udito il grido, nel rombo del motore. A un tratto s'avvide che qualcuno gesticolava disperatamente facendogli segno di arrestarsi. Bloccò il motore, saltò a terra, e vide dietro a sè il suo bambinetto schiacciato nel sangue.

Il pietoso suicidio di una torinese ad Arona

Voleva troncare una vita irregolare - La tragica decisione all'alba dopo una notte trascorsa chiacchierando con un'amica su una panchina

Marisa Origlia, di 23 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 13 giugno.

(g.f.) Non i soliti «dispiaceri amorosi» hanno indotto Marisa Origlia, di 23 anni, a buttarsi stamane nelle acque del Lago Maggiore. Ma un'esistenza delusa e amara, l'accumulo d'una disperazione senza conforto che si conclude con un bilancio desolato.

Di famiglia fiorentina, Marisa Origlia era nata a Torino. Abitava con la madre, Elisabetta Allisone, di 57 anni, in via Asiago 26. Una meningite traumatica sviluppatasi da bambina a seguito d'una caduta, le aveva lasciato dei postumi che si manifestavano in improvvisi e profondi accessi di malinconia. Una grave crisi la ebbe alla morte del padre, avvenuta quattro anni fa. E un'altra, più grave e penosa, la sconvolse un paio di anni or sono, quando da una relazione infelice le nacque un bambino, Angelo, che venne accolto in un istituto di Giaveno.

L'estate scorsa Marisa, che per qualche tempo aveva lavorato in uno stabilimento di acque gasate, fu assunta come impiegata alla Vanchi-Unica, dove già era occupata la madre. Alla fine dello scorso febbraio, appena rimessasi da una caduta nella quale aveva riportato la frattura d'una gamba, Marisa si allontanò da casa. Nè la madre, nè la sorella Pinuccia, di 27 anni, sposata, ebbero per molto tempo sue notizie.

Marisa era una ragazza piacente: bruna, snella, slanciata. Per qualche settimana fu entraineuse in un locale notturno torinese. Circa un mese e mezzo fa si recò a Sesto Calende per essere assunta in un tabarin del luogo. Non fu accettata. Era molto depressa; il brusco passaggio da una vita familiare a quella irregolare di un locale notturno le avevano logorato l'organismo.

Accettò una vita precaria e triste, spostandosi da un paese all'altro, insieme con una ragazza che aveva conosciuto a Sesto Calende: Francesca Curioni. A costei ripeteva spesso ch'era stanca della vita, che un giorno o l'altro l'avrebbe fatta finita. A Sesto, infatti, una sera una pattuglia di carabinieri la sorprese mentre stava per buttarsi dal ponte sul Ticino.

Con l'amica Curioni, Marisa da un paio di settimane era venuta ad Arona, stabilendosi all'albergo Croce Bianca. Poichè non risultava che avesse un'occupazione fissa, pochi giorni fa i carabinieri le invitarono a rientrare a Torino. Sabato scorso entrambe le amiche si recarono a Novara, domenica furono a Stresa, e alla sera tornarono ad Arona. Avevano lasciato entrambe la camera, si trovavano senza alloggio.

Ieri sera Marisa si trattenne fino a mezzanotte in una sala da ballo. Mezz'ora dopo l'amica Francesca la vide seduta su una panchina del Lungolago. Vi rimasero fino alle quattro a chiacchierare, e nulla fece trapelare del suo proposito. A quell'ora Francesca si allontanò, Marisa rimase sola. Alle 5,15 fu ancora vista sulla panchina; mezz'ora dopo il suo corpo galleggiava sull'acqua. Prima di tuffarsi aveva deposto la giacca di lana nera sulla ringhiera, la borsetta sulla panchina.

Riportata a riva, fu chiesto l'intervento di un medico, le fu praticata a lungo la respirazione artificiale. Per Marisa non c'era più rimedio.

Nel dramma pietoso della sua fine s'inserisce il gesto vile d'uno sciacallo, che profittò dell'agitazione per impadronirsi della borsetta — forse vuota di quattrini — abbandonata sulla panchina.

Mandò all'ergastolo l'amante e adesso ritratta le accuse

La lettera inviata da una giovane donna, alla vigilia del processo di Appello per l'omicidio del cassiere Cignini

Roma, 13 giugno.

Nadina Palumbo, una giovane donna viterbese, ha sulla coscienza di aver fatto condannare per gelosia all'ergastolo il suo amante Giuseppe Venanzi, e due altri uomini a 24 anni di reclusione, o invece la sua tardiva ritrattazione è stata dettata unicamente dalla speranza di evitare forse così gravi pene agli imputati? Ed è vero o è una calunnia che ella donna sia stata estorta in istruttoria una confessione non rispondente alla realtà dei fatti?

A questi interrogativi dovranno domani dare una risposta i giudici della Corte d'Appello, incaricati di prendere in esame, per la seconda volta, il processo per la morte di un giovane cassiere della Banca del Cimino, Armando Cignini, ucciso misteriosamente la notte dell'11 maggio 1951 con un colpo di pistola alla nuca lungo la via Cassia, a pochi chilometri da Cura di Vetralla.

Trascorse quasi un anno senza che le indagini sul delitto approdassero ad un risultato concreto. Ma nel marzo del 1952 la pratica venne ripresa in esame da un giovane magistrato, Luigi Vannucci, il quale riuscì a sapere che una donna, Nadina Palumbo, confidandosi con una amica, aveva detto che ad uccidere il cassiere era stato Giuseppe Venanzi. Pochi giorni dopo vennero arrestati: Giuseppe Venanzi, suo fratello Cesare, suo cugino Fulvio Marchetti e Nadina Palumbo, la amante di Giuseppe Venanzi. I tre uomini negarono di sapere qualcosa del delitto; ma la donna, in due confronti drammatici con l'amante, confermò tutte le accuse sostenendo che l'uomo si era servito di lei per adescare il cassiere e togliergli le chiavi della banca con l'intenzione di svaligiarla.

La reazione di Giuseppe Venanzi — un uomo di trentaquattro anni, sposato con tre figli, di cui uno è alunno del Seminario Vescovile di Viterbo — fu violentissima. Nel corso del confronto per poco il Venanzi non spaccava sul capo della sua accusatrice un lume da tavolo nel quale il magistrato aveva nascosto un microfono per registrare il tempestoso colloquio. Ma la donna fu irremovibile. Venanzi spiegò ai giudici che la sua amante lo accusava perchè egli le aveva detto di non volerle bene e le aveva rivolto delle frasi sprezzanti. Ma i giudici dettero credito alla donna e condannarono Giuseppe Venanzi all'ergastolo, suo fratello Cesare e Fulvio Marchetti a 24 anni di reclusione, Nadina Palumbo a 13 anni di reclusione.

Ed ecco, quasi alla vigilia del processo in Corte d'Appello, il colpo di scena con cui attendibilità dovranno decidere i magistrati: la donna ha scritto una lettera al Procuratore della Repubblica di Viterbo per dire che le sue accuse non hanno alcun fondamento, e fu spinta a farle dall'odio contro il suo amante.

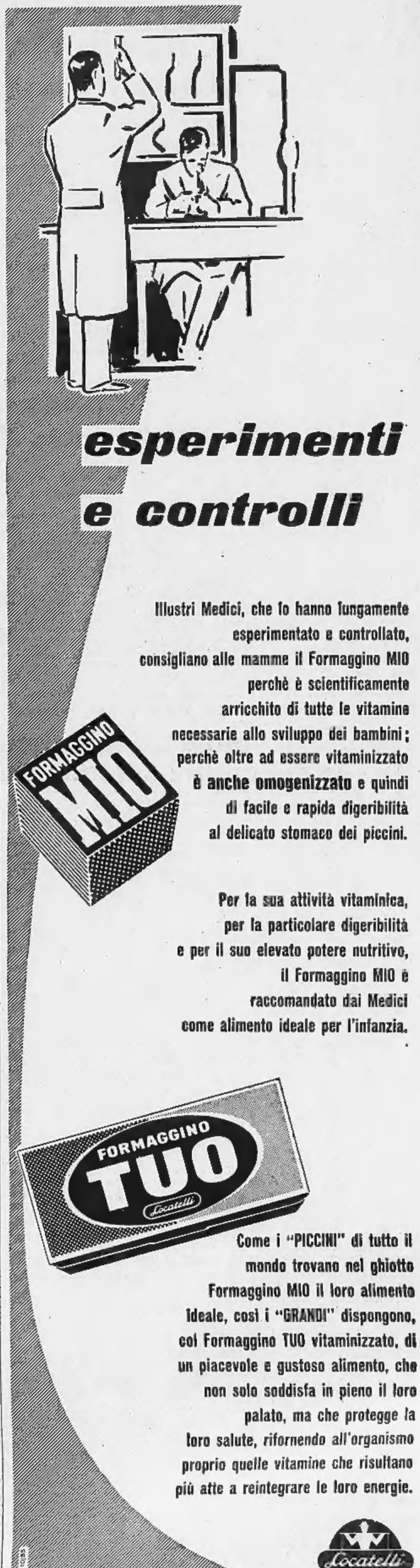
E' quasi certo che il Presidente della Corte d'Appello, dott. Guarnera, stabilirà il rinnovamento parziale del processo, in modo da rendere possibile una più approfondita indagine su questo delitto pieno di ombre.

Due operai folgorati pescando con l'elettricità

Treviso, 13 giugno.

Due operai sono rimasti folgorati pescando col sistema della corrente elettrica, in una fossa d'acqua, a Sanfiore, nei pressi di Conegliano. Le vittime dell'impressionante incidente sono il ventottenne Domenico Marchesini e il ventiquattrenne Ferdinando Marchesini, omonimi ma non parenti.

Un tentativo di praticare la respirazione artificiale risultava vano: erano già morti.



ULTIME NOTIZIE

Adenauer negli Stati Uniti per discutere l'invito russo

Il governo sovietico accetta l'incontro fra i quattro capi di governo a Ginevra il 18 luglio
Mosca chiede che non siano posti precisi limiti di tempo alla durata della conferenza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 giugno.

Il cancelliere federale Konrad Adenauer è giunto poco prima delle 11 a Washington, a bordo di un aereo speciale della «Lufthansa».

«Provo grande piacere — ha detto Adenauer ai giornalisti — nel giungere questa volta a Washington quale rappresentante di un Paese sovrano, associato alle nazioni libere. I miei compatrioti sono convinti che la stretta e leale associazione, sulla base dei trattati testè entrati in vigore, costituisca il mezzo migliore per salvaguardare la pace e la libertà. Essi ritengono anche che in ciò consista il mezzo migliore per realizzare la pacifica riunificazione della Germania nella libertà».

A ricevere il Cancelliere erano il sottosegretario di Stato Herbert Hoover e il generale Ridgway capo di Stato Maggiore dell'esercito americano. Non vi era invece Dulles, ministro degli Esteri, ma la visita di Adenauer non ha carattere ufficiale.

In un'intervista concessa a Bonn al corrispondente del «New York Times» prima della sua partenza per gli Stati Uniti, il cancelliere Adenauer ha confermato i legami che uniscono il governo da lui presieduto all'Occidente e precisato che l'aver accettato l'invito di Mosca non può essere in alcun modo interpretato come un mutamento di posizione del governo di Bonn.

Il Cancelliere ha aggiunto che l'alleanza tra la Repubblica federale tedesca e i Paesi occidentali continua ad essere la pietra angolare della politica estera della Germania occidentale. Una neutralizzazione della Germania significherebbe d'altronde la fine della libertà per il Paese e una minaccia alla sicurezza dell'Europa.

«Io ritengo, comunque — ha concluso Adenauer — che l'istituzione di rapporti tra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica potrebbe contribuire a un alleggerimento delle tensioni mondiali». La ripresa dei rapporti russo-tedeschi e l'invito che Molotov ha rivolto ad Adenauer per un viaggio a Mosca sarà, indubbiamente, il tema n. 1 dei colloqui che l'uomo di stato tedesco avrà con Eisenhower e Dulles.

Con tre note identiche, consegnate agli ambasciatori francese, inglese e americano a Mosca, il governo sovietico ha accettato oggi l'appuntamento occidentale per l'incontro dei quattro capi di governo il 18 luglio a Ginevra, e il Foreign Office come il Dipartimento di Stato hanno immediatamente reso pubblica la soddisfazione dei due governi per questa accettazione. La nota russa sollecita i tre governi alleati a non porre stretti e precisi limiti (tre o quattro giorni) alla durata della conferenza «nell'interesse della distensione».

Contemporaneamente all'annuncio, però, Radio Mosca ha trasmesso anche quella che è, praticamente, l'agenda russa per l'incontro. Il questa è destinata a creare un certo imbarazzo negli ambienti occidentali. Anzitutto il problema che Londra, Washington e Parigi avevano più a cuore di discutere, quello della Germania, viene completamente lasciato fuori dall'elenco russo, e la nota ufficiosa della Tass comincia addirittura con un violento attacco al Segretario di Stato americano, per avere pubblicamente dichiarato di volere discutere i problemi dell'Europa orientale ed il comunismo internazionale.

Secondo Radio Mosca, non vi è alcun bisogno di discutere i problemi dell'Europa orientale: questa regione geografica è formata di paesi liberi e sovrani, i quali «si sono liberati dal giogo dell'oppressione». Quanto a discutere il problema del comunismo internazionale, sempre secondo l'ambiente russo, l'idea è ridicola. Tanto varrebbe discutere anche il problema del capitalismo.

L'agenzia russa afferma poi che Dulles ha cercato, con l'esemplificare questi due problemi, di distrarre l'attenzione pubblica dai «problemi più acuti» che i russi vogliono discutere a Ginevra e che Radio Mosca elenca nell'ordine seguente: 1) la proibizione delle armi atomiche; 2) un sistema di sicurezza collettiva europea; 3) la pace in Asia; 4) il giusto posto che spetta alla Cina.

Quest'ultimo problema lascia intendere che il maresciallo Bulganin proporrà immediatamente di estendere l'incontro a quattro con un invito alla quinta grande Potenza. La proposta di far partecipare la Cina comunista all'incontro al altissimo livello sarebbe probabilmente inaccettabile per gli Stati Uniti, mentre la Gran Bretagna, e con ogni probabilità anche la Francia, sarebbero favorevoli.

g. t.

Il cancelliere tedesco Konrad Adenauer (a destra) al suo arrivo a Washington, riceve il benvenuto negli Stati Uniti dal sottosegretario di Stato Herbert Hoover. (Telefoto)

Tragica morte in Francia d'un milanese con la figlia

Aix-les-Bains, 13 giugno.

In un incidente automobilistico sono periti l'industriale milanese G. B. Martinelli e la figlia mentre la signora Martinelli è rimasta gravemente ferita. La loro macchina ha urtato contro una vettura francese, il cui guidatore, Charles Bonavaron, di Avignone, è morto.

Condanna capitale a Berlino-Est contro due "agenti segreti„ alleati

Altre due "spie„ condannate all'ergastolo - Facevano parte dei 521 arrestati nella gigantesca retata di aprile - Il ministro della difesa di Bonn ospite a Parigi del Comando atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 giugno.

Si è concluso oggi, a Berlino-Est, uno dei più gravi processi politici del dopoguerra. La Corte Suprema della Germania Orientale ha oggi condannato a morte due «spie occidentali», accusate di lavorare per i servizi di spionaggio degli alleati; altri due individui, imputati dello stesso crimine, sono stati condannati all'ergastolo, ed altri tre a pene detentive che vanno da 12 a 15 anni di reclusione.

Le condanne, annunciate dopo quattro giornate di dibattito, sono esattamente le stesse che erano state richieste dal Procuratore Generale. Secondo l'agenzia comunista A.D.N. tutti gli imputati hanno «confessato» con dovizia di particolari l'attività spionistica svolta, ammettendo di aver lavorato per il «servizio segreto della N.A.T.O.», che sarebbe diretto dal quartier generale dell'organizzazione atlantica a Parigi.

I condannati a morte sono Wilhelm Lehmann, di 43 anni, elettricista, e Hans-Joachim Kuck, di 30 anni, disoccupato. Degli altri cinque condannati, quattro sono tedeschi e uno è profugo polacco. Erano stati arrestati tutti in aprile, nella gigantesca retata di 521 presunti «agenti occidentali».

Oggi sono stati arrestati, sempre in Germania-Est, tre tecnici di azienda agricola e statali accusati di spionaggio. Essi sono il dr. Walter Kiel, capo del servizio di pianificazione nella divisione per la produzione delle piante; Hamberg, capo della divisione per la produzione delle sementi; Febenstacke, capo divisione alle cooperative. Il loro arresto è avvenuto a tre soli giorni di distanza dalla dichiarazione nella quale il Primo Ministro Ulbricht aveva annunciato che l'agricoltura della Germania Orientale si dibatte fra difficoltà.

Dopo la nota inviata sabato al Cremlino, il governo federale ha dato oggi qualche cauta informazione sui rapporti tedesco-sovietici. La questione delle relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca e la progettata visita di Adenauer nell'Unione Sovietica saranno oggetto di trattative bilaterali ad alto livello. Dopo i primi sondaggi confidenziali tra l'ambasciatore tedesco ed il suo collega sovietico a Parigi, altri contatti russo-tedeschi — ha detto un portavoce ufficiale — avranno luogo «su un altro piano». Il funzionario non ha fornito spiegazioni, ma si ritiene che le prossime trattative fra Bonn e Mosca saranno condotte a Ginevra dal ministro degli Esteri von Brentano, che in occasione dell'incontro a quattro potrebbe incontrarsi con Molotov.

I due punti più importanti, che verranno discussi in questi contatti preliminari, sono: 1) il governo federale tedesco, riprendendo i rapporti con Mosca, vuole essere certo che ciò non comporti il riconoscimento del governo comunista orientale da parte di Bonn, e non conduca a trattative tripartite cui partecipi anche Berlino-Est; 2) Adenauer porrebbe come condizione, per una ripresa delle relazioni diplomatiche e commerciali con Mosca, anche la liberazione di oltre centomila tedeschi, trattenuti nei campi di concentramento sovietici.

L'orientamento politico di Bonn in questo momento è tutt'altro che sereno, perchè l'opposizione socialdemocratica ha manifestato oggi l'intenzione di dare battaglia grossa al Senato federale onde far bocciare definitivamente il progetto di legge sull'arruolamento volontario, presentato dal governo. Tale progetto, discusso l'altro giorno al Senato in prima lettura, fu respinto, sia perchè giudicato in contrasto con certi principi della costituzione democratica, sia perchè i rappresentanti dei singoli Stati manifestarono preoccupazioni d'ordine finanziario.

Il progetto è ora tornato al governo, ma non si sa fino a questo momento che cosa intenda fare Adenauer. Non è da escludere, però, che esso «forzi la mano» e passi con il Bundesrat senza tenere conto delle «raccomandazioni» dei senatori.

Per quanto riguarda il riarmo, il governo di Bonn sembra deciso a bruciare le tappe onde evitare che alla prossima conferenza quadripartita di Ginevra possano essere posti in discussione piani per la neutralizzazione della Germania. Anche l'improvvisa partenza per Parigi del nuovo ministro per la Difesa, Blank, sta a testimoniare tale fretta. Blank, infatti, è stato incaricato di prendere contatti con il comandante supremo della N.A.T.O., generale Gruenther, onde discutere questioni concernenti un sollecito agganciamento della Germania al sistema atlantico.

e. a.

Ripresi i lavori alla Camera

Approvata la legge sugli esami di Stato

Roma, 13 giugno.

La Camera dei deputati ha ripreso oggi i suoi lavori dopo circa tre settimane di vacanza parlamentare. In apertura di seduta sono stati commemorati il senatore Casati, gli ex-deputati Italo Pozzato e Ubaldo Comandini, ed infine, da parte del presidente on. Leone il corridore automobilistico Alberto Ascari. Quindi ha avuto inizio lo svolgimento di un gruppo di interrogazioni.

Il ministro Ponti, rispondendo al comunista Corbi ed al missino Calabrò, ha affermato che la nuova legge sul cinema ha richiesto un esame molto approfondito, e ciò spiega il ritardo. Tuttavia, ha rilevato, non vi è stata la carenza legislativa in quanto fu tempestivamente disposta la proroga delle provvidenze legislative. Tutti i problemi relativi alla produzione cinematografica potranno essere affrontati quando il Parlamento sarà chiamato a discutere la nuova legge. Questa risposta non ha soddisfatto gli interroganti, i quali hanno insistito nell'illustrare il disagio che alla produzione cinematografica nazionale deriva da una situazione di incertezza che si trascina ormai da tempo.

Sono venuti poi all'esame otto disegni di legge per la regolazione di oneri derivanti da gestione di prodotti agricoli per le campagne agrarie dal 1947 al 1954. Per uno di questi il comunista Rosini ha chiesto il rinvio della discussione motivandola con la mancanza dei rendiconti dei passati esercizi finanziari. Su questa richiesta si deciderà domani. Successivamente è stata approvata senza discussione la legge che reca nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. La legge, già approvata dal Senato, dovrà tornarvi perchè la Camera l'ha lievemente modificata all'art. 7 riguardante la formulazione delle graduatorie.

Ordinata una inchiesta sul sanatorio «Forlanini»

Roma, 13 giugno.

Un comunicato informa che il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha nominato una commissione con l'incarico di compiere, nel termine massimo di un mese, accertamenti in merito all'organizzazione interna e al funzionamento del sanatorio «Forlanini» con particolare riguardo al trattamento dei degenti e alle condizioni di vita di cui essi fruiscono; ai rapporti amministrativi e disciplinari fra gli assistiti e la direzione; alla durata della permanenza dei degenti nel sanatorio, con riguardo anche ai termini e alle condizioni per la dimissione dei malati clinicamente guariti o stabilizzati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alta personalità uccisa da terroristi francesi

Inviato in volo a Casablanca il capo del controspionaggio

Mendès-France interviene alla manifestazione in onore della vittima - Si attendono sanzioni contro dirigenti del servizio coloniale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 giugno.

Il Governo è in vivo allarme per l'attentato di cui è stato vittima a Casablanca il finanziere sessantenne Jacques Lemaigre-Dubreuil, direttore del giornale *Maroc Presse*, ucciso da due raffiche di mitra sparate da due o più individui che si erano imboscati in un'automobile, con la quale riuscivano poi a fuggire prima che chiunque potesse intervenire.

La vittima, nota e stimatissima in tutti gli ambienti, preconizzava una politica di conciliazione verso i nazionalisti marocchini suggerendo opportune riforme, e pur condannando il terrorismo si levava ugualmente contro il colonialismo. Sabato egli era appena tornato da Parigi dove, si dice, aveva insistito presso il Governo affinchè ordinasse alla polizia del Marocco un atteggiamento più comprensivo nei confronti degli indigeni. Sembra ormai accertato che egli fu ucciso da quei terroristi francesi, che giudicano con ostilità una politica basata sulla cooperazione franco-marocchina e che già più volte hanno compiuto atti di violenza contro «collaborazionisti» loro connazionali.

La situazione è stata esaminata ieri dal Governo nel corso di tre riunioni tenutesi alla presidenza del Consiglio, e il ministro July, attribuendo il delitto ai colonialisti che a varie riprese hanno proclamato l'intenzione di opporre al «terrorismo» marocchino un «contro-terrorismo» diretto soprattutto a colpire gli esponenti di una determinata politica, ha dichiarato: «Il contro-terrorismo disonora la Francia e trova amici non solo al Marocco, ma anche a Parigi, dove una odiosa campagna è fatta contro i miei collaboratori».

Il Ministro ha poi annunciato l'invio in Marocco del signor Wibot, capo del controspionaggio. L'alto funzionario ha iniziato stasera il suo lavoro d'indagine a Casablanca, ed a Parigi si ritiene che siano imminenti certe sanzioni nei confronti di alcuni funzionari, favorevoli alla maniera forte contro gli indigeni e legati agli interessi colonialisti.

Una grande manifestazione è prevista domani a Casablanca in onore della vittima; vi parteciperà l'ex-presidente del Consiglio Mendès-France, anch'egli favorevole alla politica di conciliazione, che ha preso oggi l'aereo per giungervi in tempo.

l. m.

Si è concluso il Festival

Entusiasmo a Londra per le canzoni italiane

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 giugno.

Si è concluso questa sera a Londra il primo festival della canzone italiana, che ha riportato un successo di pubblico veramente eccezionale. Sotto la direzione del maestro Nello Segurini, una delle più celebri orchestre britanniche ha eseguito nelle due serate una cinquantina di canzoni italiane nuove e vecchie che hanno riscosso grandi applausi.

I due cantanti che hanno ottenuto maggiore successo sono stati Katyna Ranieri e Luciano Tajoli. Il quartetto Cetra ha conquistato le simpatie del pubblico, che tanto ieri sera quanto questa sera chiedeva i bis, ma inutilmente, perchè il programma era lì per sè già molto fitto. Jula De Palma, Nunzio Gallo e gli altri sono stati applauditi e attesi alla uscita da un gran numero di ammiratori che auspicano un prossimo ritorno di questo complesso italiano.

Il comm. Rizzo, uno degli organizzatori e dirigente del Lido di Genova, ha consegnato oggi al Lord Mayor della City di Londra le insegne della città di Genova in una breve sermonia che s'è svolta alle 11 a Mansion House, nel centro della City di Londra.

r. a.

Una levatrice legata a un albero e derubata

Vienna, 13 giugno.

L'ostetrica settantaseienne Margherita Bevilacqua, domiciliata a Santoreo, presso Schio, svegliata la scorsa notte da uno sconosciuto che le chiedeva di accorrere al capezzale d'una partoriente, si alzava per portare la propria opera.

All'improvviso — in campagna — l'uomo l'afferrava e la legava imbavagliata a un albero; poi si recava nella casa della levatrice, che vive sola, e rubava denaro e preziosi.

Margherita Bevilacqua riusciva più tardi a liberarsi da sola.

In luglio sulle Ferrovie

La prima e la seconda diventano classe unica?

Roma, 13 giugno.

Viene annunciato questa sera da alcune agenzie di stampa che è allo studio al Ministero dei Trasporti il progetto di abbinamento della prima e seconda classe delle nostre ferrovie, che dovrebbe entrare in vigore il 1° luglio prossimo. La riforma dei trasporti, che verrà applicata gradualmente, è connessa all'unificazione tariffaria per la quale recentemente si sono svolte conferenze fra le varie amministrazioni europee.

Frattanto si annuncia imminente una riunione della *Union des Chemins de fer* per concretare le norme sul piano europeo per rendere più confortevoli i viaggi oltre gli 800 chilometri e la possibile estensione del servizio cuccette per le comunicazioni notturne.

La Camera belga sospende i sussidi alle scuole cattoliche

La legge approvata con 111 voti contro 1 - I parlamentari democristiani avevano abbandonato l'aula

Bruxelles, 13 giugno.

La Camera belga ha approvato oggi con 111 voti ad uno un progetto di legge che sospende i sussidi alle scuole cattoliche. I 93 membri del partito democristiano avevano lasciato l'aula in segno di protesta contro il disegno di legge. Dopo la loro uscita, il primo ministro Achille Van Acker, socialista, ha dichiarato ai presenti:

«Il governo non ha la minima intenzione, mediante questa legge, di attaccare la religione cattolica, nè desidera reprimere la libera educazione, che ha il suo posto nel sistema generale dell'istruzione. Il governo non abuserà dei poteri concessigli dalla legge per l'apertura di nuove scuole, e sono certo che la nazione comprenderà poi che questa legge era ben giustificata».

L'opposizione dei cristiano-sociali (democristiani) dovrebbe continuare più energica che mai contro il disegno di legge. Il democristiano Theo Lefèvre ha infatti dichiarato: «Il governo non dovrebbe farsi illusioni. La lotta continuerà. Questa legge causa in me vive preoccupazioni per l'avvenire del nostro Paese»; quindi egli ha soggiunto che la comunità cristiana si sente ora in «stato di difesa».

Il disegno di legge verrà sottoposto all'esame del Senato e, se otterrà anche l'approvazione della Camera Alta, verrà passato al Sovrano per la sanzione. Nella settimana scorsa, i democristiani avevano iniziato una tattica ostruzionistica, protrattasi per 34 ore, nel tentativo di rinviare il voto.

Lo sciopero ferroviario inglese sarebbe composto domani

Londra, 13 giugno.

(r. c.) - Si comincia questa sera a intravvedere la possibilità di una soluzione dello sciopero delle ferrovie entro 48 ore. Le conversazioni che erano state sospese sabato mattina sono riprese stamani al Ministero del Lavoro, e il ministro sir Walter Monckton ha personalmente partecipato ai nuovi tentativi d'accordo.

La posizione, come è noto, è complicata dal fatto che non uno, ma due sindacati — concorrenti e sotto certi aspetti discordi — sono coinvolti nella vertenza con i datori di lavoro. Il principio fondamentale — quello di un aumento di paga che sottolinei la eccezionale responsabilità dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie — è stato accettato, ma debbono ora essere concertati i dettagli che permettano una soluzione, senza che altre categorie dell'imponente massa di circa mezzo milione di lavoratori delle ferrovie britanniche avanzino immediatamente nuove richieste.

Per mortale incidente è mancato ieri ai suoi cari l'

Ing. Aldo Salmoni
di anni 49

Lo piangono i genitori, la moglie Ghezy, i figli Mirella, Giorgio e Roberto, i fratelli Bruno con la moglie Rosalia e Alberto con la moglie Bianca e famiglia, zii, cugini e parenti tutti.

13 giugno 1955.

Dirigenti e maestranze della **IPAT** partecipano al dolore del dott. Alberto Salmoni per la perdita del fratello **Dott. Ing. ALDO SALMONI.**

Carlo Pozza fraternamente si unisce al dolore di Bruno ed Alberto per la scomparsa del fratello **Dott. Ing. ALDO SALMONI.**

Le famiglie **Davina, de Carli, Geras, Strolo, Vietti, Viglio, Vigasio** si associano al dolore degli amici Alberto e Bruno Salmoni per la morte del fratello **ALDO.**

Con un dolore pari solo all'immenso affetto che li ha sempre legati, **Enrico e Ada Tedeschi, Anna Carri Raffael, Anna, Cesare, Emilio e Bruna Cases, Lidia, Gemma, Anna e Lina Labi, Edith, Jolanda, Lilli Nacamulli, Lilla e Dora Cases, Renato e Gilberto Salmoni,** con tutte le rispettive famiglie, si stringono attorno agli adorati zii Augusta e Nini per piangere **ALDO.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Sebastiano Murra (Celestino)

Senza conforto ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bisoglio,** le figlie **Luigia** col marito **Giuseppe Bisco, Teresa** col marito **Lino Repossi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bonaite Martorelli 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Teresa Ribet e Flavio Scanferla prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici carissimi Tere e Lino Repossi.

La famiglia **Doglo e piccola Daniela** si associano al dolore delle famiglie Murra, Repossi e Bosco.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Caterina Mocca n. Sappino

la famiglia con immutato dolore ricorda a quanti la conobbero che la Messa di suffragio verrà celebrata nella cappella dell'Oratorio di via Caramagna 1 mercoledì 15 giugno alle ore 8 (tram 7, C, 54).

I congiunti del compianto

Dott. Cav. Alfredo Bilotti

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore e particolarmente le Suore ed i Medici della Clinica Albert, l'Istituto Sordomuti di via Assarotti per l'invio di rappresentanze ai funerali.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bensi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Nano,** il figlio **Carlo** con la moglie **Giovanna Castelli** ed il nipote **Giacomo** e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Pomaro 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Rapacciuolo.

Titolare, Impiegati e Maestranze della ditta **Pastore Serramenti,** prendono viva parte al dolore del loro collaboratore Carlo Bensi per la perdita del padre.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato

Francesco Ottina

Ne danno il triste annuncio la sorella **Rosetta,** i nipoti **Fedele** e **Anna.** I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 16 da via Vincenzo Monti 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Proprietari** e **Inquilini** si uniscono al dolore della signorina Rosetta Ottina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mariatti
di anni 69

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Grisendo,** il figlio **Vincenzo** con la moglie **Giovanna Barbetto** e nipote **Giuseppe,** la figlia **Angela** col marito **Gino Giovanella** e nipotina **Anna,** cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Venaria 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, ha lasciato i suoi cari

Gilda Salati
di anni 48

Costernati ne danno annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. P. Levisetto per le assidue ed amorevoli cure prestate durante la lunga degenza. I funerali avranno luogo oggi 14 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel nono anniversario della morte di

Pierino Certano

la famiglia lo ricorda con preghiera. Messa in suffragio mercoledì 15 ore 9 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

L'**Amministratore** ed il **Condominio di via Stradella 130** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Giuseppe Roberto

Lunedì 13 giugno è spirata cristianamente come visse la signora

Teresa Ambrosio Borgogno

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito comm. **Arturo Ambrosio,** i figli e le figlie con rispettive famiglie, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pancalieri mercoledì 15 corr. alle ore 8. La salma giungerà a Torino, alla Cappella del Cimitero alle ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di beneficenza.

La Soc. p. A. Succ. A. Demattois prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora **TERESA AMBROSIO BORGOGNO,** nonna del suo amministratore sig. Marco Taurino Quazza.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Rinaldo Boccardo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Serafina Mascardi,** i figli **Gian Luigi, Attilio** e i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale Mauriziano.

Ha raggiunto in cielo l'indimenticabile marito

Francesca Capelli nata Bonardi

I figli **Luigi, Ernesto, Natale, Paolo, Giuseppe, Angelo** e **Bernarda** con le rispettive famiglie, il fratello, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che presero parte al loro grande dolore.

Novara, 13 giugno 1955.

Il nipote **Roberto Marchisio** e la contessa **Di Mirafiori** ricevano la cara memoria di

Miss Blagden

S. Messa il 15 giugno ore 11, nella chiesa di San Giuseppe.

Nel settimo anno della scomparsa della cara

Pierina Rabino n. Chiaria

il marito e il figlio ne rinnovano la memoria a tutti coloro che la conobbero e l'amarono per la sua infinita bontà.

La famiglia **Savoia,** commossa e riconoscente ringrazia quanti, di presenza o per iscritto, parteciparono al grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa di

Giovanni Savoia

e, particolarmente: i suoi cari generali, il senatore Carmagnola; gli on. Franzo, Orione e Bertola; S. E. il Prefetto; il Sindaco di Vercelli; l'Istituto Autonomo Case Popolari; l'E.N.A.L.; l'Amm. delle Aziende Autonome Municipalizzate; la «Matteotti»; i partiti politici di Vercelli; i Vigili Urbani, gli amici e compagni di fede di Vercelli, Roma, Torino e cosmitroffi, Milano, Novara, Alessandria, Genova, Trieste, Bolzano, la popolazione tutta di Vercelli.

Vercelli, 9 giugno 1955.

L'11 giugno, dopo lunga malattia è serenamente spirata

Adele Bosio Favale

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito col, **Vittorio Bosio,** i figli **Carlo, Anna** e **Gemma,** la nuora **Alfonsina Carmarino,** i generi **Paolo Geisser** di S. Vito e **Odoardo Wild,** i nipotini, cognati, parenti tutti e le fedeli **Maria** e **Cristina.**

Torino, via Lamarmora 48.

Adolfo Caraiech e figli prendono vivissima parte al grave lutto dei carissimi cugini Bosio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luisa Candiani n. Toniolo

Addolorati ne danno partecipazione il marito, la figlia **Maria** col marito **Giovanni Zecchi,** l'adorato nipote **Emilio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 partendo da via Di Nanni 32.

Alberto e **Olga Deutino, Pietro** e **Augusta Lenzoni,** si associano commossi al lutto degli amici Candiani-Zecchi.

Improvvisamente ha reso la bella anima al Signore

Luigi Riviera
Pensionato A.T.M.
Marito e padre affettuosissimo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 10 corr. è improvvisamente mancato

Arturo Frignani

La moglie **Giuseppina Panero,** il figlio **Franco** e la moglie **Nelusa,** il fratello, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti e ringraziano quanti si uniranno al loro dolore.

Torino, via Garibaldi 10.

giugno-agosto 1954 - giugno 1955
Alla venerata memoria di

Maria Jano
e di

Laura Jano in De Regibus

Teresita Jano con immutato dolore e rimpianto, **Franco** e **Mirella De Regibus,** uniti nel ricordo, faranno celebrare la S. Messa di suffragio, giovedì 16 giugno, alle ore 8,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino 37). Riconoscenti ringraziano tutti i buoni che col tributo del ricordo si uniranno alle loro preghiere.

Torino, 14 giugno 1955.

14-6-45 14-6-55
TEN. COL. DEI BERSAGLIERI
Bruno Bianchi
sempre luminosamente vive nel cuore della moglie, che con accanto rimpianto ne rinnova la dolce memoria.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Garlanda

Ne danno l'annuncio: il fratello **Ugo** con la consorte **Mila;** la sorella **Pia;** il cognato avv. **Giuseppe Negri,** i nipoti **Ebeda,** col marito prof. **Pier Mario Cassano** e figli; dott. **Paola,** con la fidanzata **Franca Zanzelli;** i cugini **Elsa,** col consorte dott. **Piero Mazzolotti, Maria** e **Clara Garlanda; Teresa** e **Alessandro Torello,** con la consorte **Maria** (Brasile); **Elda Garlanda,** col consorte rag. **Luigi Salvatico;** la signorina **Mina Mino;** l'affezionata **Ida Cappio,** i parenti tutti.. Le esequie avranno luogo alle ore 9,30 di mercoledì 15 corr. partendo dal Lanificio Fratelli Garlanda in Vallemosso, per la tumulazione nella tomba di famiglia in Strona. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La famiglia dispensa dalle visite e ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Vallemosso, 12 giugno 1955.

Il **Lanificio Fratelli Garlanda** di Vallemosso ha il dolore di annunciare la perdita del proprio contitolare **EDOARDO GARLANDA** avvenuta in Torino il 13 corrente.

Vallemosso, 13 giugno 1955.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **«I.L.S.A., Importazione Lane S. A. Biella-Buenos Aires,** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del proprio sindaco Cav. **EDOARDO GARLANDA.**

Biella, 13 giugno 1955.

L'Agricola Arbor S.R.L. ha il profondo cordoglio di annunciare la perdita del signor **EDOARDO GARLANDA** cognato del proprio amministratore unico avv. Giuseppe Negri.

Torino, 13 giugno 1955.

Impiegati e **Maestranze** del **Lanificio Fratelli Garlanda** prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del loro amato principale Cav. **EDOARDO GARLANDA.**

Vallemosso, 13 giugno 1955.

Grazia, Silvio e **Mario Boggio** con le loro famiglie prendono vivissima parte al lutto dei cugini Garlanda per la morte di **EDOARDO** di cui sono stati legati da fraterno affetto.

Biella, 13 giugno 1955.

L'Associazione Industriale Valle Strona partecipa al profondo cordoglio per la perdita del Cav. **EDOARDO GARLANDA** per molti anni suo benemerito presidente.

Vallemosso, 13 giugno 1955.

Guido Rivetti prende viva parte al lutto della famiglia Garlanda per il decesso del carissimo amico **EDOARDO GARLANDA.**

Biella, 13 giugno 1955.

Renato Rivetti partecipa al grande dolore dell'amico Paolo Negri per il decesso **Edda** sig. **EDOARDO GARLANDA,**

Biella, 13 giugno 1955.

Leone Garbaccio profondamente colpito per la perdita del fraterno amico **EDO,** fulgido esempio di dirittura morale, è unito alla famiglia nel grande dolore.

Biella, 13 giugno 1955.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e **Direzione della S.p.A. Biellese** per la **condizionatura della lana ed affini** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del **Cav. EDOARDO GARLANDA** sindaco della società dal 1934.

Biella, 13 giugno 1955.

Ernenegildo Cassina si associa al grande dolore della famiglia Garlanda per la scomparsa del signor **Cav. EDOARDO.**

Il Circolo Cacciatori di Vallemosso annuncia con profondo cordoglio la grave perdita del proprio consocio **Cav. EDOARDO GARLANDA** e si associa al dolore dei familiari.

Vallemosso, 13 giugno 1955.

La famiglia **Zanzelli** prende vivissima parte al dolore delle famiglie Negri-Garlanda.

Attilio Ami, affezionato rappresentante del **Lanificio Fratelli Garlanda** da oltre 30 anni, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico **Cav. EDOARDO GARLANDA.**

Gemma Elisio Mangilardi e mamma, con profondo accorato rimpianto, rendono affettuoso omaggio alla memoria del cugino **EDOARDO GARLANDA** gentiluomo e lavoratore.

Umberto Quarie ricorda il compagno di studi e prende parte al cordoglio della famiglia.

Prendono parte al lutto gli amici: **Ugo Berietto, Ferdinando Botto, Giovanni Botto, Carlo Cancino, Ermenegildo Cancino, rag. Abele Fiorio, Eligio Giordetti, rag. Guido Francesco Grosso, Carlo Rebiello, Remo Rebiello, Gaudenzio Rolando, Luigi Sammaruga, Giovanni Torello Viera, Giuseppe Torello Viera, Alfredo Zegna.**

Memo Buriere e famiglia partecipano al grande dolore dei familiari per la dipartita dell'amico carissimo

Mario Tallia

Dodo Bada e famiglia si uniscono al grande dolore dei familiari tutti per l'immatura perdita del carissimo amico **MARIO TALLIA.**

Partecipano al dolore della famiglia, Bettina ed Ettore Fila.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Tallia gli amici: **Beppe Bocchio, Edoardo Catto, Zeffiro Cantone, Nina Cuneo, Umberto Dolmastro, Piorino Mosca, Antonio Pria, Luigi Ercole Barletto, Aldo Ramella, Rodolfo Viella, Mario Ramella, Plinio Buna, Luigi Pivano, Lino Quaglia, Gino Canepare e famiglia, Mino Ferraris, Franco Rocco, Cesare Dolbanco, Gaudenzio Rolando, Virginio Silvestrini e famiglia.**

Gli amici: **Pietro Barbiale, Sandro Rider, Roberto Caligaris Costa, Carluccio Colombo, Simon Costanzagna, Osvaldo Cresto, Gigi Delpiano, Manlio Doberti, Nanni Galliari, Ottavio Perone, Bruno Perona, Gualtiero Forla, Carluccio Ramasco, Arturo Rebiello, Flavio Rebiello, Cesare Scanzio, Nando Tua, Gigi Vescari, Augusto Vegia** prendono viva parte all'immenso dolore di Gustavo per la perdita del suo caro papà.

Francesco Bianculli e **Vincenzo D'Asso** prendono viva parte al dolore della famiglia Tallia per la immatura perdita del caro amico **MARIO.**

La Riserva San Michele di Cameri prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **MARIO TALLIA** suo elogiatissimo presidente.

Cameri, 13 giugno 55.

Cecilia e **Virginia Carnero** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Tallia con l'immatura perdita del signor **MARIO TALLIA.**

Ugo Sola e famiglia con profondo dolore prendono parte al gravissimo lutto della famiglia Tallia per la scomparsa del carissimo **MARIO.**

Luciano e **Corrado Rivetti, Camilla** e **Piero Calle, Giulio Bertrand** prendono parte al dolore della famiglie per la scomparsa del signor **MARIO TALLIA.**

Nel ricordo di una fraterna amicizia **Mario Cavigioli** e famiglia piangono la repentina scomparsa del caro **MARIO TALLIA** e si uniscono al dolore dei familiari.

Biella, 13 giugno 1955.

L'Istituto Tecnico Industriale «Q. Sella» di **Biella** prende viva parte al lutto per la scompars

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e bilancio per l'Esercizio 1954

Secondo quando dispone lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha provveduto alla formazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1954 e lo ha presentato all'on. Ministro per il Tesoro con la relazione di cui qui appresso sono riferiti i punti più salienti.

* * *

Ricordata anzitutto la perdita dolorosa del dott. Gaetano Novelli, sindaco effettivo dell'Istituto dal 1948, sono poi passati in rassegna i singoli settori industriali in cui operano le aziende controllate. Nel settore meccanico, cioè in quello che nel corso del dopoguerra e anche oggi presenta i problemi più gravi, la relazione ha segnalato come nel 1954 si sono realizzati nuovi progressi sia per quanto riguarda le affermazioni sul mercato e sia per quanto concerne l'organizzazione delle unità produttive. Il fatturato totale di gruppo è, invero, rimasto all'incirca invariato nel 1954 rispetto al 1953; ciò è però dovuto, in gran parte, alla circostanza che nell'esercizio si sono pienamente manifestati gli effetti della carenza di ordini, di cui hanno sofferto le costruzioni navali per la nota interruzione delle provvidenze governative per l'industria cantieristica su cui già si richiamò l'attenzione nella precedente relazione; con la adozione degli attesi provvedimenti la crisi è ormai largamente superata, ma gli effetti della nuova situazione si manifesteranno soltanto a partire dal corrente esercizio. Deve essere motivo di riflessione la circostanza che, a formare il complessivo fatturato in lire miliardi 180 hanno concorso le commesse dall'estero, comprese quelle N.A.T.O., per un importo di lire miliardi 56, pari al 30 % circa del totale. Tale rapporto fra fatturato estero e fatturato totale sta ad indicare il ruolo vitale che il lavoro per l'estero ha già assunto nel gruppo Finmeccanica e la necessità che le cure più attente siano dedicate all'ulteriore aumento della produttività delle aziende del gruppo, se esse vorranno essere in grado di strappare alla agguerrita concorrenza internazionale quella ingente quota di lavoro necessaria a completare il limitato portafoglio ordini che può fornire il mercato interno.

Per quanto concerne il settore siderurgico, si è avuto nella seconda metà del 1953 un rilevante movimento di espansione del consumo del mercato interno; questa espansione merita di essere particolarmente sottolineata, perchè conferma la validità di criteri ispiratori del programma siderurgico realizzato dal gruppo; e ciò non solo per il fatto che l'accresciuta domanda di acciaio ha potuto trovare rispondenza nelle capacità produttive interne tempestivamente apprestate, ma anche perchè gli impianti Finsider sono valsi a dare quella equilibrata struttura all'industria nazionale (più precisamente una minor dipendenza relativa dai rifornimenti di rottame estero e una più larga utilizzazione del minerale di ferro nazionale) che ha reso possibile uno stabile e intenso ritmo di progresso della capacità totale dell'industria stessa; e di fronte a questa confortante constatazione il Consiglio dell'I.R.I. ha rinnovato un pensiero grato e reverente alla memoria dell'ing. Oscar Sinigaglia il quale dello sviluppo ora ricordato fu, in tempi molto oscuri per la nostra economia industriale, tenace e fattivo assertore.

L'esercizio del gruppo armatoriale, attraverso i dati del 1954, mostra ormai i suoi nuovi lineamenti, quali sono determinati dalla disponibilità delle unità contemplate nel programma di ricostruzione del 1949, ormai tutte entrate in linea; nell'assidua ricerca di più efficienti condizioni di esercizio delle linee, si è riconosciuta l'opportunità di una integrazione del programma testè ultimato, il che ha anche consentito di sviluppare il lavoro dei cantieri triestini ai quali le nuove costruzioni sono state per buona parte affidate.

Come ricordato in precedenti relazioni, è ormai prossima la data di fine 1956 in cui avranno termine le convenzioni, oggi vigenti tra Stato e società concessionarie delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, stipulate nel 1936; le condizioni del rinnovo potranno essere stabilite in rapporto a dati di esercizio che l'impiego del nuovo materiale adibito e servizi sovvenzionati permette di rilevare in termini obiettivi.

Venendo infine ai settori di pubblici servizi nei quali l'I.R.I. è interessato, i dati concernenti l'esercizio 1954 mettono in evidenza l'intenso ritmo di progresso realizzato. Nel settore elettrico l'incremento di produzione rispetto al 1953 è risultato di oltre il 12 %; nel settore telefonico i nuovi allacciamenti rappresentano il 15 % della consistenza a fine 1953, mentre nel settore radiofonico si registra un aumento del 10 % nel numero degli abbonati; il 1954 ha visto inoltre il primo esercizio completo di servizio televisivo, servizio che, secondo un programma già adottato, sarà sollecitamente esteso a tutto il territorio nazionale.

Nel prospetto seguente sono segnati taluni indici rappresentativi degli incrementi di attività verificatisi tra il 1950, anno in cui il reddito italiano pro-capite nuovamente raggiunse il livello di anteguerra, e il 1954 nei principali settori dal complesso I.R.I.:

	1950	1954	Variaz. percent.
Settore siderurgico (migliaia di tonn. di acciaio greggio)	936	2.039	+ 117
Settore elettrico (miliardi di kWh)	5,6	9,2	+ 64
Settore armatoriale (navi incassate, in miliardi di lire 1954)	41,6	61	+ 47
Settore telefonico (n. apparecchi in servizio, in migliaia)	731	1.216	+ 66
Settore meccanico (fatturato, in miliardi di lire 1954)	99	177	+ 79

La necessità, in cui si trova l'economia italiana, di inserirsi sempre più profondamente nel commercio internazionale è profondamente sentita dal gruppo I.R.I. e costituisce uno dei più forti impulsi alla sua azione. Al riguardo giova ricordare che, se si eccettua il settore armatoriale, l'attività del gruppo si svolgeva prima della guerra prevalentemente sul mercato interno; praticamente inesistenti erano, infatti, le esportazioni nel campo siderurgico ed in quello meccanico extra navale, nel quale, per di più, le aziende I.R.I. si occupavano prevalentemente di commesse statali, ed di fuori, quindi, di un normale quadro di mercato.

Dopo la guerra dette aziende non si sono perciò trovate, come la generalità delle altre, di fronte al compito di riprendere e di allargare i mercati esteri prebellici, ma hanno dovuto addirittura creare nuovi tipi di prodotti e speciali organizzazioni capaci di portare tali prodotti nei principali mercati esteri, in competizione con i più potenti gruppi esportatori internazionali.

I risultati finora conseguiti in tale campo sembrano promettenti, come indica da un lato l'andamento dei ricavi sull'estero, dall'altro il progredire di un apparato organizzativo che dà affidamento di ulteriori sensibili incrementi di tali ricavi.

Per quanto riguarda questi ultimi si riporta nel seguente prospetto il loro andamento nell'ultimo quadriennio, comparato con i valori prebellici:

RICAVI IN VALUTA DEI SETTORI SIDERURGICO E MECCANICO

(In miliardi di lire 1954)

Gruppi	1938 1951	1952	1953	1954
Finm. (1)	9,5 28	24	28	32
Finsider	0,5 12	17	15	20
Totale	9 40	41	43	52

I dati suesposti, che sono stati resi comparabili, aggiornandoli al valore attuale, mettono in evidenza il grande progresso compiuto rispetto alla situazione prebellica. La tendenza all'aumento è tuttora in atto: ordini dall'estero sono stati infatti assunti nel 1954 dalla Finmeccanica per lire miliardi 55 (oltre a lire miliardi 8 per commesse N.A.T.O.) e dalla Finsider per lire miliardi 30.

Trattando di ricavi sull'estero va, poi, segnalato il rilevante contributo dato dal traffico Finmare ripreso su tutte le grandi rotte tradizionali della nostra Marina, traffico che nel 1954 ha apportato noli in valuta per oltre 43 miliardi di lire.

Quanto al processo organizzativo in atto nel campo della esportazione da alcuni anni, la Finmeccanica ha costituito una serie di uffici di gruppo nel Sud-America e nell'Asia e sono state effettuate numerose missioni speciali da parte degli uffici centrali del gruppo; la Finsider dal canto suo ha attuato, attraverso speciali società, una rete di rappresentanze che ha svolto un rilevante lavoro.

(1) Il fatturato Finmeccanica non comprende quello relativo alle commesse N.A.T.O., pure produttrici di valuta; tale fatturato è stato di 11,7 miliardi nel 1953 e 24 nel 1954.

Anche nel 1954 particolari cure sono state dedicate alle iniziative meridionali; sia al complesso delle aziende meccaniche, sia per lo sviluppo dell'attività siderurgica, in particolare nel grande stabilimento di Bagnoli dell'Ilva. Nell'anno è entrato in piena attività il nuovo cementificio costruito dalla Cementir, mentre a Torre Annunziata è terminata la costruzione del nuovo centro della Dalmine per la fabbricazione di tubi saldati. Vanno poi ricordate le iniziative della SME, che è stata in grado di soddisfare nel 1954 una veramente eccezionale domanda di energia e che si prepara attraverso la costruzione di nuovi impianti alla idroelettrici che termici, a soddisfare ogni più ampia ulteriore domanda cui lo sviluppo economico in corso darà luogo; d'altra parte la Finelettrica d'accordo con la stessa SME, persegue l'iniziativa sul fiume Agri, già annunciata in precedenti relazioni e ormai avviata alla realizzazione, inserendosi così nei complessi progetti di valorizzazione agricolo-industriale delle risorse naturali della regione. Per quanto concerne l'azione diretta dell'Istituto nel campo della formazione professionale, sempre nell'Italia meridionale, mentre si è data una definitiva sistemazione, anche per quel che riguarda la sede, all'Istituto Industriale I.R.I.-Navalmeccanica di Castellammare, presso il quale continuano a svolgersi anche i corsi di perfezionamento per elementi già diplomati, si è deciso di creare a Napoli un centro di addestramento operaio, al duplice scopo di curare la preparazione dei giovani in corsi triennali e di qualificare o riqualificare gli operai senza specializzazione o con specializzazioni non richieste. A tal fine è in via di costituzione, con la partecipazione dell'Istituto e delle aziende controllate del luogo, una apposita società che trasformerà in permanenti analoghe iniziative a carattere temporaneo già in atto presso il Cantiere Vigliena della Navalmeccanica.

Sempre nel campo della formazione professionale, e per quanto riguarda le altre regioni italiane sono stati continuati e affinati i corsi di perfezionamento per periti industriali organizzati a Milano presso l'Alfa Romeo; vanno poi ricordate, oltre alle suddette iniziative curate dall'I.R.I. quelle da tempo assunte dalle varie aziende dipendenti per il tirocinio delle maestranze e per la preparazione degli elementi avviati ai più alti livelli impiegatizi e direzionali. A questo proposito merita un cenno particolare l'Istituto Siderurgico Finsider, destinato alla specializzazione di tecnici metallurgici ed alle ricerche scientifiche interessanti quel ramo industriale.

Sviluppi importanti ha avuto, nello scorso esercizio, una iniziativa di cui l'Istituto si interessò fino dal 1952 nel campo delle ricerche nucleari; con deliberazione, infatti, del 7 agosto 1952 il Consiglio di Amministrazione dell'I.R.I. — come già fu ricordato nella precedente relazione — stabilì di partecipare all'avviamento dell'attività del «Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari», al quale la Presidenza del Consiglio, su iniziativa del Ministero per l'Industria ed il Commercio d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione, aveva affidato, oltre al compito generale espresso dalla sua denominazione, quello speciale ed immediato dell'esame dei progetti di reattori destinati agli studi per la produzione di forza motrice e gli svariati problemi tecnologici che vi sono collegati. Avendo poi il Comitato ritenuto, sopratutto per avvalersi di una preziosa esperienza acquisita, di utilizzare l'opera del Centro Informazioni Studi ed Esperienze «CISE», fondato nel 1946 dalla Società Edison, Adriatica di Elettricità, FIAT, Montecatini, Pirelli, Terni e Cogne e con il contributo del Comune di Milano, è stata costituita tra l'ENI, l'I.R.I., la Cogne e il Comune di Milano la Società «Finanziaria Studi Applicazioni Sperimentali - FINSAS» con il principale scopo di assumere la metà delle quote del CISE e di dare con tale partecipazione maggiore impulso all'attività dello stesso. In questi giorni è in corso la definizione formale delle operazioni.

* * *

Correlativamente agli importanti sviluppi di attività produttiva che, come si è visto, tutti i settori industriali dell'I.R.I. hanno potuto registrare, sta un interessante miglioramento della situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto. Infatti la situazione patrimoniale a fine 1954, pur conservando il noto squilibrio fra «fondi propri» e debiti consolidati e a breve, denuncia un miglioramento nel rapporto tra investimenti nel settore meccanico e investimenti negli altri settori aventi un carattere più immediatamente redditizio.

Per quanto riguarda poi il conto profitti e perdite, il risultato finale dell'anno ha consentito di evitare un aumento del fondo partite da ammortizzare, essendosi potute compensare le minusvalenze del settore meccanico con le plusvalenze degli altri settori ed essendo limitatissimo il deficit del conto profitti e perdite. Il tutto a prescindere dalla circostanza di non sembrare rilievo che i fondi propri dell'Istituto risultano in incremento per la assegnazione alla riserva speciale di L. milioni 1300 di utili per gli importanti smobilizzi che l'Istituto ha curato nel corso del 1954 di iniziative e aziende non strettamente connesse alla sua attività.

CONFRONTO STATI PATRIMONIALI

(In miliardi di lire)

	31-12-53	31-12-54	Variazioni Importo	Variazioni %
ATTIVO				
Partecipazioni e finanziamenti in aziende:				
Bancarie e finanziarie	6,1	6,2	+ 0,1	1,6
Elettriche	35,2	41,9	+ 6,7	19
Radiotelevisive	4	4,1	+ 0,1	2,5
Telefoniche	18,4	23,4	+ 4	21,7
Armatoriali	49,2	47,9	— 1,3	2,6
Siderurgiche	66,9	78,4	+ 11,5	17,2
Minerarie e chimiche	14,6	16,7	+ 2,1	14,4
Estere e varie	16,1	12,1	— 4	24,8
	210,5	229,7	+ 19,2	9,1
Meccaniche	107,7	112,6	+ 4,9	4,5
	318,2	342,3	+ 24,1	7,6
Saldo conti diversi e partite varie	16,5	13,5	— 3	18,2
	334,7	355,8	+ 21,1	6,3
PASSIVO				
Obbligazioni	159,4	187,3	+ 27,9	17,5
Altri debiti finanziari	59,1	51	— 8,1	13,7
	218,5	238,3	+ 19,8	9,1
Fondi patrimoniali:				
Fondo di dotazione	120	120	—	—
Anticipazioni del Tesoro	17,6	17,6	—	—
Fondo di riserva speciale	2,9	4,2	+ 1,3	44,8
	140,5	141,8	+ 1,3	0,9
dedotto:				
Partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare	24,1	24,1	—	—
Perdita esercizi precedenti ed in corso	0,2	0,2		
	24,3	24,3	—	—
Patrimonio netto	116,2	117,5	+ 1,3	1,1
	334,7	355,8	+ 21,1	6,3

IL CONTO PROFITTI E PERDITE

Proventi:

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. mil.	8.434,8
Proventi diversi	»	197
Interessi sui finanziamenti	»	7.863,9
Interessi su partite in liquidazione	»	4,2
	L. mil.	16.499,9

Oneri:

Interessi fissi sulle obbligazioni in circolazione, quote attribuite agli obbligazionisti dei maggiori dividendi percepiti sulle azioni corrispondenti e quote di ammortamento scarti	L. mil.	11.872,8
Saldo passivo degli interessi, proventi e oneri della gestione finanziaria	»	4.091,8
Spese generali e oneri diversi	»	609,4
Stanziamento al fondo liquidazione del personale	»	48
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	»	25
Imposte	»	58,3
	L. mil.	16.515,3
Saldo passivo	L. mil.	15,4

La Relazione si chiude con le seguenti considerazioni:

«Dalle notizie date in precedenza sull'andamento del settore meccanico si sarà rilevato che il perseguimento di una posizione di reddito nel settore stesso si svolge in una situazione di concorrenza sul mercato interno e ancor più nei mercati esteri ove operano i più potenti gruppi esportatori internazionali; da qui lo sforzo continuo per raggiungere livelli sempre più elevati di produttività. Ma, per completare il quadro nel quale opera l'I.R.I., occorre ricordare che lo scopo di mettere a frutto i capitali che ad esso sono affidati dallo Stato deve essere realizzato dall'Istituto non solo in una situazione di «concorrenza, ma mantenendo altresì l'occupazione al livello più alto possibile; questa seconda condizione è destinata ad assumere peso sempre più rilevante nel quadro degli obbiettivi indicati nel "piano Vanoni". Tutto ciò significa che il traguardo che il gruppo deve porsi per quanto concerne volumi di vendite e volumi di produzioni, deve continuamente essere portato a posizioni più avanzate a mano a mano che aumenta la produttività e non può essere limitato tenendo soltanto conto del minimo reddito senza aver riguardo all'eventuale formarsi di disoccupazioni tecniche.

«La serie ormai numerosa dei bilanci dell'Ente del periodo post-bellico riflette l'affermarsi di questa concezione e le difficoltà che la sua realizzazione necessariamente incontra; la nuova meta raggiunta nell'esercizio scorso e l'importanza del cammino fin qui percorso danno fiducia che l'obbiettivo finale sarà raggiunto ormai in un tempo non lontano; e nell'additare ancora una volta tale obbiettivo l'amministratore dell'Ente esprime a tutti i propri collaboratori di ogni ordine e grado il vivo ringraziamento per l'opera data, ed un caldo incitamento a perseguire con rinnovato impegno le finalità che l'azione dell'Ente si propone».

C. I. R.

CONCERIE ITALIANE RIUNITE

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in Torino - Via Stradella 192
Capitale versato L. 800.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 11 del giorno 25 giugno 1955, nella sede della Società, via Stradella 192 Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio e Conto Economico al 30 aprile 1955 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento gratuito del Capitale Sociale e conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

In difetto del numero legale nella prima adunanza, la seconda convocazione rimane fissata fin d'ora per le ore 11 del giorno 27 giugno 1955 presso la Sede Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; i biglietti di ammissione per l'intervento alla Assemblea sono rilasciati, a richiesta degli interessati, presso la Sede Sociale.

Torino, 23 maggio 1955.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI

SEDE IN TORINO
CORSO SS UMBERTO, n. 9 bis

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale per le ore 11 del 30 giugno 1955 ed in seconda convocazione, occorrendo, per il 21 luglio 1955 alla stessa ora e luogo, per deliberare in ordine all'art. 2364 del Codice Civile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 4 giugno 1955

hanno vinto una lavatrice ciascuno con l'estrazione-Concorso Wührer del 31 maggio, e come loro, in altre località d'Italia, altri 638 consumatori di Brodo Wührer-alta qualità, sono stati favoriti dalla sorte

WÜHRER

ci ha compiaciuto e sollecita tutti a concorrere anche per l'estrazione che si ripeta il prossimo

30 GIUGNO

Ma nel **1955** ci sono

LE LAVATRICI ELETTRICHE

Durante il primo mese della «Campagna di propaganda - 1° maggio-31 luglio» sono state già moltissime le famiglie in Torino che hanno accolto l'invito ed acquistato una lavatrice elettrica.

Informatevene e non rinunciate

A UNA PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO AL PREZZO DI L. 2000 DELLA SOCIETÀ ELETTRICA

Con le prove cadono tutte le prevenzioni. Richiedetela subito ad un rivenditore aderente.

Rivenditori del Piemonte forniti di Ducotone, la nuova pittura emulsionabile in acqua per pareti.

TORINO
BUNO DOMENICO - Corso Vitt. Emanuele 24 - Torino
BOZZETTA - P.za Carducci 165 - Torino
FERRUA VITTORIO - Via XX Settembre 18 - Torino
LAJOLO - Via Brandizzo 13 - Torino
MAJOTTI ANGELO - Via Accademia Albertina 25 - Torino
MERCATI NUOVI - P.za Gaffinberti 9 - Torino
PORRERA - Via Braccini 50 - Torino
PORTA NUOVA - Via Nizza 31 - Torino
S. A. F. A. - Corso Francia 103 - Torino
SAMPÒ - Via G. B. La Salle 7 - Torino
STADIO COLORIFICIO - Corso G. Agnelli 14 - Torino
SUPPO A. - Via del Carmine 1 - Torino
ZOTTI - Via G. Medici 113 - Torino

PROVINCIA DI TORINO
ALBERA MICHELE - Via Roma 47 - None
BASTINO DOMENICO - P.za Savoia 7 - Pinerolo
BIAVATI GIUSEPPE - Via Italia 7 - Settimo Torinese
BRUNO MICHELE - Via Conte Verde 3 - Condove
BRAVO CONIUGI - Stradale G. Ferraris 40 - Chivasso
BUSSO ANTONINO - P.za Municipio 8 - Orbassano
CONSO PIERO - Via Abegg - Borgone Susa
FERRAMENTA EPICHERESE - Via Palestro 94 - Ivrea
FERRERO - Via Valobra 178 - Carmagnola
FRANCHINO TERESA - Villardora
GIRARDI EVOLO - Via Torino-Susa - Avigliana
MADDALON LINA - Via Torino 53 - S. Antonino di Susa
MOSCA LUCIA - Via Avigliana 12 - Almese
OSTORERO MICHELE - Via Roma 22 - Trana
PALARETI DIVO - P.za Annunziata - Venaria
PERINO CONIUGI - P.za Molines 10 - Giaveno
PONS FELI - P.za Marconi 1 - Perosa Argentina
RACCA MICHELE - Strada Provinciale - Piossasco
RUBATTO DOMENICO - Via Balba 1 - Chieri
SANTI GIULIO - Via Gramsci 7 - Grugliasco
SAVANT DOMENICO - Via Vitt. Emanuele 23 - Ciriè
TONETTI MARIO - Via Umberto I 124 - S. Ambrogio

VERCELLI E PROVINCIA
GRANA MARIO - Via Frestinari 4 - Vercelli
COOPERATIVA DIPENDENTI ZEGNA - Trivero
FANGAZIO CAMELIA - Ponzone
FILIPPA GIOVANNI - Via Veneto 12 - Borgosesia
FILIPPA GIOVANNI - Varallo Sesia
GENESTRONE LINA - Arnaco di Borgosesia
DECORAZIONE LONGO - Via per Cavaglià - Santhià
PASINO DAVIDE - Via Martiri Libertà - Cossato
SODANO VITTORIO - Gattinara
VIGLIANO ARTURO - Via Bona 92 - Biella

AOSTA
NERVA ALDO - Via Aubert P - Aosta

ASTI
CALOSSO ATTILIO - Via M. D'Azeglio 10 - Asti

CUNEO E PROVINCIA
COLORIFICIO PIEMONTESE - P.za Galimberti 4 - Cuneo
BONELLI LUIGI - P.za S. Maria Maggiore 9 - Mondovì
DE FILIPPI L. - P.za Vitt. Emanuele 22 - Ceva
RAINERO PARIDE - Via Vitt. Emanuele 21 - Alba

NOVARA E PROVINCIA
BRAMANTE GIOVANNI - Via Massolti 7 - Novara
FILIPPA GIOVANNI - Corso Torino 12 - Novara
MAGNOLI EGILDO - Via Andrea Costa 1 - Novara
TRECHIA PIETRO - Via Cerutti 5 - Novara
ALLIATA FRANCESCO - Frazione Baraggia - Gozzano
ALLUVISETTI DROGHERIA - Via Mameli 133 - Intra
BIANCHETTI ISIDORO - Via Boldini - Villadossola
BORSETTI CARISIO - Via Cantarana 9 - Domodossola
COLORIFICIO OMEGNESE - Via De Angeli 4 - Omegna
MONTANO MARIO - Via Garibaldi 106 - Borgomanero
FERRAMENTA PANIGATI - Trecate
PEDROLI DROGHERIA - Via Liberazione 3 - Arona
PETTOLETTI CESARE - Via P. Tommaso 29 - Stresa
POLLONE LORENZO - Via Marconi 5 - Pallanza
PORRINI F.LLI - Corso Garibaldi 6 - Baveno
ZAINO ARTURO - Oleggio

ALESSANDRIA E PROVINCIA
CASTAGNA CAROLINA - Via Gioia 2 - Alessandria
PAPA PAOLO - Via Faà di Bruno 24 - Alessandria
BOTTO PIERO - Via Italia 35 - Acqui
CASTELLANO GIUSTO - Via Rovereto 1 - Tortona
FOSSATI ANDREA - Via Roma 35 - Novi Ligure
OLIVIERI LUIGI - Sale
PELOSO EMILIO - P.za Sturo - Ovada
PONTI RENATO - Corso Saracco - Ovada
RAVERA F.LLI - Via Cavour 4 - Acqui

Commissionari per il Piemonte

ERO TILLI Via Aosta 5 - Torino - Tel. 280779/280831
per le provincie di Torino, Aosta, Asti, Cuneo

DANTE SALVAY
Via Dei Gaudenzi 3 - Novara - Tel. 2363
per la provincia di Novara, Alessandria, Vercelli

Presso i Rivenditori sono in vendita il rullo e la bacinella per Ducotone al prezzo complessivo di L. 1500

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D.
Via F. Turati, 18 - Milano

m. r.

Ducotone
rende bella la casa

717

servitelo ghiacciato

in vendemmia, impianti speciali spremono le uve rosse selezionate con leggera pressione che non intacca le bucce. Da qui il caratteristico colore rosato e la delicata leggerezza di questo vino fiore. Non confondete perciò il vinrosa Bertolli con altri vini similari. Il vinrosa Bertolli è un prodotto veramente superiore. Festa in tavola con

vinrosa

BERTOLLI Lucca

DEDESI bar gelateria avviatissimo zona signorile. Telefonare 386-093. 80406
CEDESI garage avviatissimo 2.300.000 trattabili Telefonare [illegible] 81591
CEDESI laboratorio attrezzato valigeria pelletteria, Torquio, via Vigone 30, Torino. 81455
CEDESI negozio ferramenta. Telefonare 31-014. 80430
CEDESI negozio con alloggio e licenza tessuti, garage Porta Nuova. Tel. 60-820. 81391
CEDESI negozio centrale. Ribasso solo impianti. Telefono 46-691. 81391
CEDESI negozio commestibili rinnovo nuovo, ottima posizione, buon avviamento. Telefono 53-601. 6183
CEDESI piccola officina artigiana con annesso alloggio, lavoro sicuro, mill prezzo. Fortinerla via [illegible] Ornato 6.
CEDO autocarrozzeria avviatissima, lavoro sicuro, 2.500.000 trattabili. Telefonare 761-878. F0355
CEDO avviato [illegible] commestibile, senza vendura, venti anni medesimi. Telefonare direttamente 650-147. D4521
CEDO causa anzianità lavanderia meccanica avviatissima, I [illegible] Telefonare 684-213. F0370
CEDO merceria chincaglieria, licenza trasferibile, bloccasi 2 milioni. Telefonare 27-211. F0617
CEDO officina trena trapano limatrice bilanciere molla [illegible]. Corso Sicilia 3 A. B7703
CEDO occasione, négozio, casalinghi barriera Milano, prezzo conveniente. Telefonare 280-976. 81207
CEDO officina attrezzata riparazioni auto e trattrici Racconigi; rivolgersi geometra Simonetta. Telefono 36. 7344
CEDO, osteria 5 locali forte lavoro, barriera Milano, 3.400.000. Telef. 280-975.
CEDO profumeria 2.800.000 per motivi familiari, Telefon, 684-166, dopo ore 20.
CERCASI autorimessa avviata o preferibilmente da avviare capienza 100-150 macchine. Telefonare 280-150 ore pasti.
CERCO prestito 700.000, garanzia fabbricati. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.
CERCO piccola cartoleria, purchè centrale. Scrivere cassetta 7125 SPI, Torino.
CHIAVARI cedesi affittasi pasticcio annesso negozio commestibili sopraitante abitazione. Rivolgersi corso Dante 10, Chiavari. 7674
COMMESTIBILE tutti permessi buon incasso urgenti cedere. Occasione. Petitti, Sacchi 2. 7338
DISPONENDO 2.000.000 alloggio corrispondente inglese libera mezza giornata esaminerei combinazioni. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 81841
DOTTORESSA cedesi studio odontoiatrico, Telefonare 95-810.
DROGHERIA mercerie profumerie ottimi affari [illegible] Studio API, Garibaldi 20.
PARTENDO cedo negozio fino summercialismo, Porta Nuova, Telef. 553-231.
PICCOLA [illegible] cerca socio partner te 2 [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 8472
PIZZORNO, Po 12, cede centralissima drogheria 1.000.000 causa [illegible] 918
PIZZORNO, Po 12, cede commestibili drogheria magazzino cucina 800.000, vero affare. 918
PRIVATO cede causa Martinetto, autorimessa capienza 20 macchine, attrezzature complete, officina lavaggio. Telefonare 534-854. 6029
PROFUMERIA pelletteria avviata retro abitabile cedesi migliore offerente. Telefonare 781-089, ore 8-9, 14-15. 87365
RAPALLO affarone vendesi pensione signorile arredamento nuovo letti 9renta, vista mare, terrazzo giardino. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo. 6651
RIMETTE bottega fabbro catradore. Vittone Enrico. Villarfocchiardo 80248
RIVENDITA pane 150 kg. ammortizzato cedesi 4.000.000; altra 160 kg. 3.500.000 API, Garibaldi 20. 8955
SALUMERIA gastronomia cedesi Micelli, corso Regina Margherita 238.
SISTEMAZIONE futura rilevando [illegible] da industriale fabbrica edilizie, disponibilità 12 milioni. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.
TRE o quattro milioni [illegible] piccola industria per 10-12 [illegible]. Garanzia fabbricato, terreno, macchinario. Scrivere cassetta 3151 SPI, [illegible]. 80688
URGE cedere causa malattia negozio vini commestibili drogheria alcoolici, vini, licenza trasportabile. Telefono 33-056.
VICE cedere [illegible] malattia stabilimento cartoline fotografiche alto reddito, macchinari. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M4627
VENDESI [illegible] meccanica stampaggio [illegible] avviata. Facilitazioni pagamento. Telefono 794-127. G4531
VERNICIATURA a spruzzo laboratorio in zona industriale cedo. Telefonare 396-485.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bussolino sullo 3500 mq. terreno centro Pino. Telefonare 80-551. 7522
A bussolino prezzo 37.000 al mq. avendesi appartamento signorile [illegible] mq., pronto abitilo, Duchessa Jolanda. Telefonare 772-827. 87156
A buone condizioni vendiamo alloggi negozi bloccati, sbloccati, 400.000 camere, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, [illegible] Alemani 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 16-17. 7590
ACQUISTEREBBESI casa moderna per impiego 40-50.000.000; massima riservatezza, serietà. Telefonare 47-374. 7590
ACQUISTO alloggio due tre camere servizi, termocentrale, liberi, parraggi D'Azeglio, Re Umberto Bernini. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F0635
ACQUISTO casetta 4-8 camere pediferia Torino Scrivere cassetta 3174,SPI Torino
ACQUISTO contanti direttamente proprietario mobi negozio buon reddito. Telefonare 389-249. M4594
ACQUISTO contanti contrattissimo appartamentino moderno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81489
ACQUISTO [illegible] industriali almeno 300 mq. per industria silenziosa eventualmente in villetta con annesso terreno. Telefonare 620-087. 7217
ACQUISTO villa precollinare 8 camere, servizi, [illegible], Cirimei, Sassi Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 3208
ACQUISTO villetta o casetta con terreno, da privato. Telefonare 683-813. 382
ADIACENTE corso Francia (Aurelio Saffi) vendonsi tre alloggetti bilocali, convenientissimi, 2-3 camere. Telef. 47-374.
ADIACENTE corso Tassoni, Bernini, alloggio 2 vani. [illegible] 200, terzo bagno, casa moderna, non nonvalisma, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione! Acchiardi, Settembre 58. 7590
AFFARE [illegible] camera indipendente, libera cielo, vendesi 500.000, metà restanti restante 25 rate mensili. Monsellieri. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291
AFFARE! Unico 30 camere, 6 libera subito, possibilità reddito 40.000 mensili numerabili, vendesi 12.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291
AFFARE!! nell'alloggio 5 grandiosi vani, libero 3.250.000 Telef. 288-948.
AFFARE!! [illegible] sbloccati, fitto agiornato, vendiamo negozi, alloggi. Corso Susa 10. Telefono 41-918.
AFFARONE! Michelotti Salone luminosissimo, panoramico. Studio pittore, 750.000 Telefonare 288-948. F0646
AFFARONE! Parco Michelotti. Camera, cucina, terrazzo, sbloccato, [illegible]. Telefonare 288-948. F8767
AFFARONE, avendesi ultimi due alloggetti spaziosissimi, per definito frazionamento. Telefonare 791-443. 81233
AFFARONE, vendiamo occasionissima, alloggi bloccati due camere cucina, cantina, salato. Facilitazioni. Via Lucerna 25. Visite: 15-17.
AFFARONE, vendiamo ultimo alloggio bloccato [illegible] cucina bagni, cantina ascensore, terrazza pensile, tramvia centrale. Facilitazioni. Via Rosolino Pilo 33, telefono 662-785. 5420
ALLOGGIO alligato [illegible] Vittorio per vani (salone 40 mq.) 6.500.000. SICOV. Solferino 3. 6737
ALLOGGIO centrissimo quattro camere cucina servizi, libero, subito, vendesi 4.800.000 Quirico, Carlo [illegible] 41
ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, servizi vendesi. Riempade Silenzi 36 Visite 18-19. 81627
ALLOGGIO piano rialzato tre camere servizi termosbagno, zona Francia, vendesi, affittasi. Telefonare 20-507. 63088
ALLOGGIO signorilissimo libera subito cinque grande cabrete, [illegible] 30.000 mq. [illegible] 80396
ALLOGGIO 2 camere servizi, libero agosto, presso via Mantova, vendesi. Telefonare 48-795. 81191
ALTO reddito vendonsi [illegible] alloggetti costruzione 1953. Tavirelli 19. [illegible]
AMPI negozi [illegible] magazzini, esenziali, vende direttamente impresa, via Cigna 42.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, Com. F.A.I., tel. 537-496, 529-821.
APPARTAMENTI su corso signorile centrale possiamo vendere liberi, nacessari, bagni, camere sale mq. 120-150-210-300, vendo 60-000 mq. Gilotta, Portici Barlacrete 4 (piazza Castello). 5295
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi palazzo antiguerra, tutti comforts, via Cialdini 35. Visite 16-18. 5308.
APPARTAMENTINO libero, esente, panoramico Cibrario, 5. Donato, quinto piano, 2 camere, cucina, bagno, cantina. 3.000.000. Telef. 779-292. 6291
APPARTAMENTO lussuosissimo centralissimo mq. 380 giardino autorimessa vendonsi, Lux, XX Settembre 5, pregasi non telefonare. 6268
APPARTAMENTO occupato, rimesso, tre camere doppi servizi, primo piano, vicinanze piazza Bernini, vendiamo, conveniantissimo Angiesio, Nizza 9, Telefonare 682-835 7588
ATTENZIONE, Vanchiglia 43, vende laboratorio magazzino mq. 150 luminoso tetto piano. Telefonare 30-909. F0639
AUTORIMESSA nuova 35 macchine possibilità 150, stazione servizio, vendesi. Telefonare 20-507. G3088
BARDONECCHIA alloggio 3 camere servizi ammobiliato, tutto nuovo giardino esente, soleggiatissimo posizione, privato vende. Scrivo ipca. 8466
BARRIERA Orbassano, [illegible] 18 camere officina, reddito 70.000 mensili, 11 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 7590
BORDIGHERA. Zona panoramica vendo bar-ristorante dancing con annesse due case e garages-giardino, fruttato mq. 3400. Scrivere Grisso, via Vallone, [illegible] 26-66.
BORGONE Susa vendesi panoramico cubetto 3 camere semiammobiliate, luce, cantina, stalla, attrezzi, con 47 are terreno fruttato. Telef. [illegible]042 mercoledì, giovedì, venerdì. 7215
[illegible], Sabgano, palazzina libera mobiliata 7 camere cucina bagno doppi servizi, termosifone garage giardino, pochi passi fermata tram Orbassano-Giaveno. Richiesta 5.800.000, volendo metà dilazione pagamento. Scrivere cassetta 1003, API, Torino. 6204
CASA nuova costruzione Regina Margherita, proprietario vende alloggetti camera tinello cucinino servizi, alloggio 3 camere cucina servizi. Facilitazioni Tel. 36-545
CASA bianca alloggi signorili, abitabili subito, una, due, tre camere, termo in gno ascensore, vendonsi 850.000, un milione. Via Filadelfia 23 fronte campo Torino, Visite: feriali 15-18. 6515
CASA signorile vendonsi alloggi 5-6 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, due ascensori, corso Francia. Telefono 50-765. F0679
CERALE 65 ha, cascina, cucina, [illegible], Sbiocasio. 950.000, Telef. 388-948.
CASALE 66 ha, salone luminosissimo, panoramico. Studio pittore. 750.000. Telefonare 288-948 F0647
CASCINOTTA 7 camere garage stalla fienile 7 giornate terreno vendonsi 3.700.000 trattabili. Serra, Val San Martino Sup. 239, Torino. 80416
CASETTA due camere, tinello cucinino; ampio seminterrato adatto magazzino, garage, laboratorio 600 mq. terreno; vendesi libera subito 4.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
CASE 25 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Rivalgersi peppe. viaggio corso Montecucco 98. 855
CASETTA collinare vendesi 8 camere, [illegible] con o [illegible] terreno, distanza 700 m. capolinea due tram. Tel. 553-683
CASETTA legno 3 camere servizi tutta cantinata mq. 1200 terreno cintato vendesi L. 3.700.000 parte pagamento dilazionato. Telefonare [illegible] 4750
CASETTA nuova 4 camere giardino, altitudine 700. Albergo Nazionale Rubiana, Giosio 1.350.000. Telefonare 393-967.
CASETTA, 2 camere, giardino, [illegible] Carmagnola, vendo Cagnolo, Mazzini-scuola, 1.
CASETTE giardino officina costruzione artigianale. Mutui-ai pagamento dilazionato, vendiamo terreni lottizzati servitissimi sicura costante valorizzazione. Ing. Brancatelli, Ieiri. 31-414 5614
CAVI di Lavagna vendesi alloggio signorile 2 camere più servizi, terrazza a mare Scrivere cassetta 4082 SPI, Torino.
CENTRALISSIMI locali seminterrati uso costruzione vendonsi, Telefonare 524-181. Ore ufficio. 80246
CENTRALISSIMO - splendida posizione commerciale palazzo signorile prenotasi alloggi, uffici, magazzini; per settembre ed ed acquisti rivolgersi geom. Imparato, Urbano Rattazzi 11. T. 53-601, 553-980.
CENTRALISSIMO, quarto piano, ascensore, 4 camere, cucina, bagno, terzo particolare 5.600.000. Telef. 779-292.
CENTRO Barriera Milano, vendonsi alloggi 2-3 camere, termo, ascensore, soleggiatissimi, dirimpetto via Aosta 80.
CENTRO S. Rita (Montalcino angolo Tripoli) « Dove » vende signorili alloggi due camere arredati. Mutuo, dilazioni.
CERCASI acquistare villa collina Torino 10 a 12 locali, comodità pulzman, escludesi intermediari. Telefonare 370-960 7-7,30 mattino 20-20,45 80564
COLLINA Valsalice palazzina abitabile intiero anno, due appartamenti panoramici tre camere cucina bagno termo, alloggio custode due camere cucina garages giardino vendonsi anche separatamente. Telefonare 687-163. 84590
COMPRATE oggi, pagherete domani, E' quanto la Soc. Rilcasa Vi offre con eccezionali condizioni di pagamento. Alloggi, negozi garages, magazzeni liberi e occupati via Bartolomeo 10 (sollecitate corso Gabelli) ore 17-19. Via Saluzzo, 7 (sollecitate via Tunisi) ore 15-17. Corso Belgio, 52 ore 15-17. Via Montemagno, 30 (sollecitate corso Gabelli) ore 17-19.
CORSO Agnelli, angolo Bistori, panoramico [illegible] signorili alloggetto, mutuo bancario, ottime condizioni. vendiamo. Telefonare 47-332. F0537
CORSO Duca Abruzzi primo piano quattro camere libere, servizi, termo, adatte uffici, studio medico; altre due adiacenti, volendo intiero alloggio abitazione sei camere doppi servizi, vendonsi 850.000 camere. Scrivere cassetta 4075 SPI Torino.
CORSO Spezia 52-55 ottime camere, garbetta particolare vendesi. Telef. 50-077.
CRIMEA villa lussuosissima, parco, vendesi. Scrit. cassetta 3231, SPI, Torino.
CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere cucina bagno entrata ascensore termo nafta, 4.600.000. Telef. 51-057.
DESIDERO! avere alloggio buone condizioni scrivendosi in condominio. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. B7208
DIRETTAMENTE ultimi appartamenti liberi blocco 4-7-8 camere servizi palazzo antiguerra ascensore termocentrale. Visibili ore 15-16. Via Ragazzi 15. 6291
DIRETTAMENTE vendiamo liberi subito alloggi signorili corso Rosselli, corso Vittorio, via Guastalla 2-3-4 camere servizi, termosbagno, ascensore. Pagamento: 1/3 contanti, residuo 2/3 rate. « Ilit », San Quintino 4 bis. 6291
DUE autorimesse private, vendo, affitto, Giovanni Lanza 90. Telef. 43-668.
FABBRICATI [illegible], magazzini solidissima costruzione e terreni Mercati Nuovi corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare [illegible] 9672
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi esteriormi con garanzia ipotecaria COM. P.A.I., telef 627-[illegible], 538-851 6329
IN Piemonte vendesi casa composta di 3 alloggetti, comodità pullman, rivolgersi Grosso, macellaio. 81406
IN via Lanzoni n. 5 8 Rita impresa vende alloggetti camere tinello cucinino e camera cucinino con termo e bagno e autorimesse. Tel. 682-836. F8850
LIBERO zona Statuto 2-4 camere vendesi, Telefonare 49-424 ore 19-21.
LOANO, palazzina 8 camere in due alloggi di tre camere cucina bagno ciascuno più due camere custodie separate. Tutte comodità mq. 600 giardino cintato. Richiesta 6.300.000 parziale facilitazione. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino.
LOTTINI terreno Sant'Anna 450.000, via Giosio 1.350.000. Telefonare 393-967.
LOTTINI mq. 750 presso via Borgaro, vendesi facilitando. Telefonare 41-918.
MAGENTA 53, alloggio tre camere cucina terzo piano, occupato, vendesi. Telefonare 550-070. 7389
MAGNIFICO alloggio ultimo corso Orbassano, angolare, panoramico, altezzatura americana, tre camere servizi, ampi terazzi urge vendere. Pizzorno, Po 12.
MURI degnati vendonsi, stesso impiego capitale, affittasi diversi generi: bar, latteria, tintoria, rivendita pane, bar, refrigerium, Geom. Carrara, piazza Statuto n. 16. Telefonare 50-785. F0411
NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno pronti vendonsi. Via Piazza 305-307-309. 121
NERVI vende appartamenti centrali nuovi 1.000.000 vano. Ginevra, Nervi 37-120 piani. [illegible]
OCCASIONE camera cucina terzo cinque piano rialzato, libero sbloccato [illegible] Telefonare 23-571.
OCCASIONISSIMI! muri negozi vendonsi centro barriera Milano. Buon impiego capitali. Quirico Carlo Alberto 41. 615
OSPEDALETTI signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi moderni vendesi facilitazioni Massolino, telefono 529-558. G3802
PALATINO corso Moncalieri 97 vendesi dieciotto milioni rateizzabili Tel. 40-063.
PALAZZINA alloggetto precollinare, vendesi privato, 5 camere, doppi servizi, entrata, cucina, bagno, terzo bagno, giardino, terrazza, garage, cantina, 2 alloggetti 4 camere, mezzi tram; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 4217
PELLICE 19, [illegible] alloggi bloccati due tre camere cucina, mutuo 25% San Paolo, Facilitazioni. Visite: 16.30-18.
PETTITI, Sacchi 2, vende casa 18 camere disimpegni, laboratorio, [illegible] 3.800.000.
PETTITI, Sacchi 2, vende alloggi centrali [illegible] altre zone occupati, liberi. 7338
PETTITI, Sacchi 2, vende casa quattro camere cucinino, bagno 4.700.000.
PIAZZA Chivasi 6, Palazzo Sanguinetto, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, [illegible] rivolgersi cantiere. 8347
PINEROLO: eredi vendono stabile sopraelevabile, 56 camere, negozi, 900 terreno fabbricabile, 35.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 7300
PINO Torinese vendonsi lotti 500-600-800 metri quadrati posizione panoramica, Facilitazioni Telefono 650-070. 6308
PINO Torinese vendonsi terreni fabbricabili, Telli Casella strada carrozzabile acqua potabile. Telefonare 42-045, 80-284.
PINO Torinese: villa nuova, libera, signorile, due alloggetti, sette camere, servizi, bagno, giardino, 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7300
PRINCIPE Oddone 92, bell'alloggio 5 grandiosi vani: 3.250.000. Telefonare 388-948. F9664
PRIVATO vende diritto di sopraelevazione camere 10, centro Sanpaolo. Telefonare 36-506, dalle 12 alle 15. 83943
PRIVATO vende villa metà paramento, cinque camere, servizi, termo, bagno completo, telefono, grande terrazzo, garage 120 mq. laboratorio, giardino corso Francia, tramite L. 9.100.000. Tel. 790-345.
PRIVATO vende 700 mq. terreno angolare Don Bosco (telefonare mattino 42-079.
PROVINCIA: 47 km. da Torino vende libera subito: camera, cucina, cantina, piccolo orto, accessori per L. [illegible]. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.
RAPALLO zona ventilatissima, vendonsi razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi 1.600.000. « Pineta » Galleria Cristallo, Rapallo. 7421

(Continua a pag. 11)

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

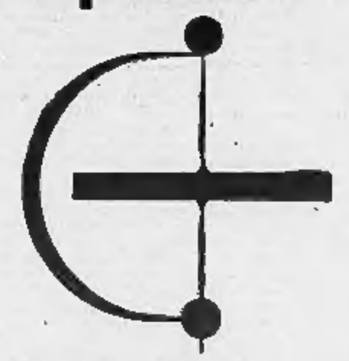
In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è soffice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. – STANMORE (MIDDX.)

qualità ed equilibrio



di un alimento

Il "vero" alimento deve contenere proteine (o materiali plastici) fondamentali per l'accrescimento e lo sviluppo

grassi, di facile digeribilità, per l'apporto energetico e calorico

Il nuovo Bebè è un "vero" alimento perchè contiene le proteine di più alto valore nutritivo in armonia con gli altri costituenti, tra i quali i grassi (sostanze di più elevato valore energetico).

il nuovo BEBÈ

contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, "in quantità equilibrata" secondo le indicazioni del Food and Nutrion Board americano.

nuovo

BEBÈ

Un astuccio di nuovo BEBÈ contiene "in quantità equilibrata" il fabbisogno giornaliero di vitamine.

nei due tipi:

AZZURRO per il periodo dello svezzamento

GIALLO per tutte le età

nuovo BEBÈ

è l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da un Istituto Statale

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a questa sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mazzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono recapitate se [illegible] o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Insel-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-893, 47-432.
ABBIAMO macchinario d'occasione: torni Standard, Norton, OSIG, Precimax, Canavese, Mikron, Frezatrici Milwaukee, Cincinnati, [illegible] Trapani, Max, Marconi 5. Telef. 80-052. Per trattative preferibilmente ore 12-20. 1648
ATTENZIONE, Macellai! Affettacarne elettrico « Svelinghaus » la modernissima macchina che vi facilita il lavoro e arricchisce finalmente la vostra Clientela. Organizzazione Esselio, piazza Repubblica 6, Torino. Telefonare 50-377. 7389
AUTOGRU Diesel Jonet, Kesl, P.W., nuova e occasione, vendonsi. Portate 4 e 8 tonnellate. Fiana, Lessona 61, Torino.
BIJON affare vendo attrezzi da muratore: lavolume, coltelli, gatelli, forgia, carretto ecc. Magazzino completo per muratore. Rivolgersi custode via Po 24. V0639
CAMELLI cancellate [illegible] misure prima acquistarli, [illegible] Gasco, Cuneo 6.
CENTRIFUGA HF 5 diametro interno 740 uso lavanderia od industriale, [illegible] stato avvenimo occasione, FILP, Casella Postale 373. F9858
CREDITI recuperiamo ovunque senza aggravio spese. Istituto Nazionale Recupero Crediti, Roma, piazza Esquilino 29.
DECAUVILLE binarietto ragnotelli locomotori compra vende. Beretta, via Parmense, Piacenza. 7800
DEPOSITI torinesi [illegible], ottima organizzazione riscaldamenti forfait. Interpellateci al 32-583. F0801
DISCHI laniera diametro mm. 160 a 240 spessori da 5 a 12 mm. liquidiamo. Via Borgaro 50. F9895
DISPONGO 7500 indirizzi categoria unica. Telefonare 54-531 ore 8.30-10.
D.T.G. Industriali, commercianti per trasporti città e Piemonte servitevi nostra organizzazione telefonando 23-558.
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 6791
FUNI teleferiche unate diametri dodici e trentotto trefoli spiroidali lunghezze cinquecento tremila vendonsi. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G4423
GHIACCIO macchinario [illegible] pezzi giornalieri, tini 100 stinitlri, autoclave pluribarica goccia vendesi. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. 81503
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774
INCENDIO avvisato tutto salvato installando avvisatori Ciarla, vendita [illegible] menti. Tel. 35-842. Rove 5.
MACCHINA [illegible] fabbricare cunei per galati svendo. Serretti Vincenzo, Mondovì. G4395

JALLA', Sacchi 34; crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime, alimatori. 3810
PISCHE utensili ogni marca, prezzo costruttore, vendiamo tre anni pagamento. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.
MACCHINARI in demolizione, rottami torniture, rompro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190
MAGLI atmosferici Boché vendiamo, tre anni pagamento. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lunaria, telefono 383-272. T1357
PONT, Commissionaria « Argo », Agenzia vendita, costruttori, nastro isolante, cavi televisione « Ineci Pirelli », Mazzini 31, tel. 86-232. 1579
POSSESSORE di 1100 E o turgocino 500 C assumerei servizi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
SALDATRICI, puntatrici elettriche, vendo, compra, affitta, ripara. Bertolotto, Fulgor. Parma 24. Telef. 20-098.
[illegible] per trochei diversi modelli per varie esigenze. Cavallini, Macchine, Firenze. 7276
SOLLEVATORI, scrografi, crivelli idraulici, compressori, attrezzature autoofficina, Sifior, via Nizza 32. Telef. 683-076.
VENDESI banco gelati m. 2 inoxissimo stato. Telefonare 384-923. G3[illegible]
VENDESI piallo a filo lo ottimo condizioni, marca Faga e Castellazzo, Telefonare 553-576. 90436
VENDESI radiatori caldaie nuove usate parti ricambio gruppi elettropompe. Radiella, via Piacenza 14. 86113
VENDO pressa eccentrica 6 T. Telefonare 491, Rivoli. 81659

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

A [illegible] lavori specializzati lavori edili vari: riparazioni, ripassature tetti, ammodernamenti ecc. Telefonare 388-367.
BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Omega » Palestro 4. Telefono 327-786. 5563
CEROSO lavoro pantaloni jeanna cucito in genere. Telefonare 388-749. F0718
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, [illegible] zo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, allancapanni. Lunghe rateazioni, via C. Verri 36-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 8725
IMPRESA decorazioni eseguisce lavori comuni, fini ed estranei a prezzi modici. Telefonare 380-307. 81537
OCCHIALI prodigiosi conferiscono ottimi « Facciotti », ristabilizzatori, conservatori dell'occhio. Ennio S Massimo 42.
PAVIMENTI ESSI, levigatura, lucidatura, rivestimenti lucidate, modificate escluse imprese attrezzate. Massime referenze. Telefonare 870-411. F0743
PIEDI grandi, piante larghe, misure fuori dei normali: 47-48-49 uomo e 41-42-43 per signora [illegible] prunie. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 7625
PIEDI stanchi, dolenti, misure anormali, piante larghe, sproporzionate, vi calzerete con facilità con forme speciali; Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 4535
SARTA abile confezioni qualsiasi modello. Telefonare 685-445 dalle 19-22.
TENDE antisole alla veneziana fabbricasi. Telefonare 687-834. 5583
TORNERIA [illegible] qualunque lavoro o piccola serie. Telef. 388-009.
TORNERIA torni automatici, cerca lavori in serie Scrivere « Syri » v. Boston 128.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo profumeria centrale, bar, commestibili, negozi ogni genere Anglesio, Nizza 9. F0[illegible]
A persona pratica darei gerenza piccola azienda pensione massimo. Tel. 526-473
ABBIAMO abbigliamento maglieria centralissimo motivi famiglia urge cedere dilazionando. Soria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO drogheria centralissima 22 anni medesimo proprietario, cedesi 3 milioni 500.000. Soria, piazza Giulio 12.
ACCONCIATURE, per signora, centralissimo, cedesi causa partenza. Tel. 687-593
AFFARONE; motivi familiari cedo saponificio negozio giornali. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 87535
AFFARONE: per [illegible] cedo lavanderia, stiratia, molto lavoro. Telef. 61-815.
AFFARONE. Cedesi avviatissima fabbrica lisciva, detersivi, saponi, vasta clientela, elevata produzione. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 80440
AFFARONE, Centralissimo biancheria tessuti, anche senza merce, cedo 880.000. Telefonare 650-084. F0767
AFFARONE; cedesi saturimesta 300 mq. con possibilità ampliamento, lavaggio, riparazioni, Bisogni 1.500.000. Telefonare 40-585. 81315
APPARONE, vendo brevetto Tolvregolo, mille Tolvregoli pronti. Telef. 774-106 ore pasti. 84701
AFFITTASI, cedesi officina meccanica attrezzata lavori carpenteria pesante mq. 7000 coperti circa 3000. Morbidelli, telefono 61-073. 1319
AFFITTASI o vendesi albergo [illegible] 13 vani regione Mentoso Bagnolo Piemonte. Rivolgersi Pegone-Sibiana. Telefono 5224. G4655
AFFITTASI salumeria e bar con o senza licenza, garages 7 Vigliani. Tel. 870-411.
ALAGGIO, negozio commestibili, frutta verdura, centralissimo. 2.000.000 cedo Agenzia Adalasia. 84607
ALBERGO importante avviatissimo alto reddito 60 vani centrale cedesi 40.000.000. Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5296
ALBERGO-ristorante centralissimo, piena efficienza, ottima occasione cedesi Savoia. Scrivere SPI, cassetta 21 N. Savona. 7677
ALBERGO 15 camere sala pranzo accessori arredamento ottimo cedesi 9.500.000 (affare). API, Garibaldi 20. [illegible]
ANTICA ditta articoli casalinghi gomma ferramenta, posizione centralissima, cedesi. Telefonare 45-106. 7814
APPORTANDO fino dodici milioni partecipersi sviluppo azienda. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 80438
ATTENTISI avviatissima intiscalleria ristrezzata con alloggio tutti comodi centro ricco popolato passo, 9 km. Torino vendo eventualmente anche vuoto causa sopatriu. Telef. 681-029. 87475
AUTORIMESSA, autofficina, autrezzatissima, centrale, locazione novennale, alloggio, richiesta 4.500.000 anche totalmente dilazionata se garantito. Telef. 687-750.
AUTORIMESSA 45 macchine 40 scouter, stazione servizio, riparazioni, avviatissima, cedesi. Scrivere cassetta 7125, SPI Torino. B7441
**AVVIATISS

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

RIVOLI, vendo quattro camere grande veranda chiusa parzialmente libero subito indipendente, giardinetto, terreno, metri 130 circa cintato. Barozzo, via Pullino 32, Rivoli. G4028

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. 255

SESSANTAMILA assantaseimila mq. vendonsi alloggi lussuosi centralissimi, pronti luglio, Principe Tommaso 26. 8262. Italcase, S. Teresa 2. La migliore organizzazione vendesi alloggi con minimo di anticipo. Alloggi, negozi liberi e occupati, interpellateci, vi convinceremo.

SOVVENZIONI contro garanzia ipotecaria su alloggi, case, terreni, riservatezza, celerità, « Ifit », San Quintino 4 bis. Telefonare 63-000, 53-943. 6281

STRANIERO acquisterebbe stabile bloccato, stabile, centrale semicentrale. Scrivere cassella 1300, SPI, Torino.

SVIZZERO impiegherebbe 500 milioni in diversi [illegible] terreno, case e ville grandi e piccole; [illegible] Trattasi esclusivamente con privati. Scrivere [illegible] SPI, [illegible]

TERRENI massimo sfruttamento via Filadelfia vendonsi. Telefonare [illegible] ore ufficio. N4592

TERRENO sopraelevare 600 metri, [illegible] via avvenire Regina Margherita, possibilità costruzione 5 piani, negozi, proprietario vende direttamente. Telefonare 38-845.

TERRENO [illegible] vendesi a lotti, cassetta 8 camere. Telefonare 696-424.

TERRENO corso Unione Sovietica adatto costruzioni civili, industriali, stazioni servizio carburanti, vendo cambio, alloggi. Telefonare 350-369. 7314

TERRENO fabbricabile in zona di immediato sicuro avvenire, già interamente edificata, situato nelle vicinanze delle nuove costruzioni Fiat di via Candiolo e via Onorato Vigliani, vendesi a lotti oppure in blocco unico di mq. 4800 circa. Rivolgersi: Impresa Costruzioni Bertaglia. Telefonare 386-934. 3132

TERRENO semicentrale acquisia impresa pagando con alloggi nuovi zona Crocetta. Telefonare [illegible] 80657

TERRENO zona Largo [illegible] Cosseria mq. 1200, [illegible] Telefonare 281-691.

TERRENO 32.000 metri zona corso Vercelli ottimo investimento vendo 1400 mq. Telefonare 50-791. 5584

ULTIMI alloggi una, due [illegible], tinello, cucinino, entrata, bagno, vendonsi con mutuo S. Paolo, via Arduino 25.

ULTIMI appartamenti 4-5-7 camere servizi, casa signorile autogerm, ascensore, termocentrale, liberi stabocco, Bagetti 15, visita 15-16. Tratta « Ifit », San Quintino 4 bis. 6291

UVAR, Sec. p. Az., via Manzoni 18, telefono 528-350/51, ricorda le sue normali [illegible] di vendita, sia per cento contanti, 30 per cento mutuo, 40 per cento rateato fino a 5 anni. 6160

UVAR, [illegible] alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, pronti subito. C.so Rosselli 119, lunghe rateazioni. 6180

UVAR vende alloggi 3-3 camere, cucina, pronti subito. Corso Rosselli 117, lunghe rateazioni. 6180

UVAR vende rateando alloggi signorili 3-3 camere servizi cucinotto pronti giugno. Corso Adriatico 8. 6180

UVAR, vende rateando alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi. Via Palmieri 31.

UVAR, vende rateando economici alloggi termo bagno ascensore 1-2 camere tinello cucinotto piazza Statuto, via Foligno, via Belgrado. [illegible]

UVAR, vende signorili appartamenti da 3 e 5 camere doppi servizi. Corso U. Sovietica 53. 6180

UVAR, vende signorili appartamenti 2 camere servizi via Galvani, San Donato, via Vidua. 6180

UVAR. Vende stabili in costruzione 40, 30, 20 camere pronte ottobre. Facilitazione. Telefonare 528-250. 6180

VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-302. 3672

VENDESI affittasi magazzeni laboratorio, negozi eventualmente alloggi. Ascoli 26. Telefono 780-347. 80452

VENDESI appartamento signorile, libero, centralissimo, 6 vani, doppi servizi, ascensore, Carlo Alberto 36. Visite mercoledì, sabato 18-19. 2361

VENDESI locali paraggi « Rai » mq. 100 L. 4.500.000. Telefonare 50-584.

VENDESI villa Cavoretto 6 vani mq. 1500 terreno L. 4.500.000. Telef. 50-584.

VENDESI via Gioberti alloggetto bloccato 3 vani. 1° piano, doppio ingresso. Telefonare 380-042 mercoledì, giovedì, venerdì.

VENDESI villa vicino almeno, uso pensione, con rustico, giornale 7 terreno. Telefonare 50-584. 37200

VENDIAMO affittiamo alloggi 1-2-3 camere zone diverse, accessori. Casa, Santa Teresa 3, telefono 524-854. 6029

VENDO alloggi nuova vecchia costruzione zone diverse, occasioni. Telef. 380-975.

VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi. Corso Francia. Tel. 50-788.

VENDO a privato palazzina panoramica, servizi tranviari, termocentrale, gas, forno, riscaldamento, 1400 circato fruttato, esclusi intermediari. Referenze. Scrivere cassetta 4079 SPI, Torino. 31599

VENDO casa 6 camere, Santia, due portici, terreno due moggia orto. Rivolgersi Morzarotti Giovanni, [illegible] Cumiana 119, Casale Popolo. 7801

VENDO libero alloggio tre vani bagno più camera cucina abbocnale, Via Sant'Anselmo 19. 7616

VENDO muri piccolo negozio centralissimo, parte reddito. Scriv. cassetta 4133, SPI, Torino. 31883

VENDO muri negozi, nuova costruzione via commerciale. Telef. 50-785.

VENDO officina autoriparazioni, attrezzatissima con casa 4 camere servizi. Corso Francia, Dazio nuovo. Telef. 703-123.

VENDO 2 negozi con retro liberi abbocco 1 negozio con retro libero subito. Alloggio 3 camere piano terreno, Sassari 13, visita 17-18. Telefonare 83-000. 6291

VENDONSI o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili. Piani terreno e seminterrati. Millecinquecento metri da piazza Castello. Visibili 14,30-18,30. Telef. 885-407.

VENDONSI signorili appartamenti 1-2-3-4-5 camere servizi nuova costruzione. Corso S. Maurizio 20 bis. 5472

VIA Millio 85, alloggetti camera tinello cucinino, tutti scoperta, vendonsi convenientemente. Facilitazioni. Tel. 650-070.

VIA Silvio Pellico 14 vendesi due spaziose camere libere secondo piano. Telefonare 40-585. 51309

VIGNANZE Fiat Miratori, alloggetti pronti agosto, camera tinello, cucinino, entrata bagno 1.800.000. Telef. 292-067.

VILLA (Lessona) sette camere, salone, servizi, 5000 mq. terreno. 7.000.000 trattabili. Telefonare 323-967. 5348

VILLA Rivoli, nuova panoramica, nove vani, vendo 9.500.000. Telefonare 45-278.

VILLE, villette, cassette, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Difonzo, Pasquale Paoli 22. Telefonare 323-967. 5346

VILLETTA mq. 30, camere 3, cucinino, bagno, entrata, tutta cantinata consegnamo costruita con lotto terreno mq. 538.50 in Miratori città giardino prezzo complessivo L. 4.100.000. Per informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefonare 382-946. 4759

VILLETTA 4 camere giardino, tettoia magazzino adatto anche piccola industria vendesi. Locchini, via Volvera 26, Orbassano. 31728

ZONE San Salvario, Cavoretto acquisterai bloccate 3-4 camere e servizi. Telefonare [illegible] 7217

1.200.000 alloggetto, libero, tramviario, bagno; alloggio, libero, via Gioberti, 3 vani bagno, vendo; alloggio, libero, 6 vani, 2.600.000. Casa, libera, 8 camere, giardino, 2.000.000. Bassino, Po 21. 2.000.000 vendonsi alloggi camera cucina bagno (ingegnati. Via Nizza 205-209. 2.200.000 bell'alloggio semicentrale, libero, 3 grandi vani, terrazzo. Telefono 382-948. 79660

5 APP. [illegible] e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI direttamente negozi e retrobottegi alloggi nuova costruzione via San Marino c. G. Agnelli. Telefonare 732-445 ore pasti. 81449

AFFITTANSI locali piano terreno, primo piano uso magazzino laboratorio liberi subito. Telefonare 390-398. 81657

AFFITTANSI uso professionale o commerciale quattro vani a terreno e due sotterranei comunicanti, con accesso particolare cortile strada. Farrou, via Fabro 2. Telefono 42-594. 80484

AFFITTANSI locali uso industriale mq. 150 circa. Telefonare 32-916. 80404

AFFITTANSI direttamente locali adatti negozio industria alberghiera. Telef. 73-363.

AFFITTANSI via Ormea 95 locali speciali coperti mq. 1525 completamente adatti industria silenziosa, atelier, deposito merci, esposizioni. Scrivere cassetta 7144 SPI, Torino. 27547

AFFITTASI [illegible] condizioni cascina civile 60 giornata con scorte [illegible] cultore. Scrivere cassetta [illegible] 3000, SPI, Torino. 31481

AFFITTASI corso Vittorio ufficio professionale con disimpegno, Lux, XX Settembre 5. 6263

AFFITTASI due saloni centrali adatti ufficio, atelier, abitazione. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 79709

AFFITTASI locale coperto mq. 1700 circa con gru centrale, libero subito con gruppo elettrico. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTASI locale industria silenziosa mq. 30-60 volendo seminterrato luminoso mq. 70. Via Viverone 16. 80368

AFFITTASI locale mq. 300, 100 coperti fronte via nona Porzo Strada. Telefonare 790-409. [illegible]

AFFITTASI locali mq. 230 [illegible] uso laboratorio magazzino industria leggera. Telefonare 50-327. 31657

AFFITTASI centralissimo spazioso negozio volendo permuta orologeria ed alloggio nobile Roma cons. Scrivere [illegible] 4067, SPI, Torino. 81521

AFFITTASI locali industriali, magazzini nuova costruzione via Galvani. Telefonare 671-972. 31493

AFFITTASI magazzino mq. 100 piano rialzato collegato locale sotterraneo mq. 100 con montacarico elettrico. Via Cialdini 19. 31499

AFFITTASI negozio, retro, cantina, centralissimo, caravviolentissimo, [illegible] libero. Telefonare 527-480. F9685

AFFITTASI negozi, magazzini, eventualmente con alloggio, garage, via Verdi angolo Rossini 8. 80450

AFFITTASI negozio vecchio, alloggio, adatto qualunque genere. Riva, via Bassi 10. 327

AFFITTASI salone [illegible] mq. forza, acqua, adatto piccola industria silenziosa. Telefonare 46-530. F9644

AFFITTASI subito locale industriale mq. 350. forza, telefono, zona Crocetta. Telefonare 72-132. 31617

AFFITTASI via Cortemilia negozio retro abitabile, mensile 35.000. Tel. 33-743.

AFFITTASI [illegible] mq. 100 luminoso cuneo 45.000 mensili. Rava 33. Tel. 687-896.

CEDESI ufficio annesso magazzino mq. 100, affitto [illegible] rilievo 250.000. Telefonare 655-104. F9735

CENTRALISSIMO laboratorio magazzino seminterrato zona comodità ufficio forza luce telefono cedesi convenientemente. Telefonare 49-868 ore ufficio. N4718

CERCASI in affitto grandi locali ampio recinto in strada centrale. Ditta Musso, corso Principe Oddone 1. F9491

CERCO camera e cucina servizi qualunque zona disposto canoscare. Telefonare 521-958. 7333

DITTA Soave assenze affitta o acquista pagamento contanti laboratorio con negozio possibilmente centrali. Telefonare 51-651 o rivolgersi via Bidone 14.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittansi locali adatti sede importante ente, alloggetti, uffici, magazzini. Telefonare 521-636. F9682

LOCALE industriale borgo S. Donato due piani con uffici e montacarico mq. 2000, adatto magazzino affittasi. Telefonare 691-077 ore pasti. F9668

LOCALE pianterreno con sammanato mq. 140, adatto sede sale, ufficio, laboratorio, Statuto, telef. 562-032. 80368

LOCALI via Roma 255, piano primo, adatti uffici, rappresentanze, sede Oberlone. F9489

NEGOZIO adatto laboratorio magazzino mq. 50, corso Regina. Telef. 562-032.

NEGOZIO mq. 36,5 vuoto o semivuoto, affittasi qualunque genere, via Rosselli 1. Rivolgersi: Fiorio oppure telefonare 521-208 o 522-416. 2892

PREZZO eccezionalmente affittansi zona commerciale locali uso negozio. Telefonare 280-864. 5976

UFFICIO centrale vani ai arredato nuovo codesi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. [illegible]

UFFICI centralissimi divisibili zona bancaria [illegible] affittansi. Telefonare 521-208 o 522-416. 2892

VENDESI o affittansi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi, officine. Via Filadelfia 23. Visite feriali 15-18.

AFFITTIAMO camere [illegible] 1-2 cucina 11.000-18.000, ammobiliato signorilissimo 27.000. Di Savino, Morgari 11. 7796

ALLOGGETTI nuovi, [illegible] Rita, due camere, cucina, termo bagno, prolli subito, affittansi 21.000. Telefonare 47-874.

ALLOGGETTI una, due camere servizi, affittansi 14.000, 20.000. Tel. 48-823.

ALLOGGETTO indipendente secondo piano ammobiliato 2 camere ingresso servizi uno più letti volendo adatto uffici paraggi Comune Pretura. Tel. 53-095; 75-247. 04551

ALLOGGIO signorile [illegible] camere servizi volendo garage affittasi. Telefonare 40-783. 7814

ALLOGGIO 5o piano tre camere soggiorno accessori terrazzo, affittasi, Via Gianfrancesco Re 11, prezzo mite. 50390

APPARTAMENTINI, una, due camere, servizi. Lerma, bagno, affittiamo. Monselgilo 29, (Santa Rita). Telef. 555-079.

APPARTAMENTI lusso: 7o piano panoramico, primo piano, terrazzo 4 camere cucina doppi servizi, ricalcolamento radiante. Corso Prochiera 196. 51653

AUTOTRASLOCHI Fojrani, via Massena 81. Telefono [illegible] Garanzia. Prezzi modici. [illegible] 8000

BORGATA Monterosa affittasi tre camere cucina terzo particolare bagno, quarto piano L. 24.000. Telef. 27-881.

CAPOLINEA 19, Madonna di Campagna [illegible] affittasi alloggio 2 camere [illegible] servizi magazzini. Tel. [illegible] 04565

CASETTA borgata Vittoria, quattro camere, laboratorio, affittasi. Capriolo, Misericordia 1. 5471

CAVORETTO centro, [illegible] soleggiato moderno 2 camere servizi 17.000. Telefonare 47-332. F9531

CEDO alloggetto camera cucina servizi termosifone [illegible] Porta Palazzo, rilevando mobilio cucina. Telefonare 27-397.

CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, camera vuota. Telef. 382-654.

CERCO affittare camera cucina servizi qualunque zona centralissima. Tel. 41-078.

CERCO alloggio camera cucina servizi. Telefonare 281-831, ore pasti. 04569

CERCO alloggio camera cucina terzo servizi. Massime [illegible]. Telef. 61-815.

CERCO camera indipendente o soffitta. Telefonare ore 10-13 780-657. 81445

CERCO [illegible] vuota provvista di acqua e forza. Telefonare 529-367. F9687

DERDO camera cucina, camera sola, organizzando, referenze. Telef. 538-933.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitte. Telefonare 682-543. 7766

CERCO soffitta o camera vuota [illegible] zo. Scrivere cassetta 4078 SPI, Torino.

CERCO 3 camere cucina piano primo, Madonna Campagna. Scrivere cassetta 4094 SPI, Torino. 80445

COLLINA [illegible] in palazzina ristrutturata intero piano affittasi alloggio tre camere cucina bagno terzo. Scrivere cassetta 3194 SPI, Torino. 84538

CORSO Francia ang. via Sagra San Michele 2, affittasi camera cucina spaziosa, secondo piano. Telefonare 528-933.

CORSO Orbassano adiacente Ospedale Militare, affittasi alloggio due camere cucina bagno 17.000. Telefonare 528-933.

DIPENDENTI Fiat cercano 2 camere cucina terzo massimo 17.000 zone semicentrali. Esclusi intermediari. Telefonare 285-242, ore 13-18. 80439

FUNZIONARIO statale cerca camera indipendente, zona Francia, Gran [illegible] o Porta Nuova. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F9607

IMPIEGATO cerca alloggetto zona Vanchiglia, Regina, Regio Parco. Telefonare 61-722. 87192

PRIVATO cerca affittare alloggio 3-10 vani, preferibilmente palazzina, garage, giardino. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. F9626

PROPRIETARIO affitta [illegible] alloggetti subito, [illegible] e agosto, due camere cucina servizi, comodità moderne, [illegible] garage. Via Donatello 72. Telefono 42-[illegible] 245

RAGIONIERE cerca alloggio tre quattro camere, cucina accessori, primo piano, ditto ridotto eventuale amministrazione casa. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

SPOSI affittasi ammobiliato 3 vani terzo bagno, via Pc. Telefonare 683-511 ore pasti. N4643

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camera tinello bagno termo, negozi. [illegible]

VIA Boccherini [illegible] affittasi alloggetti tre camere tinello tutti servizi, garage. Telefonare 538-933. 81311

VIA Po 43, affittasi alloggio 4 camere, servizi, preferibilmente uso ufficio.

VIA Valeggio affittasi due camere cucina bagno, terzo particolare, 23.000. Telefonare 538-933. 87210

ZONA Crocetta affittasi alloggetto signorile soleggiatissimo 2 camere servizi terrazzo, Telefonare 556-142 dopo ore 15.

22.000 mensili affittasi alloggi signorili tre camere, cucina, Corso Rosselli. DOM. F.A.I., telefono 537-496. 7217

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale, comodità moderne, tre letti stagione balneare Sanremo. Telefonare 523-902.

BERGESIO, alloggetto moderno, vicino spiaggia, affittasi. Tel. 694-489 (Torino).

CERES affittasi camera alloggi [illegible] giardino, vendo casa terreno. Tel. 36-053.

AFFITTASI luglio-agosto Savona-Legino camere letto cucina vicinissimo mare. Telefonare 30-347. F9573

AFFITTASI o vendesi villino 6 Nicolaa, altidudine 1200, [illegible] cinque vani servizi, comforts, lotti 7 e più. Carcoaabile Acata Rivolgersi posto, Domaino Paolina, oppure Parroco. 7671

AFFITTASI stagione estiva alloggio tutti confort diottoni Sosa. Rivolgersi Villa Tarquinio, Sosa. 80442

AFFITTASI stagione estiva tre camere cucinino giardinetto, collina torinese. Scrivere cassetta 3150 SPI, Torino.

ALASSIO, palazzo nuova affittasi ammobiliato volendo camera cucina. Telefonare 53-957. [illegible]

ALBISOLA Capo. Pensione Moos, familiare, prezzi miti, vicinissima giugno. Piazzale Vigo primo piano. 7715

ALBISOLA stagione affittasi conveniente ammobiliato in palazzina sul viale, giardino. Sole, Veneto 12/7, Savona.

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato, vista a mare, 2 camere, sala, cucina, bagno, [illegible] 2 mezzi. Sous, Matteotti 6, Sanremo. [illegible]

BARDONECCHIA quattro camere cucinino, tutte comodità, [illegible] Telefonare 772-351.

DAME Inglesi, Moraro, Dulcigna villeggiatura m. 1280, bambino 8-12 anni, 2-23 agosto pensione 1000. 7767

LOANO, Colonia Principe marina, mentre luglio, [illegible] settembre, personale religioso, signorine, ripetizioni. Piazza L. 400-800. Ba 7-12. Scrivere a Nocone (Italia, Sole (Sv.). 123

MARINA di Campo (Elba) affittasi luglio alloggio cinque letti servizi. Telefonare 530-217. G4873

RIMINI, Pensione Clara, posizione centrale, tranquilla, direttamente mare. Trattamento signorile. Prezzi [illegible] Telef. [illegible]

RIMINI, Pensione Fiorella, vicino mare, posizione tranquilla. Giugno 900. Interpellateci. [illegible]

RIMINI. Villa adiacenze mare affittasi appartamenti camere singole da giugno settembre. Telefonare 584-283. B7467

SANREMO, Goethe 39 signora affitta orientalissima pensione distinti desiderosi assistenza. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. [illegible]

VALDURNANCHE affitto ammobiliato. Telefonare 685-776. 31491

VARIGOTTI, appartamento signorile al mare cinque vani cinque letti affittasi stagione 180.000 Telefonare [illegible] 364.

VISERBA Albergo Stazione, posizione centrale, confort, tranquillità, familiarità, cucina rinomata. 7359

VISERBA, Pensione Villa Rina, Da Amicis 5 Giugno [illegible] luglio, [illegible] 1800 7633

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Casa Martinuzzi, corso Dante Vieri 33 [illegible] con pensione, riduzioni giugno. 64439

ALASSIO accogliente villetta centrale, cucina casalinga. Pensione completa 1200 telefono 627-036. 81329

ALBENGA: Ristorante Stazione, pensione ottimo trattamento, prezzi modici, prenotarsi. 7513

ALPEVEGLIA (m. 1783) Varzo Ossola, albergo Alpino Montelsone. Riduzioni speciali bassa stagione. 7199

BALIA tuttofare mezza età, referenze massime, cercasi subito. Telef. 671-537.

CAMERIERA tuttofare, cameriera, cercasi, Chieri. Scrivere, cassetta 7123, SPI, Torino.

CERCANSI provetto tracciatore modelli ed operai [illegible] SPI. Referenze. Scrivere cassetta 9141 SPI, [illegible] Molina. 04479

CERCANSI Torino, capoluoghi provincia, ufficiali, funzionari, pensionati, promessa signorile, importante lavoro, propaganda, buon reddito, « Ifit », Pellico 5, Torino.

CERCASI abili carpentieri ferro conoscenza disegno. Telefono 283-079.

CERCASI aiutante sarta e apprendista. Telefonare 44-385. 27687

CERCASI bravissima cuoca per pensione montagna stagione estiva. Eslgonsi referenze. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino

CERCASI autista conoscenza piazza consegno acqua bucato, deterivi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F9585

CERCASI commessa cinquantenne libera attiva energica miti pretese per negozio articoli regalo; dettagliando referenza, pretese manoscrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G4034

CERCASI commessa vetrinista abilissima coloneria maglierie. Indicare posti occupati, età, cassetta 1005, SPI, Torino.

CERCASI donna [illegible] 45anne per lavori di casa fuori Torino. Savojini, Marconi [illegible] M4649

CERCASI abilissima pettinatrice pratica massa piega ancho aria. Telef. 23-541.

CERCASI impiegato ed impiegata pratica lavoro vendita magazzino prodotti siderurgici. Scriv. cassetta 3131 SPI Torino

CERCASI impiegato oppure impiegata conoscenza lavori ufficio. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M4637

CERCASI [illegible] sarta 15 lavoro magazzino e commissioni. Tel. 521-625.

CERCASI signorina o signora, cassiliera, vice-madre 35-45enne. Scrivere cassetta 3113 SPI, Torino. F9409

CERCASI disegnatore progettista costruzioni metalliche e altro particolarista. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 80776

CERCASI tornitori e apprendisti. Corso Casale 871-A. 87186

CERCASI [illegible] signorina stenotipia pratica dattilografia anche [illegible] ora al giorno dalle 16 alle 21. Presentarsi via Filo 30 F. [illegible]

CERCASI ragazza 16-18anne bella presenza, solo pomeriggio. Telefono 21-504 dalle 12 alle 14. 81338

CERCO aiutanti e apprendista sarta. Telefonare 62-777. 81338

CERCO zanzlla stupenda per pittura. Scrivere cassetta 196, C Sipra, Torino.

CERCO perlaia macchinista maglieria macchine 10, 14, combinazione [illegible] società. Scrivere cassetta 9132 SPI Torino.

CERCO aiutista 3° mafia pratica trasloghi. Telefonare 41-072. F9583

CERCO ragazza tuttofare presso Garigllo, via Piazza 1 (cuffè). 87280

CERCO giovane cameriera per ristorante. Telefonare 20-903. 84685

CERCO ragazzina per cucito, via Carlo Alberto 8, ammezzato. G4961

CHIEDETE: Guido Americana per abiti veddittale rarie. White, Caselpostale 426, Venezia. 7497

COMMERCIANTE drogheria corso semprina 25-32 [illegible] Verlengia Giovanni, corso Torino 77, Rivarolo Canavese. 7852

CONIUGI soli cercano autista-cameriere fisso, mezza età, preferibilmente celibe. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati. 4538

CONIUGI con bambino 18 mesi cercano tuttofare referenziata. Telefonare 652-412 ore 8-10. 81181

CONTABILE esperlissima cerca Studio professionale impegno mezza giornata. Scrivere indicando referenze e curriculum a [illegible] 3124, SPI, Torino. F9501

CORRISPONDENTI collaboratori desiderosi [illegible] carriera giornalistica cerca ovunque, Euroamerican Press, Gluba 10, Roma. 7722

CUOCO cuoco capace energico, referenze ineccepibili, senza istituto. Scrivere cassetta 3232, SPI, [illegible] N4799

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, [illegible] trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere [illegible], via Ravenna 21, Rocca. 7760

DOMESTICHE tuttofare, [illegible] referenze, cercasi. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.

DOMESTICO quarantenne senza figli, piemontese, moglie cuciste cerco per villa in Torino, eventualmente autista, adatto lavori casalinghi, referenze recenti controllabili. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 81678

DONNA [illegible] Sense, [illegible] ogni impegno, capace tutti lavori casa. Cosa cerca persona sola. Massime referenze. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. G4845

DONNA tuttofare volenterosa assumesi fissa, trattamento familiare. Masera, Nizza 26, ore ufficio. 81515

DONNA cinquantenne cercasi governo casa [illegible] anni, cittadina provincia. Telefonare 693-970 G3934

ECCELLENTE cuoco pasticciere cercasi per Ambasciata italiana. Telef. 535-937 o presentarsi portinaio Confessa 2.

FAMIGLIA signorile cerca aiuto domestico pratico anche giardinaggio, eventualmente concederei alloggio, massime dettagliate referenze. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G4491

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28-R Firenze. 7841

GUADAGNERETE seriamente, anche donne, lavorando a casa vostra ovunque. Scrivere Laboriux internazionali, via Belle [illegible] 2, Bologna 7892

IMPORTANTE azienda commerciale vendita ricambi accessori auto-moto, cerca persona pratica ramo, possibilmente laureato, capacità organizzative e agenzia attiandini trattare con clientela. Curriculum vitae e referenze controllabili, scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 81161

IMPORTANTE litografia Roma assumerebbe ottime condizioni capo reparto profonda conoscenza [illegible] Inviare offerte dettagliate a casella 62-A, SPI, Milano.

IMPORTANTE maglificio cerca provetta magliorista rettilineo lavoro interno continuativo. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F9795

IMPORTANTE istituto assume personale ben retribuito, facile carriera. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 87508

IMPORTANTE mobilificio assume giovane 25-30enne preferibilmente diplomato, conoscenza ramo disegno per trattativa clientela. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 148

INDUSTRIA cerca signorina venti-venticinquenne pratica cumulabilità meccanico. Dettagliare studi, posti occupati. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 81621

LATORANTE sarta e aiutante abili, cercasi. Telefonare 682-623. 84835

MEDICO cerca bambinaia con giovanissima referenziata per bimba 15 mesi. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino.

MODISTA abile aiutante lavorante cercasi. Telefono 51-821. F9503

NOTAIO studio Torino cerca segretaria laureata giurisprudenza, richiedesi massima serietà. Telefonare 538-915.

OFFERTE lavoro estero 2000 in Guida Emigranta Richiederla: Dedit, casella 79, Foligno 7817

OFFICINA meccanica cerca magazziniere pratico distribuzione ricambi assumerebbe inoltre tornitore specializzato, dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 81771

PARRUCCHIERE signora, fisito, presenza, massimo subito Monti, via Farini 14, Bologna. Indicare età, posti ultimamente occupati. 7842

PRIMARIA Casa spedizioni assumerebbe giovane pratico servizi nazionali, acquisirebbe sviluppo e organizzazione. Richiedere curriculum vitae Scrivere e mette 9135, SPI Torino 84425

RAGAZZI sedicenni con nozioni di saldatura elettrica. Presentarsi via Cappera n. 135. F9458

RAGAZZO apprendista ufficio, Dattilografia anche primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 81551

RAGIONIERE 25-30 anni, dinamico, buon corrispondente, cerca piccola industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 1017, SPI, Torino. 7340

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno 7616

RISTORANTE assumerebbe cameriera bella presenza, gradita servire clientela. Telefonare 206-569. G4569

SARTA cerca lavorante e apprendista 14enne. Telef. 520-178, ore 13-14.

SIGNORA sola cerca donna tuttofare mesi estivi campagna. Telefono 75-838.

SOCIETA' trasporti cerca stenodattilografa massimo ventenne, svelta, bella presenza, disposta anche commissioni. Manoscrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

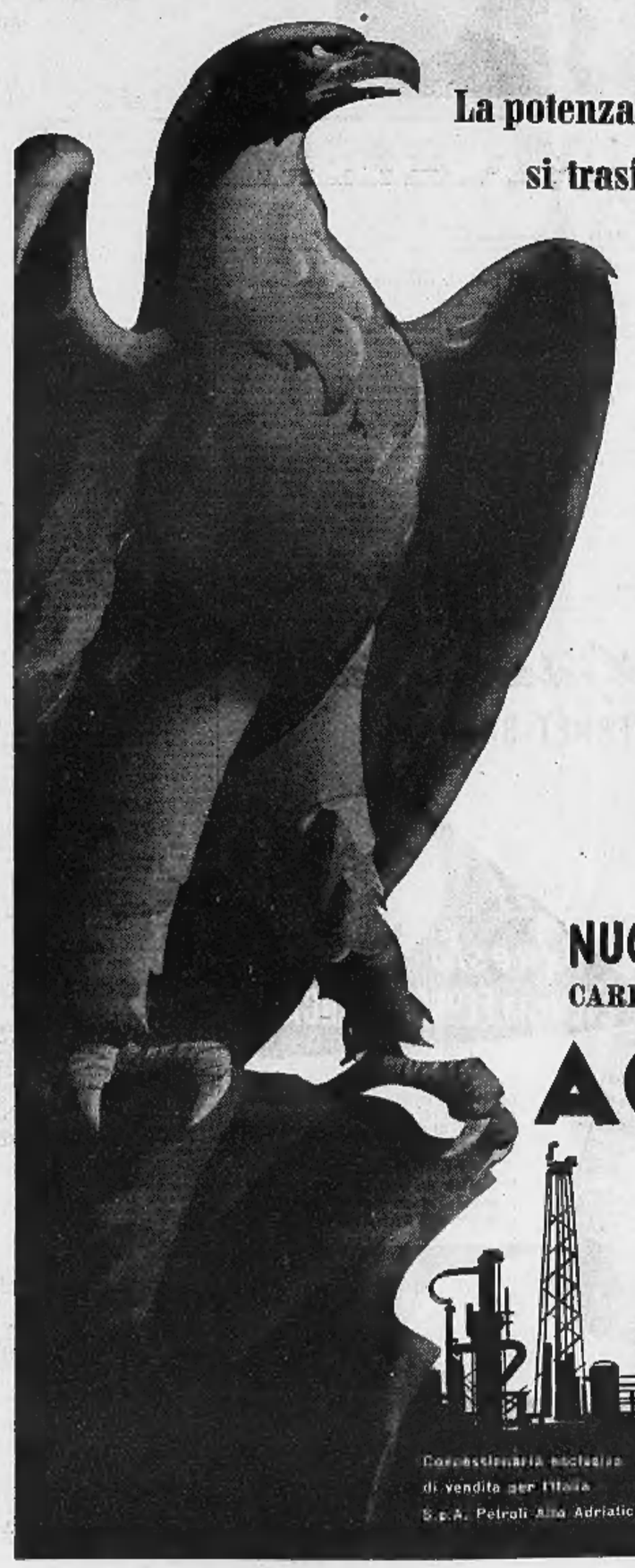
SOCIETA' [illegible] per lavoro stabile uomo 35-40 anni. Scrivere posti occupati, cassella 57A, SPI, Milano. 7659

UFFICIO commerciale assumerebbe subito valente stenodattilografa retribuzione stimolante-lodevole età, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] 3013, SPI, Torino. 8266

(Continua a pag. 13)

UNA SCATOLA (45 TAZZE) L.180.- È UN PRODOTTO HELVETIA-VARESE

UFF. PROP. AQUILA - 28



La potenza di una grande industria
si trasforma in sicura potenza
del vostro motore

L'Aquila,
raffineria oli minerali di Trieste,
ha completato
le installazioni di Aquilinia
con imponenti, grandiosi impianti:
La serie completa di

predistillazione
distillazione
splitter
reforming
cracking catalitico
polimerizzazione
solutizer

ha consentito la realizzazione
di carburanti che assicurano
il più alto rendimento
ai motori moderni.
I prodotti Aquila,
insuperabili nella qualità,
sono potenza viva
per la giovinezza del vostro motore.

NUOVA PRODUZIONE
CARBURANTI e LUBRIFICANTI
AQUILA
all'avanguardia
del progresso

Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia S.p.A. Petroli Alto Adriatico

SAPAR

BENZINA AQUILA
SUPER AQUILA
AQUILOIL

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AMMINISTRAZIONE case terreni fiscalmente assume ingegnere. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. N4651

CERCASI lavoro domicilio contabilità in genere Telefonare [illegible] 364 dopo ore 20 tutti giorni. 80414

DATTILOGRAFA italiano francese accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 3153 SPI, Torino. F9691

11 CAM. MOB. e FENS. L. 50 p.p.

A distinto [illegible] affittasi camera ammobiliata semirisalentissima comodità moderne. Telefonare [illegible] 656. 81667

A distinto affittasi camera ammobiliata 2 letti. Telef. 51-971. 81553

AFFITTASI [illegible] camera centrale, volendo due letti. Telefonare 41-612.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] nuova piazza Vittorio [illegible] servizi. Telefonare 695-595. [illegible]

AFFITTASI centralissima indipendente comodità, altra uno piedi-a-terra, zona Vanchiglia. Telefonare 536-158. G3990

AFFITTO a ufficiali, professionisti, impiegati, confortevoli camere mobiliate, zona Porta Nuova. Telefonare 555-607.

AMMOBILSATA, comodità moderne, casa signorile, a persona distinta affitto. Telefonare 35-187. F9667

AMMOBILIATE 1-2 letti. Custode, corso Vittorio Emanuele 40. 81641

APPARTAMENTI ammobiliati e camere singole centralissimo affitta: Petitti, Sacchi 2. 7338

BELLISSIMA camera ammobiliata centrale, affittasi, casa signorile. Telefonare 74-775. 04555

CERCO compagno dividere ammobiliata, comodità. Telefonare 535-335 serali.

MATRIMONIALE ogni comodità uso di cucina offresi a coniugi, unici inquilini. Telefonare 393-420. M4731

OFFRO unica camera, pensione impiegato stabile, [illegible] Cesare. Telef. 23-084.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaia, cameriera, cuoche, istitutore, [illegible] [illegible] sistemazione. Presentarsi: Ayella, corso Vittorio 12.

A giovane bellissima, fine, elegante, offresi piccola [illegible] signorina alla società, ditta girasoli Torino. Assoluta segretezza trattative. Scrivere cassetta 7150 SPI, Torino. 87577

ABILE lavorante e aiutante sarta assumesi. Telefonare 42-559. 81711

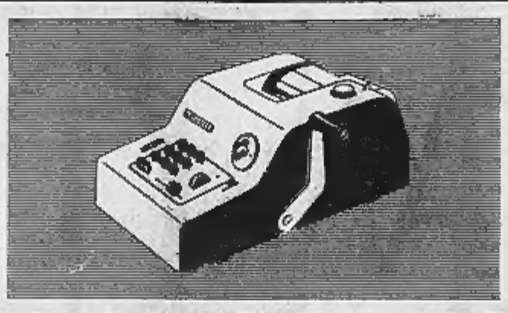
AGILI domestiche tuttofare, fisse, procurerò ottimi posti. « Gilio », Piazza Lacqua 6. 7141

ARILISSIMA confezionista maglieria sarta cerco. Telefonare 24-641. F9703

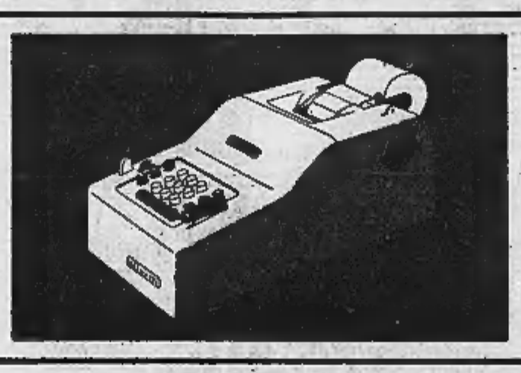
ARILISSIMI saldatori autogeni ed elettrici diversete frequentando corsi qualifica presso Istituto San Secondo. Visitate nostri laboratori, consulenza gratuita. Conseguirete diploma Ministeriale. Telefonare 553-576. 80432

ACCOMPAGNATRICI diventerete frequentando corsi accelerati [illegible] in piega permanenti tinture manicure. Parla Mario, via Pio V 5. Telefono [illegible] 1486

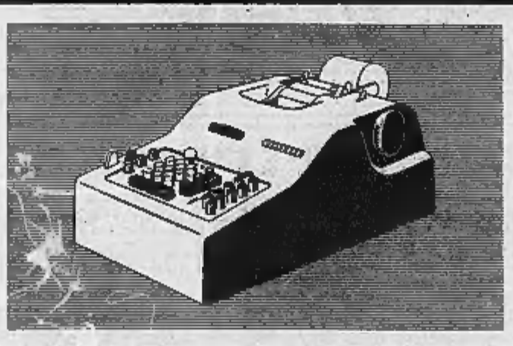
**AG



Summa 15
Addizionatrice a mano, scrivente.
Sottrazione diretta
saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.
Prezzo lire **112.000**



Elettrosumma
Addizionatrice elettrica scrivente.
Somma, sottrae,
dà il saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.
Prezzo lire **185.000**



Divisumma
Calcolatore elettrico scrivente.
Addizione, sottrazione,
moltiplicazione abbreviata
divisione e saldo negativo.
Prezzo lire **297.000**

olivetti

Dalla operazione più semplice alla più complessa, dalla addizionatrice a mano al calcolatore elettrico, all'addizionatrice a due totalizzatori: per ogni compito, dove si richieda sicurezza e velocità di calcolo, documentazione scritta e possibilità di controllo delle operazioni, Olivetti produce una serie di macchine provate da un decennio di esperienza tecnica e riconosciute da un successo internazionale.

Elettrosumma Duplex
Addizionatrice elettrica scrivente
a due totalizzatori
indipendenti o collegati.
È la più veloce
delle addizionatrici scriventi
Prezzo lire **280.000**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

UFFICIO commerciale farebbe seria combinazione con attività anche oltre 40enne possedendo auto utilitaria corrispondente a requisiti utili. Preferibilmente cauzione quale garanzia accordi, realizzo provvigioni. Attività presentata, referenze. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino.
URGENTEMENTE cercasi gestore o commesso pratico negozio vernici, cauzione. Scrivere cassetta 4073 SPI, Torino.

IX DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 20 cad. successo L. 20

ACQUISTATORE pratico revisioni macchine utensili offresi ore disponibilità. Telefonare 285-289.
AIUTO contabile lunga pratica tutti lavori ufficio offresi a seria industria anche 3.a categoria purchè inquadramento regolare. Referenze morali e di lavoro. Scrivere cassetta 3155 SPI, Torino.
AUTISTA cerca impiego, patente II III grado. Telefonare 396-343. 31611
BALIA mezza età, offresi piccola famiglia anche lattofore, buona referenze. Telefonare 672-587; 8-16. F0615
CALLOLAIO provetto lavorazione cuoio donna offresi, referenze. Scrivere Pagodina, corso Inghilterra 3 Susa. M4725
DATTILOGRAFA futurista, attiva, ordinata, bella presenza, impiegherebbesi subito. Referenze [illegible]. Telef. 779-979
DETERSENTI ai saponi comuni profumati, larga esperienza, comprovabile capacità organizzativa vendita, offresi ispettore viaggiante, referenze primarie. SPI, cassetta 18-M., Genova. 7791
DIGIOTTENNE compatibile, pratica mansioni impiegheresi. Telef. 536-710.
DIGIOTTENNE offresi mezzo lavorare sarta, prima seconda prova. Tel. 760-319.
ESPERTO capo squadra meccanico generale abile energico quarantaduenne, [illegible] vere cassetta 3126, SPI, Torino. F0615
ESPERTO direttore tecnico rinomato stabilimento liquori, sperimenti ed affini, accetterebbe per motivi familiari adeguata sistemazione Torino. Scrivere cassetta 4028 SPI, Torino. F0356
EX finanziere in congedo di anni 49, cerca occupazione come fattorino, custode, magazziniere, custore, liceario di fiducia. Scrivere Boschino, via F. Sacpi n. 58, Torino. 87263
FARMACISTA neo-laureata, disposta trasferirsi, occuperebbesi farmacia, laboratorio. Scrivere cassetta 8209 SPI, Torino.
FARMACISTA primo impiego offresi laboratorio stabilimento farmaceutico o industriale. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 8450
GIOVANE cultura superiore conoscenza francese offresi perfetto solista fisarmonica. Telefonare 583-887. G4547
INGEGNERE 32enne, già dirigente officina meccanica e carpenteria metallica, notevole esperienza contabile, amministrativa, patente, passaporto, offresi, referenziando qualsiasi località. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. H7218
ISTITUTORE venticinquenne offresi, diploma magistrale, referenze. Scrivere cassetta 7147 SPI Torino. M7566
LAUREATO lingue perfetto corrispondente inglese buona conoscenza francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. G4543
PENSIONATO presenza certa occupazione fiducia come fattorino. Telefonare 395-655.
PROVETTO conduttore caldaia vapore 1.o grado, scuole professionali, praticissimo mantenzione, offresi. Scrivere cassetta 4032 SPI, Torino. 30378
RAGIONIERA pratica paghe contabilità offresi: saltuariamente oppure proprio domicilio. Telef. 876-788 F0777
RAGIONIERE espertissimo ramo commerciale, profonda esperienza organizzazione vendita anche scala nazionale export-import, ufficio centrale, offresi solo mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 6116 SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, cumulmente esperto bilanci, contabilità, paghe, contributi, offresi anche domicilio. Telef. 553-356.
RAGIONIERE offresi extra ufficio, contabilità, mansioni fiducia, occ. piccole aziende, massime competenze, millissime pretese. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 81509
RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278. 6789
SARTO taglialore, specializzato in classico, signora, offresi presso ditta, dispolo trasferirsi Referenza Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 80340
SEDICENNE, licenza commerciale stenodattilografia, cerca occupazione. Telefonare 583-887. G4547
SEDICENNE offresi apprendista stabilimento officina meccanica. Tel. 559-119.
SIGNORA ventitreenne occuperebbesi come commessa, magazziniera, fattorina ed altro. Pratica commercio, patente auto. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino.
SIGNORINA diciannovenne con diploma stenodattilografia comptometria licenza commerciale primo impiego offresi ufficio. Telefonare 294-465 ore 19-20.
SIGNORINA presenza offresi commesso abbigliamento. Conoscenze articolo. Massima serietà. Telefonare 918-145 dopo ore 19. F9218
TECNICO dolciario, cioccolato crema, tunnel sapotiana, ricettario, specialità proprie, referenze, libero settembre, offresi sarà ditta. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F0029
TEMPRA specialista [illegible] pratica direzione reparto, diplomato, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 204/A, Publibisogni, Asti.
TRENTIQUATTRENNE sarta offresi commessa negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino.
VENTIDUENNE offresi commesso fatiscono negozio. Buona cultura. Tel. 61-061.
VENTIDUENNE [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 280-565.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTISSIMI grande casa laniera, ottima produttrice cotoni serità, unità fantasia abbigliamento Torino Piemonte mezzo proprio, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 30468
AGENZIA importante gruppo industriale affiderebbe a introdotto ottimo già rappresentante Torino importanti case, propaganda tecnica commerciale apparecchiature ed accessori industria edilizia. Scrivere dettagliando cassetta 4101, SPI, Torino. 80482
BIELLA, Manifatture cerca agenti per vendita tessuti nozze donna, lini, impermeabili, seterie, direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere: H 393 Pubblicità Oliva, Biella. 7588
CERCASI socialmente ellite [illegible] (escluso Torino), apparecchi costruzione tedesca, depuratori acqua sterilizzano istantaneamente. Se veramente introduttore impresa idrioelettromeccanica, scrivere dettagliando cassetta 9151, SPI, Torino. G4561
CERCASI rappresentante per Ditta costruzione scale, serve di ogni tipo. Lavoro Santino, Induno Olona (Varese).
CERDASI rappresentanti vendita rateali tessuti Rudolica 256. Agenzia Bitt, Firenze. 7691
CERCHIAMO abile piazzista dolciumi per Torino, buonissime provvigioni. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 87278
DISPONENDO ufficio magazzino autovetture Milano assumerebbe rappresentanza deposito articolo largo consumo; referenze. Scrivere casella 66-A, SPI, Milano.
FABBRICA portatrattati cerca rappresentante per Piemonte, introdotto fotografi, casalinghi, cartoleria, referenze. Scrivere [illegible] T126, SPI, Torino. 87443
FABBRICA prodotti chimici per calzature cerca agenti ben introdotti presso calzaturifici. Scrivere casella 61A, SPI, Milano.
FARMACEUTICI Laboratorio Farmacologico cerca provetto propagandista specialità medicinali introduttissimo classe medica Piemonte. Indicare possibilità impegni, condizioni. SPI, [illegible] 11-M, Genova. 7716
FLUORESCENZA fabbrica reattori industriali cerca attivi rappresentanti eventuali concessionari provinciali. Scrivere casella 58 A, SPI, Milano. 7680
GEOMETRA o [illegible] edilizia munito mezzo proprio, cercasi per rimanente vendita. Telefonare 26-597, 26-598. 87437
GERENTE scapolo venditore ei pratico articolo confezioni uomo disposto trasferirsi Sicilia buon trattamento cercasi. Scrivere casella 107, Pubblifior Faenza.
GRANDE organizzazione commerciale assume abili venditori, retribuzione fissa ai provvigione; referenze, età. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 7192
IMPORTANTE fabbrica: gonne, grembiuli, camicette per signora; biancheria ricamata letto e culla; dovendo compiclare ed aggiornare quadri organizzazione vendite Italia cerca seri elementi volenterosi, ben organizzati ed introduttissimi presso clientela primo ordine. Scrivano soltanto coloro aventi requisiti richiesti offrendo referenze e dettagli facilmente accertabili. Pubblimar casella 536, Cremona.
IMPORTANTE editrice cerca elemento attivo, capace, serio con automezzo affidargli organizzazione vendite rateali zona Piemonte. Telefonare 50-564 oppure scrivere Sorvi, 8, Quinzino 31, Torino.
NOTA Casa filati lana cerca piazzista referenziata introduzio maglifici ed clientela Piemonte. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 7143 SPI, Torino. 87543

17 SMERIGLIENTI L. 70 p.p.

MACCH adeguata riconoscendo buon cuslo contenente documenti personali di carattere importante smarrita il giorno 21-6-'55 corr. in. sul treno Torino-Torre Pellice in partenza Porta Nuova ore 12,18. Bertalot, via Angrogna 58, Torre Pellice 30708
RITROVATA spilla oro. Telef. 51-550.
SMARRITO braccialetto cuisto sera via Campana 1, Saluzzo, Pio V, Ditte Cristallo. Mancia competente. Telef. 682-221.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol » Principe Oddone 32, pelef 34-510. 12735
A solo [illegible] bancario [illegible] « ifitanto » sovvenzioni, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quinzino 4 bis. Tel. 53-000.
A vera cordialità vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche autoamobilistiche. Apauto, [illegible] Lagrange 1. Telefoni 40-877, 46-431. 5215
ABBIAMO posto sociale mensilità, prima; fabbrica. Ibuteo, corso Vittorio 63.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-182. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane [illegible] archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 260-529. 71751
ACQUISTANSI occasione bicicletta in genere e ciclomotori. Telefonare 694-896.
ADATTI scuola taglio sartorie vendo bellissimo tavolo, sgabelli, panca. Telefonare 782-037. G4008
ADENZIA estera vende mobili francesi importazione diretta prezzi vantaggiosi. Belli, Mazzini 33. G4293
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 30% Rateazioni.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale [illegible] Torino, Corso Francia 38. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolfe, Ammiana 2, Schiena 2, piazza Castello 71. 332
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible], Ballatti. Camere massicce 70.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateillazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 165.000, 195.000 220.000, 280.000, Chippendal, Barocco, Moderno. Pranzo, tinelli, cucine. Sconto 10% Billi, Pio Quinto 10 bis. Esposizione, Sant'Anselmo 1. 3320
ATTENZIONE! Fabbricchiamo camere matrimoniali moderne interamente imbottite, ultimo modello, grezzi reclame, consegna su ordinazione. Rivolgersi Esposizione, piazza San Carlo 196. 8369
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 33 (cortile). 816
AVVISO. Quando abbiamo i mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asie, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-508
CARROZZELLA bambino trasformabile blco perfetto vendo. Telefonare 54-201.
COMPRO vendo vestiti uomo, spoglio eleganti femminile, materassi, mobili. Scavino, Saluzzo 19. 80363
CURATEVI con erbe, piante salutari, dono della Natura. Erboristeria Carrara, Belforte 36. Torino, tel. 650-274. 6468
DIPINTI Ottocento vende privato cornici dorate. Scimmel, Godfredo Casalis 48.
FABBRICA [illegible] lusso, comuni, Garibaldi 13, Principe Amedeo 11 (interni). Pagamenti comodi. 30388
FANFARELLE occasione privato vende calcolatrice Marchant automatica, macchina scrivere elettrica, duplicatore Noco elettrico, Bonco matematico per indirizzi. Telefonare 33-078. 80613
FORTE partita sacale per pali, [illegible], costipazione terreni, arginature, ecc. Geom. Sismonda, Racconigi. Telef. 36. 202
FRIGORIFERI Bosch, 100 litri, nuovi, 109.000 Liri 150, seminuovi 65.000. Concessionario, [illegible] 86 (interno).
FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Gribaldi, Firenze 31. Telefonare 23-304. 127
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecold, elettromestiche), radio, televisione, lampadari. Beccaris. Garibaldi 14. Torino. 3014
MOBILI « Cassabella », [illegible] soprammobili, Bosni final, lunghe rateazioni, cambio [illegible] Garibaldi 8. Telef. 521-107
MOBILI « Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rata, cambi. Visitateci! Telefono 21-105 1141
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 4121
POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cuscini, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie, Adagia, Viagglio 8. 5378

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissime Affittasi. 5000
MOBILIFICIO Crap, 20 rate canone da 35.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 305
MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sala 110.000. Facilitazioni. Priover 39 (Porta Palazzo). 202
OCCASIONISSIMA, artigiano avendo bellissima sala pranzo noce, intarsiata, 160.000 Telefonare 230-044. 967
OCCASIONISSIMA causa partenza cedo camera pranzo 700 inglese o Boreale, soggiorno 6 poltrone, divano, [illegible], 2 tavolini, cassettone trumò cristallone francese, lampadari, cucina gas Triplex. Telefonare 113-900. F0079
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 12, telefono 683-986. 1263
PIANOFORTE, Armonia, ritirata nella vostra casa. I migliori da Ceconalo, Galileo 14. Telefono 81-164. 1296
PRIVATA vende bellissima pelliccia persiano 320.000. Telefonare 570-995, solo mattino. G4559
RINNOVATE la vostra casa [illegible] mobili vecchi in cambio nuovi. Rimborso canoni Mobili Martini, Saluzzo 52.
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. [illegible] Solferino 10, Solferino 14. 10061
SVENDITA eccezionale macchina scrivere ricama da sole. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 3018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bassa [illegible] concediamo grestiti in giornata su autovetture, Rateazioni oltre 24 mesi; serietà, reg. Guala, via Amendola 8. 4851
A rate vendo 1400, 1100 E, 1100/103, Ardea 4 marce, Topo C, Belvedere, giardiniette. Corso Brescia 4. 1100
ABA vende 600 nuova, 103, 1100-2, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni Corso Regina 153. 6137
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usate, furgoni, camioncini, giardiniette Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.
ABBIAMO camioncini 10 quintali, 7 quintali, 5 quintali, nuovi ed usati. Corso Brescia 4. 8328
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardiniette, Topolino, 1400, 1100 furgoni, Campagnole, [illegible] Lamborghini, Vanoglio 5. 71580
ACCESSORI GONDOVI: Ardea, 1400, 1100, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41
ACQUISTEREI da privato pagando in contanti 1100-103. Telefonare [illegible]
ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfette vende cambia rateizza Autosalone « Tesoro », Roma 237 bis Tel. 42-535.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 53-462, troverete ottime occasioni: 600 consegna immediata Appia, Ardea 5 marce, Aprilia, 1400 recente, 1100 E seminuovo, 1100 derby Bertone, 1100 A 6 posti, belvedere, giardiniette in gpo, cambi, rateazioni. 5893
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 Roberto compra, vende 1200 T. V. seminuovo, 1100 Sport, 600, 103, belvedere, giardinetta 1100 2 metallica. Rateazioni. Telefonare 528652. 6917
ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Montecosa-Rusalino, vetturissimo [illegible] nuove, seminuove, varie occasioni, cambi, rateazioni. Tel. 61-501
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21 telefono 683-712. Occasionissime: Alfa doppio corpo, Aurelia B-20 seconda serie, Appia, Fiat 1900 iniziatricolare, 1100-103 « TV nuovissimi, 1100 Sport, 600 fuori serie ed elaborate Vignale, consegna rapidissima. 4804
ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma n. 237 bis, [illegible] 42-535, occasionissime: 500 C belvedere, 600, 103, 1400, 1400 A nafta, Aurelia gran turismo, Alfa 1900 Super, Appia 54. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni, Leone, corso Novara 12, Telefonare 23-823. 6017
AMMORTIZZATORI ripara sostituisce velocemente con massima garanzia. Oliva, Orbetsano 59. 31639
APPIA occasionissima come nuova privato vende, permuta Belvedere, Telefono 71-873. 31496
ARDEA furgone 5 marce come nuova, vendo, corso Brescia 4. 8328
ARDEA 4a 1100 A 48, E 51 500 C Cabrioleino 7 q.li Cambi rateazioni. Ferrero Carpena 3. 1032
ARDEA 1952 seminuova, Ardea 1951 bellissima, 103 recente, 1100 A-B-E, 500 vetture belvedere, giardiniette legno. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono: 60-404. 4985
AUTOAGENZIA « Casalis » di Stroppiana e Vassallo, via Groscavallo,8 Telef. 774-238, vende Ardea 5 marce; Aurelia B-10, 1400, 1100 E., 500 C belvedere, giardiniette, furgone Ardea giardiniette, Cabrioleoini diesi, solo quindi, originali.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Barolo 39, offre veicoli occasione con garanzia facilitando pagamento massimo. Visitate sicuri troverete ciò che vi occorre. Telefonare 60-000, 683-074. 5631
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti, 39, Torino, vende rateando 30.000 mensili bellissime giardiniere 10 q.li adattissime venditori ambulanti. Telefonare 60-000, 683-074. 5631
AUTOCAGNO vende giardiniera Simca da immatricolare, portata 5 persone 5 q.li, rateazioni sino a 30 mesi. Telefonare 60-000, 683-074. 5621
AUTOCAGNO vende rateando 24 mesi 3 camioncini 1100 7 q.li (fondo piano) come nuovi. Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOCARRI Trasf ribaltabile conto terzi, 626 ribaltabile, Oli Taurus normale, vendonsi rateizzando. Serra Pellasco, Francia 21. 7010
AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Boggetti, Madama Cristina 66.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4399
8.000 regalo compenso [illegible] migliori marche. [illegible] Radio. S. Secondo 48. 187

AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOLEGGI D'Aquila, vetture, moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-283.
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-758. 132
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefono 773-855.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino, Telefono: 25.328. 7629
AUTORADIO Condor Fiat 600 lire 88.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati. Stazione Servizio Condor riparazioni, ricambi. Supermedio Arcivescovado, 5, Telef 520-183. 7765
AUTOSALONE Stabulo, Principe Oddone, 1, Telef. 524.793 vende camioncini furgoni 10 quintali furgone speciale 615 Autobianchi R. 10. 9. 21. Appia, Ardea, 1100 E., 1400, camioncino Ardea Aprilia [illegible] serie cambi, rateizzazioni, rateazioni, vet
AUTOVETTURE 500 C belvedere, vetture; Aurelia, 1400, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 7010
BALILLA camioncino ottimissime condizioni vendo. Telefono 550-520. 80418
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-801.
BELLA 1100 Weber 210.000, topolino perfetta 140.000, Citroën 80.000. Corso Vittorio 117. 87296
BELLISSIME 500 C, accessori, 1100 E (1951) perfetta 1100 A, qualunque prova 250.000, balilla 140.000, 1500 C, 70.000. Facilitazioni. Telefonare 73-875.
BELVEDERE [illegible] km., come [illegible] privato vende. Telefonare 70-838.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. Dispone 103, 600 nuova elaborate, 103 occasioni, [illegible] manizzato, 500 C recenti. Dalna [illegible] Sicilia, Ardea furgone giardiniette.
CHIVALIA derivate Fiat 1100 E, carrozzeria coupé due quattro posti, occasioni eccezionalissime, 1100, 500 elaborate Bosco Elegance, consegna immediata, furgoncini 500 C, 1200 berlina L. 50.000. Autoagenzia « Savoia » Tiziano 21.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329
COMPRO 500 C dando pagamento televisore Galoso 17, rimanenza contanti. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.
COMPERO 500 belvedere oppure 103. Via Giolitti 13. Telefono 40-390.
FIAT Filiale di Torino corso Brunacini 15 Tel. 667.448-7-8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 6902
FIAT 103 e 600 cisitorate « Bosco Elegance » consegna immediata; cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 7142
FIAT 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, 8. Secondo 33 4082
FUNZIONARI [illegible] privati, avete la macchina da vendere? rivolgetevi all'Autoagenzia Lagrange 13, Roberto, vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. 528-652.
FURGONE 500 A vendo cambio giardiniera legno, differenza contanti, Cavaglio 73, Telefonare 81-868.
GIARDINETTA legno buone condizioni vendo 350.000. Telefonare 761-696.
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4834
LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autoveiture, autocarri. Via Roma 363. Telef. 44-537. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatan cabina avanzata.
LIQUIDIAMO attrezzatura completa lavaggio ingrassaggio autoveicoli come nuova. Telef. 81-543. 61835
METAMIZZATE vostri autoamezzi, riparazioni 85% « Lamar » fabbrica apparecchiature, Cressonino 28. L1273
NOIE di carburazione? Stazione servizio tecnici specializzati, via Tiziano 19. Telefonare 690-720. 80284
OCCASIONE, privato vende 1100 carbiolet B bianchissime stato. Tel. 59-254.
OCCASIONE privatamente vende Ardea 4 marce. Telefono 778-412. 80462
OCCASIONISSIMA vendo 103 ottimo stato, rateizzazione. Custode piazza Lagrange 2. 81801
PRIVATO vende 626 ribaltabile c. terzi al miglior offerente e lavoro. Telefonare 264-388. 61633

AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOLEGGI D'Aquila, vetture, moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-283.
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-758. 132
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefono 773-855.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino, Telefono: 25.328. 7629
AUTORADIO Condor Fiat 600 lire 88.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati. Stazione Servizio Condor riparazioni, ricambi. Supermedio Arcivescovado, 5, Telef 520-183. 7765
AUTOSALONE Stabulo, Principe Oddone, 1, Telef. 524.793 vende camioncini furgoni 10 quintali furgone speciale 615 Autobianchi R. 10. 9. 21. Appia, Ardea, 1100 E., 1400, camioncino Ardea Aprilia [illegible] serie cambi, rateizzazioni, rateazioni, vet
AUTOVETTURE 500 C belvedere, vetture; Aurelia, 1400, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 7010
BALILLA camioncino ottimissime condizioni vendo. Telefono 550-520. 80418
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-801.
BELLA 1100 Weber 210.000, topolino perfetta 140.000, Citroën 80.000. Corso Vittorio 117. 87296
BELLISSIME 500 C, accessori, 1100 E (1951) perfetta 1100 A, qualunque prova 250.000, balilla 140.000, 1500 C, 70.000. Facilitazioni. Telefonare 73-875.
BELVEDERE [illegible] km., come [illegible] privato vende. Telefonare 70-838.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne. Dispone 103, 600 nuova elaborate, 103 occasioni, [illegible] manizzato, 500 C recenti. Dalna [illegible] Sicilia, Ardea furgone giardiniette.
CHIVALIA derivate Fiat 1100 E, carrozzeria coupé due quattro posti, occasioni eccezionalissime, 1100, 500 elaborate Bosco Elegance, consegna immediata, furgoncini 500 C, 1200 berlina L. 50.000. Autoagenzia « Savoia » Tiziano 21.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329
COMPRO 500 C dando pagamento televisore Galoso 17, rimanenza contanti. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.
COMPERO 500 belvedere oppure 103. Via Giolitti 13. Telefono 40-390.
FIAT Filiale di Torino corso Brunacini 15 Tel. 667.448-7-8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 6902
FIAT 103 e 600 cisitorate « Bosco Elegance » consegna immediata; cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 7142
FIAT 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, 8. Secondo 33 4082
FUNZIONARI [illegible] privati, avete la macchina da vendere? rivolgetevi all'Autoagenzia Lagrange 13, Roberto, vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. 528-652.
FURGONE 500 A vendo cambio giardiniera legno, differenza contanti, Cavaglio 73, Telefonare 81-868.
GIARDINETTA legno buone condizioni vendo 350.000. Telefonare 761-696.
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4834
LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autoveiture, autocarri. Via Roma 363. Telef. 44-537. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatan cabina avanzata.
LIQUIDIAMO attrezzatura completa lavaggio ingrassaggio autoveicoli come nuova. Telef. 81-543. 61835
METAMIZZATE vostri autoamezzi, riparazioni 85% « Lamar » fabbrica apparecchiature, Cressonino 28. L1273
NOIE di carburazione? Stazione servizio tecnici specializzati, via Tiziano 19. Telefonare 690-720. 80284
OCCASIONE, privato vende 1100 carbiolet B bianchissime stato. Tel. 59-254.
OCCASIONE privatamente vende Ardea 4 marce. Telefono 778-412. 80462
OCCASIONISSIMA vendo 103 ottimo stato, rateizzazione. Custode piazza Lagrange 2. 81801
PRIVATO vende 626 ribaltabile c. terzi al miglior offerente e lavoro. Telefonare 264-388. 61633

AUTOCARRI 626, 666, 680, tre assi ribaltabili, normali, autovetture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371
AUTOLEGGI D'Aquila, vetture, moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-283.
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-758. 132
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefono 773-855.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino, Telefono: 25.328. 7629
AUTORADIO Condor Fiat 600 lire 88.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati. Stazione Servizio Condor riparazioni, ricambi. Supermedio Arcivescovado, 5, Telef 520-183. 7765
AUTOSALONE